

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

178^a SEDUTA

GIOVEDI' 31 LUGLIO - VENERDI' 1 AGOSTO 2014

Presidenza del Presidente Ardizzone

indi

del Vicepresidente Venturino

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Congedi	4
Disegni di legge	
«Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013» (799/A) (Discussione e votazione finale e risultato)	
PRESIDENTE	4,9,10
«Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014 - Variazioni al bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale. Disposizioni varie» (782/A) (<i>Seguito della discussione</i>):	
PRESIDENTE	10,13,15,47,63,85,87,92,97
CROCETTA, <i>presidente della Regione</i>	10,14,17,21,43,46,54,55,58,64
FALCONE (Forza Italia)	10,14,55,66,88,98,103,105
GRASSO (Grande Sud - PID Cantiere popolare verso Forza Italia)	12
LEANZA (Articolo quattro)	12,35,54,79,87,88
CORDARO (Grande Sud - PID Cantiere popolare verso Forza Italia)	12,37
FAZIO (Misto)	13,26,64,80,84
D'AGOSTINO (UDC)	13
FONTANA (Nuovo Centro Destra)	14
DI MAURO (Partito dei Siciliani - MPA)	15,39
CIACCIO (Movimento Cinque Stelle)	15,67,69,108
LENTINI (Articolo quattro)	16,99
ODDO (Il Megafono Lista Crocetta)	17
FERRANDELLI (PD)	18
GIANNI (Misto)	19,67
RINALDI (PD)	19,20,102
CIMINO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	22,81,85,99
GRECO G. (Partito dei Siciliani - MPA)	24
CIRONE (PD)	24
ZITO (Movimento Cinque Stelle)	25
MAGGIO (PD)	27
RAGUSA (Unione di Centro (UDC))	27
LOMBARDO (Partito dei Siciliani - MPA)	28
ANSELMO (Articolo quattro)	29,61
MUSUMECI (Lista Musumeci verso Forza Italia)	31
TAMAJO (Democratici Riformisti per la Sicilia)	32
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle)	32
BARBAGALLO (PD)	33,100
PICCIOLO (Democratici Riformisti per la Sicilia)	34,96
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra)	38
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia)	40,71
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	40,63
GUCCIARDI (PD)	42,91,105
DINA (Unione di Centro - (UDC))	51,60
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)	60,97
TURANO (UDC)	61
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	64,90
STANCHERIS, <i>assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo</i>	67
ALONGI (Nuovo Centro Destra)	71
SUDANO (Articolo quattro)	89,93
RUGGIRELLO (Articolo quattro)	90
D'ASERO (Nuovo Centro Destra)	98,103
VALENTI, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	105
AGNELLO, <i>assessore per l'economia</i>	110
MARZIANO (PD)	112
(Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 27.161 e risultato)	75
(Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 27.106 e risultato)	77
(Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 27.104 e risultato)	94,95
(Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 27.103 e risultato)	95
(Votazione finale e risultato):	
PRESIDENTE	116

XVI LEGISLATURA

178ª SEDUTA

31 luglio-1 agosto 2014

«Benefici in favore dei testimoni di giustizia» (478/A) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE 114

(Votazione finale e risultato):

PRESIDENTE 117

«Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale» (475/A) (Discussione):

PRESIDENTE 118

(Votazione finale e risultato):

PRESIDENTE 120

ALLEGATO 1

Disegno di legge n. 782/A (testo) 122

ALLEGATO 2

Emendamenti approvati 155

La seduta è aperta alle ore 19.00

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che del verbale della seduta precedente verrà data lettura nella seduta successiva.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Mangiacavallo ha chiesto congedo per oggi. L'Assemblea ne prende atto.

Discussione del disegno di legge "Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013" (799/A)

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge n. 799/A "Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013".

Invito l'assessore Agnello ad illustrare il disegno di legge.

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, chi ha partecipato alla Conferenza dei capigruppo sa bene che, per un mero errore materiale degli Uffici, si è reso necessario provvedere ad una nuova riapprovazione del Rendiconto. In realtà, però, non cambia nulla di sostanziale, è soltanto una questione formale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Avverto che da questo momento decorre il termine fissato dall'articolo 112, comma 5, del Regolamento interno per la presentazione degli emendamenti.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Approvazione del rendiconto

1. Il rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio 2013 è approvato nelle risultanze di cui ai seguenti articoli e tenuto conto delle risultanze di cui al giudizio di parificazione espresso a norma dell'articolo 40 del testo unico approvato con Regio decreto 12 luglio 1934, n. 1241, dalle Sezioni riunite della Corte dei conti della Regione siciliana sul rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Previsioni definitive del bilancio

1. Le previsioni iniziali dell'Entrata e della Spesa dell'esercizio 2013, fissate, con la legge regionale di bilancio 15 maggio 2013, n. 10, in euro 25.905.185.000,00, per effetto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, pari a complessive euro 3.753.074.840,63, risultano stabilite in euro 29.658.259.840,63».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Entrate

1. Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti, per l'esercizio finanziario 2013, risultano accertate in conto competenza per l'importo di euro 19.135.023.572,90, versate in conto competenza per l'importo di euro 15.514.288.678,86 e versate in conto residui per l'importo di euro 2.928.225.734,44.

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2012 in Euro 15.001.760.779,69, risultano stabiliti, per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 2013, in euro 13.936.074.041,43. I residui attivi al 31 dicembre 2013 ammontano complessivamente ad euro 14.628.583.201,03, così risultanti:

	Somme rimaste da riscuotere	Somme rimaste da versare	Totale
Gestione della competenza	3.620.730.809,13	4.084,91	3.620.734.894,04
Gestione dei residui	10.358.387.737,44	649.460.569,55	11.007.848.306,99
Residui attivi al 31/12/2013			14.628.583.201,03

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Spese

XVI LEGISLATURA

178ª SEDUTA

31 luglio-1 agosto 2014

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborsi di prestiti, per l'esercizio finanziario 2013, risultano impegnate in conto competenza per l'importo di euro 18.449.228.665,89, pagate in conto competenza per l'importo di euro 13.155.895.834,47 e pagate in conto residui per l'importo di euro 5.321.109.201,54.

2. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2012 in euro 8.271.206.970,66, risultano ridotti dell'importo di euro 195.093.678,40 per economie e dell'importo di euro 1.710.886.005,46 per perenzione amministrativa.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2013 ammontano complessivamente ad euro 6.337.450.916,68 così risultanti:

	Somme rimaste da pagare
Gestione della competenza	5.293.332.831,42
Gestione dei residui	1.044.118.085,26
Residui passivi al 31/1/2013	6.337.450.916,68

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

Situazione finanziaria complessiva

1. La gestione complessiva dell'esercizio finanziario 2013 si chiude con un avanzo finanziario di euro 7.858.096.455,24 che risulta stabilito come segue:

Avanzo finanziario all'1 gennaio 2013	euro	6.332.008.602,63
+ Entrata accertata nell'esercizio	"	19.135.023.572,90
– Spesa impegnata nell'esercizio	"	18.449.228.665,89
– Diminuzione nei residui attivi per riaccertamenti	"	1.065.686.738,26
+ Residui passivi in perenzione amministrativa	"	1.710.886.005,46
+ Economia nei residui passivi	"	195.093.678,40
Avanzo finanziario complessivo al 31 dicembre 2013	euro	7.858.096.455,24

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.

Situazione finanziaria per natura fondi

XVI LEGISLATURA

178ª SEDUTA

31 luglio-1 agosto 2014

1. L'Avanzo finanziario di euro 7.858.096.455,24, di cui all'art. 5, è così suddiviso secondo la natura dei fondi:

Fondi ordinari della Regione	Disavanzo finanziario	euro	463.767.950,62
Fondi non regionali	Avanzo finanziario	euro	<u>8.321.864.405,86</u>
Avanzo finanziario complessivo al 31 dicembre 2013		euro	<u>7.858.096.455,24</u>

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

Art. 7.
Fondo di Cassa

1. E' accertato nella somma di euro 128.084.833,12 il Fondo di cassa a chiusura esercizio finanziario 2013, come risulta dai seguenti dati:

Fondo di cassa all'1 gennaio 2013		278.514.802,94	
Gestione di bilancio	Residui	Competenza	Totali
Incassi	2.928.225.734,44	15.514.288.678,86	18.442.514.413,30
Pagamenti	5.321.109.201,54	13.155.895.834,47	<u>18.477.005.036,01</u>
<i>Saldo della gestione di bilancio</i>			- 34.490.622,71
Gestione di tesoreria	Incassi	Pagamenti	Totali
Crediti di tesoreria	26.041.162.989,75	26.129.680.631,34	-88.517.641,59
Debiti di tesoreria	3.463.894.864,92	3.491.316.570,44	<u>-27.421.705,52</u>
<i>Saldo della gestione di tesoreria</i>			- 115.939.347,11
Fondo di cassa al 31 dicembre 2013			128.084.833,12

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.
Risultati generali della gestione patrimoniale

XVI LEGISLATURA

178ª SEDUTA

31 luglio-1 agosto 2014

1. La situazione patrimoniale della Regione, al 31 dicembre 2013, resta stabilita come segue:

ATTIVITA'

Attività finanziarie.....	euro	18.179.692.686,77	
- Attività non finanziarie	euro	<u>754.496.979,06</u>	18.934.189.665,83

PASSIVITA'

Passività finanziarie.....	euro	<u>16.679.210.618,17</u>
----------------------------	------	--------------------------

ECCEDENZA delle attività sulle passività al 31 dicembre 2013.....	euro	<u>2.254.979.047,66</u>
--	------	-------------------------

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9.

Riaccertamenti residui attivi

1. Per effetto delle risultanze del Giudizio di parificazione espresso, a norma dell'art. 40 del testo unico approvato con Regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, dalle sezioni Riunite della Corte dei Conti per la Regione siciliana sul rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013, considerate le scritture contabili relative all'esercizio medesimo si provvede alla cancellazione dell'importo di euro 417.478.214,00, accertato con d.d. n. 155 del 12 maggio 2014 sul capitolo 4957 e dell'importo di euro 173.000.000,00 accertato con d.d. n. 158 del 12 maggio 2014 sul capitolo 5004».

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento A.1. Ne do lettura:

«E' abrogata la delibera legislativa approvata dall'ARS il 23 luglio 2014, recante 'Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013'».

Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 9 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

FORMICA. Va da sé che noi siamo contrari!

PRESIDENTE. Onorevole Formica, se voi siete contrari verrà certificato dalla votazione elettronica. Invito i deputati a prendere posto.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013» (799/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013» (799/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo, Cascio S., Cimino, Cirone, Clemente, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Agostino, Di Giacinto, Di Mauro, Dina, Federico, Ferrandelli, Firetto, Forzese, Gianni, Greco G., Greco M., Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Leanza, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Micciché, Milazzo A., Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Ragusa, Raia, Ruggirello, Sudano, Tamajo, Venturino e Vullo.

Votano no: Assenza, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Cordaro, Falcone, Ferreri, Figuccia, Fontana, Formica, Foti, Grasso, Ioppolo, La Rocca, Milazzo G., Palmeri, Savona, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Si astengono: Alongi, Fazio e Vinciullo.

Sono in congedo: Cascio Francesco, Coltraro, Mangiacavallo, Nicotra.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	75
Maggioranza	38
Favorevoli	49
Contrari	23

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi sento in dovere di ringraziare tutti i capigruppo indistintamente per l'apporto che hanno dato per il prosieguo dei lavori d'Aula. Lo dico veramente perché ne sono convinto, il senso di responsabilità ha fatto sì che approvassimo questo rendiconto.

Seguito della discussione del disegno di legge «Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014 - Variazioni al bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale. Disposizioni varie'» (782/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al seguito della discussione del disegno di legge n. 782/A «Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014 - Variazioni al bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale. Disposizioni varie'».

Si passa all'esame dell'articolo 27.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei ribadire quello che ho già detto in Conferenza dei capigruppo: ancora, malgrado sembri che tutto stia proseguendo bene, ci sono vari incidenti su questo percorso della finanziaria che stiamo cercando di approvare.

Allora, poiché l'opposizione, la minoranza, ha dato un contributo non indifferente affinché questo testo potesse essere approvato nel più breve tempo possibile, dando anche l'assenso al contingentamento dei tempi e non solo, chiediamo che il Governo ci dica se sull'articolo 27 ritiene di insistere integralmente, o di rinunciare ad alcune norme che noi riteniamo possano andare a quel fondo di cui alla legge 16, approvato nell'agosto scorso, che poi è il 128 che riguarda la ex tabella H, così da sfoltire un attimo un articolo che può diventare ostacolo alla prosecuzione regolare, normale, ordinata dei lavori, già troppo accidentati.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la tabella H è stata frantumata con questa manovra, anche perché rispetto alle modifiche relative all'anno precedente, le uniche novità si riferiscono alle associazioni con problemi di disagio sensoriale, in particolare mi riferisco all'Istituto ciechi, all'Istituto Braille, all'Istituto Keller ed alle istituzioni per i sordomuti.

Tutti quanti abbiamo più volte eccepito sul fatto di mettere questi enti nel calderone generale della tabella H anche perché, siccome sono istituzioni scolastiche, tra l'altro inesistenti nella scuola

pubblica, le uniche in questo settore, non si capisce che bando dovremmo fare. Il bando relativo a chi? Si tratta, quindi, di riconoscere una esclusività e persino la strumentalità da parte della Regione perché questi servizi normalmente dovrebbe fornirli direttamente lo Stato.

Da anni, in Sicilia questo si è fatto con un rapporto di tipo convenzionale con questi enti, poi improvvisamente andò a finire nel calderone della tabella H e quindi nel meccanismo generale. Per cui, su questi, abbiamo pensato di proporre una eccezione, anche in considerazione del lavoro ciclico che fanno questi enti. Non si tratta di iniziative che sono subordinate al riconoscimento del contributo, perché una scuola deve iniziare il 15 settembre e finire a giugno. Non è che può aspettare i riferimenti relativi alla questione del rilascio della concessione del contributo.

Gli altri due enti sono di tipo sociale, anche loro svolgono un'attività continua e persino necessaria nella fase di crisi attuale, e sono i due bandi riconosciuti per legge.

In questa situazione, credo che nessuno può negare la strumentalità rispetto ad una politica sociale della Regione in un momento di difficoltà enorme e, quindi, riconoscerla ed evitare l'interruzione della grande attività che fanno questi enti, perché diventa pregiudizievole dal punto di vista sociale.

Poi sono stati inseriti gli istituti teologici per le stesse motivazioni, perché scuole.

Non è che le previsioni relative alle scuole cambiano di anno in anno, sono legate alle iscrizioni degli alunni che ci sembrano quasi sempre identici. In ogni caso devono fare sempre la domanda e si potrà verificare la congruità della spesa, come deve fare il Governo. Ma ci sono altri enti teologici, oltre a questi tre, in Sicilia che potrebbero partecipare al bando? Anche qui, c'è la caratteristica della scuola, la caratteristica della tipicità e, quindi, della continuità del servizio, la caratteristica anche di un servizio che non può essere subordinato al rilascio.

Si potrebbe obiettare, ma perché concedere un contributo ad enti, tutto sommato, anche se teologici, privati? A questa domanda rispondo con un'altra domanda: perché la Kore di Enna non è privata? A qualcuno viene in mente di non finanziare la Kore? Il buono scuola non viene dato forse per l'istruzione privata? A qualcuno salta in mente di toglierlo?

Nell'ambito della istruzione vi è una serie di enti che rientrano normalmente in attività continua, necessaria, e che hanno un particolare valore sociale e culturale. Questa è l'impostazione.

Poi ci sono quattro enti su cui si è aperta la discussione in Conferenza dei capigruppo: sono il Cerisdi, il Whitaker, l'autodromo di Pergusa, su cui sono state sollevate alcune questioni, e il Coppem. È chiaro che se pretendiamo di togliere tutte le associazioni sociali noi non ci stiamo.

Ma se il riferimento dovesse essere specificamente ad alcuni enti non considerati indispensabili e strumentali per la Regione, siamo disponibili a discutere.

Voglio precisare che l'articolo 27 riguarda una manovra di circa 132 milioni di euro, che l'entità di queste contribuzioni extra sono in totale di un milione, che non alterano l'entità della manovra. Fra l'altro, il Whitaker svolge un'attività continua e costante, apre 365 giorni l'anno. Il Coppem è un ente internazionale in cui, addirittura, il presidente dovrebbe essere il Presidente della Regione.

Io non mi sono mai insediato, nominerò un delegato, ma non mi andrò a impelagare in un'attività di gestione di questo tipo o di qualsiasi altro tipo.

Per quanto riguarda il CERISDI, ogni anno è stato sempre il Parlamento a inserirlo con specifico finanziamento. Pergusa è l'unico autodromo che c'è in Sicilia, per cui non si capisce perché dovrebbe partecipare a un bando. Se questi ultimi elementi dovessero essere sufficienti a pensare ad un accordo generale sull'articolo e al ritiro degli emendamenti da parte di tutti, io credo che potrebbe essere una soluzione di mediazione accettabile.

Però, se dopo questa mediazione, si dovessero mantenere in vita le decine e decine di emendamenti è chiaro che non avremmo concluso nulla. È quello che si sente dire. Il Governo, tenendo fermo che gli enti necessari che svolgono attività ciclica non intende assolutamente toglierli perché creeremmo solo difficoltà ad istituzioni riconosciute da anni dalla Regione siciliana, che hanno un valore persino emblematico - e mi riferisco ai ciechi, mi riferisco alle scuole, ai sordomuti - non permetterà che entrino di nuovo nel bando della tabella H.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Grasso. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, si era detto che di tabella H non se ne sarebbe parlato più. Oggi, in un momento così delicato e di *spending review*, non ho presentato un subemendamento soppressivo solo perché ritengo che ci sono alcune finalità, e mi riferisco ai ciechi, mi riferisco ai disabili, alle scuole, al rifinanziamento dei parchi e quindi al trasferimento delle somme per gli stipendi dei parchi che avete inserito in questa legge. Ma alcuni articoli vanno eliminati e chiedo al Governo di fare un emendamento soppressivo perché non ci possono essere né due Sicilie né alcune manifestazioni, perché è offensivo anche per quest'Aula, Presidente.

Facciamo chiarezza. Visto che lei ha fatto questo elenco, la prego di fare l'elenco su quello che si ritiene utile e indispensabile per categorie e soggetti che vanno finanziati e togliamo tutto il resto, altrimenti diventa veramente difficile approvare anche il disegno di legge.

Signor Presidente, leggo all'articolo 37 "All'articolo 6, comma 7, della legge regionale 28 gennaio 2014 dopo le parole '.....' sono aggiunte le seguenti 'nonché la norma di 400 mila euro per le finalità di cui al comma 2 dell'articolo 38 della legge regionale'", mi spiegate che cosa è?

E siccome i minuti sono pochi, facciamo l'elenco di quelle che sono le necessità e poi continuiamo, perché non è giusto, non è corretto, perché se ci sono delle manifestazioni, se ci sono degli appuntamenti che vanno finanziati e che deve essere merito e riconoscimento per la Sicilia che vadano finanziati, l'Aula deve sapere quali sono.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Leanza. Ne ha facoltà.

LEANZA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, noi stiamo parlando continuamente e costantemente della cosiddetta tabella H che equivale più o meno a 10-12 milioni di euro, 15 milioni di euro compreso il bando, non arriva a più di tanto, poi c'è 131-135 milioni di euro dell'Allegato 1.

Nell'Allegato 1, vorrei ricordare ai colleghi parlamentari, c'è l'ERSU ad esempio, l'Istituto di incremento ippico, ci sono i teatri, tutte quelle attività dove ci sono livelli occupazionali da garantire.

L'Allegato 1 è la parte pubblica, se mi consentite, di tutti questi interventi, guardando questo tomo dell'Allegato 1 viene fatta una strage, Presidente.

Allora chiedo ai colleghi parlamentari, al Governo e a lei, Presidente, di ritirare - a partire ovviamente da noi - tutti gli emendamenti inerenti all'Allegato 1 in modo tale che sulle altre materie l'Aula possa anche discutere, possa anche dividersi se vuole, ma non faremmo un danno irrevocabile e assolutamente non più recuperabile a strutture che, di fatto, in qualche modo garantiscono pubblici servizi e attività molto importanti per la nostra Terra.

Signor Presidente, se passa questo messaggio, ci piacerebbe che ci fosse un grande senso di responsabilità, togliere tutti gli emendamenti inerenti l'Allegato 1 e poi, ovviamente, sappiamo perfettamente che, per esempio, i ciechi e i sordi sono una parte fondamentale della crescita civile, sociale, culturale ed economica della nostra Terra, e ognuno potrà esprimersi sulle altre cose sapendo che ci sono delle priorità che io ho indicato.

Rivolgo un appello sin dall'inizio di mettere fuori dall'Allegato 1 tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cordaro. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, accogliamo - e parlo a nome anche dei colleghi amici Falcone, Formica, dei presidenti dei gruppi parlamentari del centrodestra - la sollecitazione del collega Leanza e per ulteriore senso di responsabilità ritiriamo tutti gli emendamenti all'Allegato 1 e siamo pronti a votarlo con l'emendamento eventuale, che mi pare sia stato già indicato dalla Commissione e che ci vede d'accordo, perché anche in questo caso riguarda un emendamento di *spending review* rispetto al quale ci troviamo in linea.

PRESIDENTE. Riguarda la riduzione dell'1,5 per cento. Scusate, sono dinanzi ad una proposta procedurale, adesso do la parola pure a lei, onorevole Ciancio.

Per intenderci, per chiarezza con l'Aula, si può fare una votazione per emendamenti separati.

Può essere che superiamo il problema, Presidente, considerando che c'è un capogruppo di maggioranza e un capogruppo di opposizione che sembrano condividere un percorso, voglio spiegare all'Aula intera cosa intendiamo fare, così evitiamo di ingarbugliare le procedure.

L'articolo 27, comma 1, così recita: "Le autorizzazioni di spesa previste per l'anno 2014 nell'Allegato 1 - Rifinanziamento interventi di spesa - di cui all'articolo 8, comma 1, della legge regionale 11 giugno 2014, n. 13, sono incrementate da quelle previste dall'Allegato 1 della presente legge, per l'importo complessivo di 150.315 migliaia di euro".

E' stato presentato l'emendamento della Commissione, di intesa col Governo, di ridurre di un ulteriore 1,5 per cento che fa richiamo all'Allegato 1. Quindi, dopo che approviamo l'articolo 27, approveremo l'allegato 1. Se voi leggete l'Allegato 1, non c'entra niente, per intenderci, con la cosiddetta tabella H, ma riguarda gli stipendi, mette in sicurezza i conti sostanzialmente.

Quindi, se noi procediamo in tal senso, intanto votiamo il comma 1, ritiriamo tutti gli articoli, votiamo l'Allegato 1 e poi si continua a discutere sulle singole fattispecie, ivi compreso il comma 36 al quale faceva riferimento l'onorevole Grasso, a cui voleva rispondere il presidente Crocetta.

Questa è una proposta che proviene da due capigruppo.

Darò la parola a tutti, ma su questa proposta. Vediamo di intenderci su questa proposta.

FAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, grazie per avermi dato la parola, vorrei che il Presidente della Regione mi ascoltasse un attimo.

Ho ascoltato la proposta che proviene dall'opposizione e prima eventualmente di condividerla volevo sapere l'opinione del Governo per quanto riguarda gli emendamenti sui consorzi universitari, tenuto conto che mi pare di capire che il Presidente della Regione è molto legato agli aspetti culturali, avendo insistito per il finanziamento di alcune scuole, cosiddette cattoliche, e se nel prosieguo intende attenzionare i consorzi universitari. Mi spiego meglio.

Già il Governo, rispetto alla proposta originaria, ha incrementato la dotazione ai consorzi universitari, ma non ha raggiunto quello che in effetti è stato attribuito l'anno scorso e, soprattutto, quello che era stato indicato nella originaria finanziaria, poi oggetto di impugnativa.

Desidero sapere dalla voce della rappresentante del Governo se nell'ambito del prosieguo dell'anno, laddove i consorzi universitari dovessero avere difficoltà di carattere economico, se obiettivamente ci sarà l'attenzione da parte del Governo di intervenire, dal punto di vista prettamente economico, per risollevare e possibilmente evitare la chiusura dei consorzi universitari.

Mi riferisco ai consorzi universitari che non sono semplicemente quello di Trapani, ma bensì anche quelli di Agrigento, Caltanissetta; perché la Kore, così come lui ha evidenziato, nella Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, è finanziata con una legge *ad hoc*.

La domanda è: poiché le somme sono insufficienti, c'è l'intenzione del Governo di intervenire per eventualmente rimpinguare i finanziamenti così da evitare la chiusura dei consorzi universitari?

La domanda è questa, aspetto una risposta; viceversa non sono d'accordo.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nei confronti dei Consorzi universitari si sta agendo in due modi: uno è il riconoscimento delle somme che avevano precedentemente e, quindi, non è stato fatto alcun taglio nei confronti; due incrementando le somme a favore delle province che per priorità devono dare.

FONTANA. c'è un taglio.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Non è vero che abbiamo fatto un taglio, come ve lo devo dire, si è ragionato diecimila volte in Commissione, il taglio del 3 per cento è lineare per tutto il bilancio.

30 per cento? Ma quando mai! Adesso lo verifichiamo con gli Uffici, noi abbiamo discusso in Commissione e abbiamo verificato esattamente. Dicevo, abbiamo incrementato pure le somme a favore delle province, quindi, i Consorzi universitari non hanno alcun taglio. Poi se dobbiamo verificare tecnicamente andiamo a vedere quello che è stato erogato l'anno scorso e quello che è previsto quest'anno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, per capire come dobbiamo procedere: in sostanza, la proposta che ha fatto anche l'onorevole Cordaro - e che vede tutto il centrodestra d'accordo - era quella di votare per parti separate e far diventare due articoli, cioè l'articolo 27 e il primo comma con tutto l'Allegato 1 - mettiamo in sicurezza un attimino tutto, soprattutto parliamo di stipendi, non sono eventi e così via, tranne qualcosa - e poi votiamo tutto l'articolo 27 dal comma 2 sino al 38 e così, se ci sono da fare emendamenti, se ci sono da fare riduzioni, da ridurre qualcosa la possiamo fare. Per quanto ci riguarda, sul comma 1, che diventerà articolo 27, così facendo, così votando per parti separate un articolo autonomo, noi ritiriamo tutto gli emendamenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Fontana. Ne ha facoltà.

FONTANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, ribadisco ancora una volta, perché ho guardato tra l'altro le carte, che c'è stato un taglio sui consorzi universitari.

Controllate il capitolo 37 3718: da 4 milioni e 8 siamo scesi a 3 milioni e 7, quindi sono stati tolti 1 milione e duecentomila euro. Vi prego, anche perché già i nostri consorzi sono in grande difficoltà e, quindi, senza volere togliere nulla ad altri, ritengo che l'offerta formativa nei territori e nelle periferie sia assolutamente indispensabile. Abbiamo fatto anni e anni di grandi sacrifici per poter mantenere questi corsi universitari, nella nostra provincia sono stati già tagliati sei corsi di studio per cui siamo rimasti...

SCILABRA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Non è vero.

FONTANA. E' vero, assessore, lo deve dire a me? Non credo lo debba dire a me, perché so bene come stanno le cose, è lei che non le conosce. Sono stati tagliati sei corsi di laurea negli ultimi 4 anni, non possiamo ancora continuare con questi tagli anche perché il nostro Consorzio è un consorzio con 5 mila studenti, non si scherza, era uno dei Consorzi più frequentati della Sicilia e non solo, e giudicato a livello nazionale da una società che ha fatto uno studio su tutti i consorzi ed era il miglior consorzio universitario dell'Italia meridionale; abbiamo questa eccellenza, cerchiamo di mantenerla, facciamo qualche sacrificio. Io non le chiedo nulla, le chiedo solo di poter mantenere il contributo dell'anno passato per i nostri consorzi universitari.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Di Mauro. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente della Regione, assessori, a chiarimento di quello che è successo in Commissione, quel famoso emendamento, per il quale c'è stata una approfondita discussione di un'ora e mezzo, credo che non ci si è compresi, poi alla fine non è stato traslato nella tabella, quindi, è rimasta la voce del capitolo, di cui faceva riferimento il collega Fontana, 3 milioni 660, non è stato trasferito, quindi glielo sottopongo affinché lei possa verificare se è così.

CROCETTA. Non è stato trasferito.

DI MAURO. Infatti non è stato fatto.

PRESIDENTE. Per chiarire, quindi è fuori dalla tabella 1?

DI MAURO. Sì, è fuori, non è mai stato nella tabella, si tratta di un capitolo dell'Assessorato Pubblica Istruzione e Formazione 37.37.18 che lo scorso anno aveva 4.850.

PRESIDENTE. Io gradirei sentire il parere di qualcuno del gruppo del Movimento Cinque Stelle in ordine alla proposta che è stata formulata da più capi gruppo, che sembrerebbe condivisa, e poi specificata dall'onorevole Falcone, quella di approvare intanto l'articolo 27, solo il primo comma, e approvare la tabella 1, se si tratta di integrare con quello che dice l'onorevole Fontana che poi il Presidente Crocetta sembrava d'accordo, ma ci stiamo riferendo solo alla tabella 1 e poi di seguito procediamo con tutto il resto e si entrerà in un ragionamento praticamente particolare, approvare o meno i singoli articoli e i singoli stanziamenti.

Quindi, mi interessa comprendere la posizione del Movimento Cinque Stelle, se stiamo così faremmo 2 articoli, il 27 e tabella 1, dove sono inserite tutte le questioni imprescindibili dove non c'è grande discrezionalità e nel 27 bis) rientrerebbe tutto l'altro.

CIACCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a proposito di questo eventuale 27 bis, come abbiamo proposto anche in Conferenza dei capigruppo, siamo per mantenere l'emendamento che era uscito dalla Commissione di merito e che fondamentalmente ha soppresso tutti quei commi che recavano il nome e il cognome dell'ente, ad esclusione dell'Unione Italiana Ciechi, Stamperia Braille, Helen Keller, Sordomuti e il Banco Alimentare, riconoscendoli come effettive emergenze, e siamo per sopprimere tutti gli altri in quanto possono tranquillamente partecipare al bando.

Questa è la proposta che è uscita anche responsabilmente dalla quinta Commissione che si è resa conto che, per l'ennesima volta, non si poteva fare il gioco del "tu sì, tu no".

PRESIDENTE. Comunico che sono iscritti a parlare gli onorevoli D'Agostino, Lentini, Oddo, Ferrandelli, Gianni, Grimaldi, Greco, Ragusa e Di Mauro come capo gruppo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Agostino.

D'AGOSTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, sull'Allegato 1 credo che non ci siano difficoltà, poi magari parlerà il capogruppo e dirà cosa intende fare sulla questione, se si ritirano tutti gli emendamenti e quelli vengono individuate come emergenze particolari, non credo ci siano problemi; ma credo sia giusto mettersi d'accordo su come ragioneremo sull'articolo 27.

Vorrei dire al Presidente della Regione che ho ascoltato l'elenco succinto che lui ha fatto e, ovviamente, in questo elenco c'erano sia interventi previsti nell'allegato 1, che interventi previsti

nell'articolo 27, purtroppo non credo che tutti siano interventi sostenuti da leggi che gli consentono di avere questa forza all'interno della proposta.

Non contesto questo elenco, dico solo che, richiamandomi agli stessi principi che il Presidente ha in qualche modo esplicitato, cioè l'esclusività, la peculiarità, la continuità dell'azione da parte di questi enti, credo che ci siano delle enormi lacune, delle gravi dimenticanze.

Visto che il principio era quello di utilizzare il bando e adesso si sta tornando indietro, credo che, quando saremo sul tema dell'articolo 27, io non rinuncerò assolutamente a difendere un mio emendamento ed una mia proposta che credo valida, importante, interessante e di assoluto valore, tanto quanto alcuni interventi che in questo momento sono stati proposti.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lentini. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, penso che questo Parlamento ormai dibatte su questa famosa tabella H ormai da tantissimi anni e questo Parlamento ha già iniziato a tagliare diverse voci. Le voci più importanti, che sono state dette un po' da tutti, e che condividiamo, ad iniziare dall'Unione Ciechi, ad iniziare dall'Helen Keller, dal *Braille*, i sordomuti, le associazioni che si occupano dei malati terminali, del banco alimentare, ecco, questi sono i teatri che sono anch'essi importanti per l'intera Isola.

Ogni anno riproponiamo sempre un articolo relativo ad una tabella, oggi chiamata 'I', domani Allegato, poi la chiamiamo 'L' o 'Y', ma se invece le inserissimo dentro il libro del bilancio, dove ogni anno il Governo propone tutto quello di cui necessitano, secondo il Governo, inserendole nelle Rubriche, il Parlamento, i deputati, ognuno nelle proprie Commissioni, si aprirebbe un dibattito che poi sicuramente porterebbe ad una decisione e da questa ci vedremmo in Aula, e non ci sarebbe più bisogno di allarmarci o di litigare. Questa è una cosa molto elementare.

Presidenza del Vice Presidente Venturino

Questa Tabella la dobbiamo chiudere, ormai - lei ha detto bene, Presidente della Regione - lei ha detto "ma l'Unione Ciechi deve andare a bando con chi, ma per che cosa?".

Se, ad esempio, in questo bilancio gli diamo 3 milioni e 900 mila euro, quando il fabbisogno è di 5 milioni e 800 mila euro, quando questi signori, quando questi fratelli, devono tagliare gli studi per i ragazzi, per i bambini, che già vivono le loro difficoltà, qual è la responsabilità di un Parlamento?

E' quella di iniziare a lavorare per le priorità e le priorità devono andare in bilancio, non possono andare sicuramente in una tabella e in un Allegato a parte.

Il Governo nella prossima presentazione di bilancio, quindi ad ottobre, ogni anno nel mese di ottobre, inserisce queste voci, questi capitoli di priorità, li inserisce nel bilancio e da quel momento parte un dibattito nelle Commissioni dove interagiscono discussioni, partite e tutto quello che vogliamo, fino a quando si arriva in Parlamento e si approva.

Oggi è una cosa infernale, arrivare come sempre a notte fonda per chiudere una Tabella che sicuramente ci ha sempre mortificato, sicuramente non porterà un bel risultato.

Noi dobbiamo fare a bandi e a questi ci penseranno gli assessori con la loro delega, quella che vorranno mettere a disposizione della comunità, ma quelli che sono i servizi fondamentali devono rimanere la priorità dentro il bilancio.

I capitoli da quel bilancio non si toccano, è inutile portare e proporre ogni anno cose che non funzionano.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Oddo. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, io le ho mandato un *messaggino*, qualche settimana fa, che faceva riferimento alla Biblioteca Fardelliana di Trapani, una istituzione che ha un paio di centinaia di anni e maggiore di anzianità rispetto al Cerisdi e ad altri carrozzoni che conosco benissimo.

Il fatto che siano nello statuto previsto dal Presidente della Regione non è che faccia titolo particolare, perché queste strutture le conosciamo. La Biblioteca Fardelliana, che ha un paio di secoli di storia in più di queste strutture, è a partecipazione pubblica, il sindaco di Trapani ha ammainato la bandiera della Regione dal Municipio della città di Trapani.

Io non sono un estimatore del sindaco della città di Trapani, che è amico dell'onorevole Fazio che l'ha proposto, e quindi non ne sono un estimatore; sono un estimatore di un pezzo di storia della cultura della mia provincia in particolare e non vorrei che questa struttura cadesse sotto le macerie dell'ex provincia regionale, perché lei sicuramente, dopo il mio messaggio, ha parlato col commissario Ingroia, il quale, successivamente consultato, ha detto che non ha una lira o un euro e per quanto lo riguarda la Biblioteca Fardelliana, dopo due secoli di storia, può benissimo chiudere, perché l'ex provincia non ha i soldi per farla funzionare.

Io sono pronto a ritirare gli emendamenti che ho presentato con altri deputati, ma credo che se questo Governo deve passare alla storia della mia città per aver abolito un'istituzione culturale di due secoli, che magari non è presieduta dal Presidente della Regione pro-tempore, così come gli istituti di altri carrozzoni regionali creati dopo, sia profondamente ingiusto.

Io le chiedo di trovare una soluzione a questo problema, e penso di farlo a nome di altri colleghi che in questa biblioteca hanno studiato, chi studiava, non so se l'onorevole Ruggirello andava in altre biblioteche, io ci andavo con altri giovani della città, e non possiamo ascriverci alla chiusura di un pezzo di storia della cultura di questa città e non possiamo consentire che nel municipio di un capoluogo di una provincia venga ammainata la bandiera della Regione siciliana perché la Regione non riesce a dire una parola su un tema di questo tipo.

Se non posso dirlo in questa sede non so in che altra sede possa farlo. Conosco gli accordi dei capigruppo, so che avete deciso di ritirare gli emendamenti, ma rispetto a questa che non è una richiesta da tabella H nel senso che io mi onoro di avere presentato un emendamento di questo tipo, chiedo che il Governo mi dia una risposta, altrimenti non ritiro l'emendamento o me lo voto da solo.

Qui non c'entra né la destra né la sinistra né la maggioranza né l'opposizione, si tratta del rispetto del nostro ruolo in questa istituzione.

Io voglio sapere se per una Istituzione che ha due secoli di vita questo Governo trova duecentomila euro per consentire che, dopo 200 anni, passiamo a 201 anni, e l'anno prossimo si vedrà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Io voglio capire quante sono le biblioteche in Sicilia, se vivono tutte nell'oro oppure sono biblioteche comunali, provinciali.

Stiamo decidendo la regionalizzazione della Biblioteca Fardelliana, allora perché non facciamo la biblioteca di Gela, quella di Alcamo, quella di Catania, non sto sottovalutando l'importanza.

Voglio rappresentare che come indicazioni specifiche, nei confronti di questa provincia di Trapani che si lamenta, noi abbiamo comprato le azioni dell'aeroporto dell'ex provincia e abbiamo impedito che fallisse l'aeroporto di Trapani. Naturalmente, la provincia di Trapani è stata sgravata di qualche costo milionario. Poi nelle riserve che ci sono a favore delle province, sempre di Trapani, c'è l'istituto "Luglio musicale" di Trapani. L'istituzione è importante, perché no!

Certo che Ingroia non ha i soldi perché ancora non sono stati dati i soldi alle province, appena Ingroia avrà i soldi, che sono stati incrementati per le province, finanzierà la biblioteca Fardelliana, però non è che Trapani è una esigenza infinita di visibilità politica.

Io avrei capito un emendamento oppure fate una legge istitutiva e non si può fare in Finanziaria una legge istitutiva; questo può avere senso e delle ragioni per cui la Biblioteca Fardelliana diventerebbe biblioteca regionale, poi vediamo come difendere i dipendenti, come la Regione li può assumere, tutta una serie di questioni legali che non sono di poco conto e che forse peggiorano il problema.

La provincia di Trapani avrà i soldi, però finiamola di stampare emendamenti specifici.

Avrei gradito che mi si dicesse *"istituiamo un fondo per il sostegno delle biblioteche di importanza storica"*, sicuramente non ci sarà solo quella di Trapani, ce ne sarà qualcun'altra in Sicilia, siccome i soldi ce li ha la provincia, dopo questa Finanziaria, noi raccomandiamo al Commissario della provincia di Trapani, di operare il contributo, poi non capisco cosa sia cambiato nel bilancio del comune di Trapani, visto che non vi è stato un centesimo per dare contributi sempre alla Biblioteca Fardelliana. E' troppo facile scaricare tutti i costi alla Regione, ma quando si è chiamati ad amministrare non si fa; io sono stato sindaco, mi pregio nel mandato che ho esercitato da sindaco, di non avere chiesto mai un capitolo specifico per la mia città e mi pregio di non farlo ancora da presidente della Regione.

Alla fine di ogni ragionamento anacronistico è meglio che ci mettiamo in testa tutti che occorre senso di responsabilità.

PRESIDENTE. Presidente della Regione, la pregherei piuttosto che rispondere ad ogni singolo intervento, magari di prenderne nota e fare poi un intervento finale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Ferrandelli. Ne ha facoltà.

FERRANDELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo semplicemente per rivendicare la giustezza dei ragionamenti che sono stati fatti fino ad ora, non soltanto sugli enti strumentali, ma credo che sia indecoroso, ogni anno, assistere alla questua dell'uno o dell'altro deputato per cercare finanziamenti per enti culturali e per associazioni benefiche e credo che ognuno di noi abbia presentato degli emendamenti. Ve ne sono alcuni di particolare rilevanza, per esempio, quello che intende rifinanziare le fasce per la musica, piuttosto che per il teatro.

Ma noi riteniamo di essere portatori di una unica proposta che non è soltanto quella della votazione della legge istitutiva, per cui esiste un disegno di legge, del quale sono anche firmatario, proposto dall'onorevole Maggio e da altri, per regolamentare i contributi agli enti culturali; abbiamo presentato pure un emendamento in questa manovra finanziaria per chiedere il semplice recepimento anche in Sicilia della famosa legge Veltroni che pone fine al 'mercato delle vacche' e che attribuisce agli istituti culturali le somme in relazione a quelle che sono le attività connesse, come lo sbigliettamento, il personale, il numero di attività, la quadratura dei bilanci, perché obiettivamente assistere a questo *suk* ogni anno è vergognoso.

Sono d'accordo con lei, Presidente, perché mi verrebbe fin troppo facile proporre il Centro 'Padre Nostro' piuttosto che l'Istituto 'Don Calabria' o altre istituzioni. Ma così non ne usciamo più!

Questo Parlamento riuscirà ad essere dignitoso e ad assolvere alla propria funzione quando regolamenterà con regole chiare e certe tutto questo.

Anch'io ho vicinanza ad alcune istituzioni piuttosto che ad altre - in termini di simpatia s'intende, in termini di riconoscimento del lavoro -, ma non posso pensare che sia la mia permanenza all'interno di questo Parlamento e la mia forza politica a poter portare avanti delle attività nel territorio che devono essere disciplinate diversamente.

Pertanto chiedo all'Aula di regolamentarsi secondo quelli che sono questi criteri, ad esempio il rifinanziamento delle fasce della cultura piuttosto che della musica, e credo che sia già un criterio

all'interno del quale tutti quanti stanno, come recepimento della legge Veltroni, per poi passare, subito dopo, ai lavori di settembre con le leggi istitutive.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gianni. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, francamente rimango allibito. Questa continua sceneggiata sulla tabella H mi pare che ormai sia diventata inconcepibile e mi rende abbastanza perplesso. Quando vede che vengono finanziati istituti di ogni ordine e grado - scuole, musei, estati trapanesi - e si concede ad un Istituto come quello di Scienze Criminali Internazionali di Siracusa, che ogni anno vede migliaia di persone che vengono da tutto il mondo, che ha fatto centinaia di conferenze, che ci sono decine e decine di pubblicazioni in tutte le lingue, che è il consulente permanente dell'ONU e del Consiglio d'Europa, che ha quindi la funzione di corsi post universitari, che ha una legge apposita, la legge 53 del 1975, che è il fiore all'occhiello della cultura generale e giuridica internazionale, soltanto 18 mila euro a fronte di un impegno che vede la presenza di migliaia di persone e, quindi, non solo cultura ma anche turismo, rimango perplesso.

E ritengo che sia ingiustificabile e ingiustificato votare questo articolo.

Avevo presentato l'emendamento in Commissione Cultura, come lei ricorderà, Presidente.

Un emendamento che, purtroppo, la tagliola della Commissione Bilancio ha messo da parte senza guardare da dove arrivavano gli emendamenti, ma solo a chi appartenevano.

E questa è la cosa veramente da eliminare, ha ragione l'onorevole Ferrandelli.

E' la ventesima edizione di una finanziaria che ormai è insopportabile in tutti i sensi, continuiamo a parlare di Tabella H e nel frattempo si continuano ad erogare milioni di euro senza ragione e senza motivo, mettendo da parte enti importanti, che hanno una funzione importante come l'Istituto di Scienze Criminali.

L'Istituto di Scienze Criminali Internazionali ha sede a Siracusa, ha sede a Parigi e ha sede anche a Chicago in America: un ente internazionale per cui 18 mila euro sono uno schiaffo alla cultura, al turismo e a tutto il resto. Pertanto presenterò un subemendamento, onorevole Dina, e le chiedo gentilmente di apprezzarlo favorevolmente, come lei sa fare.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Rinaldi. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ho ascoltato poco fa l'invito del Presidente della Regione a tutti i deputati di ritirare gli emendamenti che abbiamo presentato, e ha fatto un'analisi, diciamo abbastanza sintetica, di quelli che sono gli articoli importanti da votare e, se siamo tutti d'accordo su questi articoli, rinviare tutti gli altri emendamenti.

Presidente, io qui ho degli emendamenti che sono stati presentati per la riduzione di alcune voci che riguardano l'articolo 26. Però le voglio elencare, anche io in maniera sommaria, quali sono questi emendamenti all'articolo 27 e cosa ci accingiamo ad approvare.

Il comma 2, da 742 mila euro alla Fiera del Mediterraneo di Palermo, il comma 4 da 393 mila euro ai consorzi agrari. Il comma 5 dà esattamente 11 milioni 750 mila euro solo di contributi a delle fondazioni e associazioni. Il comma 7, 8 e 9 che riguardano i ciechi e sordomuti, e questi sono sacrosanti. Il Presidente ha dichiarato che non devono stare in questa Tabella. Ma io mi chiedo in due anni perché non li abbiamo estrapolati visto che c'è una legge.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, scusate, non possiamo andare avanti. Ci sono tanti iscritti a parlare nonostante la riunione che abbiamo fatto in Conferenza dei capigruppo. Se però blocchiamo anche il Governo non ci muoviamo più nemmeno per la Pasqua del prossimo anno.

RINALDI. Stavo dicendo che il Presidente ha sottolineato che non devono essere inseriti dentro questa Tabella. Ma perché non abbiamo utilizzato la legge che già c'è in favore dei ciechi e sordomuti, e quel capitolo che c'è anche previsto nel bilancio.

Quindi era doveroso fare questa legge per i sordomuti e ciechi, ma la legge già esiste e bastava prendere i capitoli nel bilancio di riferimento ed inserire le somme, così da estrapolarle ogni volta da questo tira e molla nella tabella H. L'abbiamo sollecitata più volte.

E allora il Presidente venga qui in Aula a dirci che non devono essere inseriti. Bastava che lui lo facesse. Non avremmo avuto questo problema. Ma proseguo negli altri comma. Al comma 10, che riguarda il consorzio dei comuni dei beni confiscati alla mafia, abbiamo messo 252 mila euro. Il comma 11, invece riguarda sono quelli della ricerca all'università e contributi del CNR, e abbiamo messo altri 225 mila euro. Per le spese di contributi universitari sono previsti 143 mila euro. Per il pareggio di bilancio delle aziende sanitarie, abbiamo messo un milione. Al comma 14, che riguarda il nucleo del patrimonio, sono altri 72 mila euro. Il fondo di riserva per le imposte, vado avanti per non dirli tutti, il potenziamento sportivo, mettiamo 1 milione e mezzo senza specificare per che cosa. Poi abbiamo i servizi della SAS e poi abbiamo pieno diritto di rifiuti regionali dove mettiamo altri 60 mila euro. Il comma 24 è per le persone scomparse e mettiamo 10 mila euro, il 25, sacrosanto per carità, è il banco alimentare, il 26, 27 e 28 gli istituti ideologici, quello di Catania, Palermo e Messina. Con la differenza che per quello di Palermo, ci sono 198 mila euro, Catania 142 e Messina 67 mila euro.

Poi abbiamo i commi 29, 30, 31 e 32, che citano delle leggi che risalgono addirittura al vecchio Assessorato culturale della Pubblica Istruzione, che non esiste più. Ma i capitoli che invece sono finanziati riguardano l'Assessorato alla Famiglia, l'Assessorato al Turismo e l'Assessorato ai Beni culturali, quindi una dizione completamente errata rispetto ai capitoli che vengono finanziati.

Uno per l'Ente sordomuti, e va bene, per le attività musicali e concertistiche diamo 495 mila euro, per le associazioni bandistiche diamo 45 mila euro, per la Fondazione Whitaker di Palermo diamo 400 mila euro.

Poi abbiamo il Coppem, il Coni di Palermo, dove diamo altri 60 mila euro, i contratti di servizi, il Contrasto per la prevenzione di genere, a cui diamo 100 mila euro, i trasporti pubblici e locali, e poi abbiamo i commi 36 e 37, sui quali mi voglio soffermare. Il 36, al primo comma, riguarda le province, e poi i servizi socio assistenziali a favore dei disabili, nonché il diritto allo studio.

Non capisco che cosa c'entri poi nello stesso comma inserire una assegnazione per l'esercizio 2014 di 150 mila euro a favore della provincia di Trapani da destinare a cose che non c'entrano nulla con questo articolo.

IL comma 37, che parla dell'articolo 6 comma 7 della legge regionale 29 del 2005, riguarda l'equilibrio del bilancio dei Comuni, e poi aggiunge di dare 400 mila euro per le finalità di cui al comma 2 dell'articolo 38. Bene questo comma 2 dell'articolo 38 della legge regionale del 18 maggio, a parte che prevede un finanziamento alle aziende soggiorno e turismo che non esistono più da anni, finanzia contributi turistici, finanzia ad Agrigento, a Sciacca, ad Acireale e a Termini Imerese, i carnevali.

Per carità, posso accogliere la richiesta del Presidente di ritirare tutti gli emendamenti, ma io ne ho presentato uno solo, e la prego di leggerlo. L'emendamento da me presentato, il 27.11, chiede 150 mila euro per le associazioni per la sclerosi multipla, per una associazione che era nel bilancio che l'anno scorso è stato tolto, e dato soltanto 70 mila euro.

Ora, signor Presidente, se lei ufficialmente mi dice che questo emendamento sulla associazione della sclerosi multipla, va ritirato e vanno sostenuti gli emendamenti che finanziano il carnevale di tutte le città che ho detto, compreso il Mandorlo in fiore di Agrigento, io sono d'accordo.

Ma abbia il coraggio di dirlo ufficialmente qui in Aula.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sembrerebbe che i carnevali sono diventati una attività criminale, ed invece sono una delle attività di maggiore ritorno economico per le città che le coinvolgono, che appartengono alla cultura secolare di queste città, che creano un indotto artigianale permanente legato alla costruzione dei carri e quindi ci sono botteghe di artigiani, lavoro, tradizioni e mestieri.

Siccome viviamo davvero in tempi bui, direbbe Bertolt Brecht, dove sembra che siamo tutti accecati dalla questione della spese, senza entrare nel merito della qualificazione della spesa, noi dobbiamo fare quelle spese che producono ricchezza, questa spesa è una spesa di incremento turistico, è una spesa che ha per l'economia di questi territori, ritorni incredibili e spese che sono state sempre strutturate nel bilancio della Regione senza entrare mai nella Tabella H, in quanto riconoscimento specifico di attività culturali e promozionali dei territori. Non c'è ne sono altri che hanno questa valenza storica. Scusate, ma se uno deve programmare il Carnevale, o Taormina Arte o la stagione dell'INDA, può farlo all'ultimo secondo?

No, si va alla Borsa del turismo, solo così diventa ricchezza. Quindi è un intervento a sostegno economico, ma non è che è dato a favore di associazioni. Erano interventi, in questo caso ad ex aziende turismo, ma le aziende turismo non sono passate alla Regione? Quindi direttamente deve finanziare la Regione queste attività e lo fa attraverso i comuni, evitando la gestione di una spesa di cui non avrebbe nessuna conoscenza e fa queste riserve, a carico dei comuni, per queste attività.

Supponiamo di fare il bando. Siccome il carnevale non si svolge ad agosto ma a febbraio – anche se ad agosto a Scoglitti c'è la festa del Re Cucco, e ce ne sono tante altre, conosco bene la Sicilia – almeno quelli a cui ci riferiamo, ditemi a quale bando potrebbero partecipare questi carnevali, visto che il bilancio storicamente prima di aprile non si è mai approvato.

Dopo di che, il bando non si fa per iniziative già avvenute, quindi questi non potrebbero mai prendere i contributi, né poter partecipare ai contributi perché parteciperebbero ad un bando che ovviamente non si può più riferire per l'attività futura, né per quella passata.

In considerazione di questo il legislatore, in modo lungimirante, ha previsto negli anni passati un riconoscimento specifico, con legge specifica al fine di non escludere queste città, che fanno grandi attività promozionali del turismo della Sicilia, preventivamente dal contributo, quindi questa è una norma contro. La follia della tabella H. Se voi non ricordate cosa era la tabella H, non ci posso fare nulla. Tutti questi citati dall'onorevole Rinaldi hanno sempre avuto un riconoscimento, le uniche novità che ci sarebbero sono il Consorzio universitario sportivo, che è una scuola. Ed è uno, non è che sono centomila, per cui bisogna fare un bando, è istruzione e sono stipendi stabilizzati.

Se poi vogliamo evitare che anche gli universitari siciliani non possano partecipare nemmeno alle competizioni sportive nazionali che fanno tra università in nome di una follia oscurantista, a questo punto, perché una cosa è avere abolito dalla tabella H i contributi ad associazioni che erano ben altra cosa, anche di deputati singoli, altra cosa invece è volere sterminare la tipicità siciliana, la cultura siciliana e le cose che hanno un senso sociale. Questa è follia oscurantista, non è trasparenza, è follia oscurantista di un legislatore che non si vuole prendere più le responsabilità.

Chiudendo il discorso, hanno ragione l'onorevole Di Mauro e gli onorevoli Fontana e Fazio che sono intervenuti sulla questione universitaria. L'emendamento della Commissione, per un errore, è andato fra gli aggiuntivi ed io ero convinto che fosse stato recepito già nel testo, per cui il Governo sta presentando l'emendamento di finanziamento. E' stato un errore tecnico anche quello sul Teatro Massimo, che ha una spesa storicizzata. Però mi consentirete, salvo delle direttive generali, non è che posso fare il ragioniere contabile; io ero convinto che fosse stato inserito e mi scuso, anzi vi ringrazio per la precisazione. Quindi, quei capitoli vengono incrementati.

Altra cosa che mi sembra importante è quella del Teatro Massimo, che è finito negli emendamenti aggiuntivi, però siccome il Teatro Massimo ha riconosciuto dallo Stato un credito in compartecipazione, la spesa è storicizzata e se viene a mancare la parte di compartecipazione da parte della Regione, perde un finanziamento di 15 milioni di euro e fallisce. Non mi sembra che una delle maggiori istituzioni culturali europee possa fallire.

Per il resto gli altri problemi sono risolti, ed io propongo di evitare di impinguare altri capitoli di spesa. Se poi vogliamo dire che il problema della Tabella H sono gli Istituti teologici, chissà per quali ragioni, per quali motivi, questi contributi sono in relazione all'importo che ci viene richiesto, e per legge non si può dare più di quanto si richiede. Tra le altre cose sono quantizzati in relazione al numero degli alunni che hanno rispettivamente Palermo, Messina e Catania, e mi sembra un criterio perfettamente razionale; se poi la provincia di Messina ha una crisi di vocazione, pur essendoci spinti in questa protezione delle istituzioni religiose, non possiamo fare opera di apostolato. La Presidenza della Regione si augura che si incrementino, per cui in futuro sarà anche incrementato il capitolo.

Lasciamo le cose così e non complichiamole; all'Istituto di Criminologia l'anno scorso non gli abbiamo potuto erogare il contributo per il semplice motivo che non sono riusciti a fatturare, a certificare la spesa e quindi l'ultimo pensiero che ci passa è di inserirlo specificatamente come fonte di finanziamento, visto che non siamo stati nelle condizione di erogarli il contributo dello scorso anno.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi ricordo che i tempi sono contingentati, per cui cercate di rispettarli perché allo scadere di questi tempi, come deciso in Conferenza dei capigruppo potranno parlare soltanto i capigruppo per cinque minuti.

Invito anche il Presidente della Regione ad intervenire a conclusione, altrimenti dilatiamo la discussione e non ne usciamo più.

E' iscritto a parlare l'onorevole Cimino. Ne ha facoltà.

CIMINO, Signor Presidente, onorevoli colleghi, gradirei fare un po' di chiarezza perché in quest'Aula, e non solo in quest'Aula, si parla facilmente di tabella H senza, secondo me, sapere di fatto cos'è e cosa negli anni ha finanziato.

Voglio ribadire che l'unico vero danno della tabella H, signor Presidente, è che il Commissario dello Stato un anno ha approvato la tabella H senza alcuna impugnativa, l'anno successivo la stessa identica Tabella H è stata impugnata, e probabilmente non perché sono mancate le fonti normative, ma perché si è fatto tanto di straparlare di Tabella H senza capirne né le finalità, né cosa finanziava.

Se la Tabella H, finanziava, come testé ha detto il Presidente della Regione, alcune associazioni di singoli deputati, era bene cassare quelle associazioni dei singoli deputati.

Ma cassare, invece, il finanziamento a favore della Fondazione Leonardo Sciascia di Racalmuto, o il finanziamento a favore del Centro studi Luigi Pirandello di Agrigento, o il finanziamento per la Withaker, o il finanziamento per l'Istituto Florio-Salamone dei sordomuti, o il finanziamento per l'Unione Ciechi, o tante di quelle iniziative che erano presenti in tabella H, forse è stato un grosso errore. E' stato un pessimo errore, da parte del Governo, non avere impugnato quel provvedimento del Commissario dello Stato che ha cassato, in modo irrituale, la tabella H.

Ma vi dico di più! L'unico, vero, danno di quel provvedimento era, probabilmente, che negli anni l'Assemblea regionale riusciva a trovare, in modo forse anche confuso, un equilibrio sui territori e sulle iniziative da finanziare. Tant'è che è strano che in Tabella H veniva finanziato il "Dramma antico" di Siracusa, o il "Festival TAO Arte" e, nello stesso tempo, veniva finanziato il "Mandorlo in fiore" di Agrigento. Venivano finanziate altre iniziative nei singoli territori.

Così come veniva finanziata la problematica dei malati terminali oncologici, e veniva finanziata, anche, la sclerosi multipla, e venivano finanziate anche, come attualmente leggo in Tabella, le problematiche concernenti la talassemia.

L'unico vero dramma, in negatività, della tabella H, a mio dire, era che si trattava di un provvedimento 'omnibus' e che, di fatto, portava al finanziamento iniziative culturali, iniziative sociali ed iniziative, anche, di carattere economico come iniziative dell'ISAS e del Centro studi anche sulla programmazione economica.

Oggi io ritengo che sia importante che il Presidente della Regione ed il Governo, possano attivare degli accordi di programma per materia, per fare in modo che non vi sia un provvedimento generalizzato e che, di fatto, pone la guerra tra i talassemici o tra i malati oncologici, tra chi usa il 'metodo Di Bella'; con l'onorevole Milazzo abbiamo avuto anche delle riunioni per il costo elevato che soggetti devono subire per potersi curare, rispetto ad iniziative, che oggi hanno poco senso.

Il Governo deve poter dividere le singole materie, attivare degli accordi di programma nel settore del turismo, nel settore dei beni culturali, nel settore della solidarietà e proporre all'Aula dei provvedimenti che trovino un giusto equilibrio in Sicilia. Non è possibile che esistono figli di un Dio minore, cittadini di serie A e cittadini di serie B. Purtroppo, il vero dramma di questa Tabella H è stato soltanto il tema di un provvedimento generalizzato.

Ma che ben venga quella tabella H che dava, invece, finalità serie ad istituzioni importanti che, purtroppo, oggi sono state messe in ginocchio.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Greco Giovanni. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei iniziare dando un consiglio all'onorevole Rinaldi. Questo progetto su questa associazione che si occupa di questo grave handicap, se lo faccia finanziare dal Presidente dell'Assemblea con i fondi che ha per finanziare queste iniziative. Lei, che è all'Ufficio di Presidenza, si faccia finanziare questi 157 mila euro da questo fondo.

RINALDI. Lei è un buffone!

GRECO GIOVANNI. E' lei il buffone!

PRESIDENTE. Onorevole Greco, la prego di rivolgersi alla Presidenza.

GRECO GIOVANNI. Ha usato dei termini degni di lui e di quello che ha rappresentato in questa Assemblea.

PRESIDENTE. La prego di rivolgersi alla Presidenza. Continui il suo intervento, onorevole Greco.

GRECO Giovanni. E ringrazi il suo handicap perché altrimenti l'avrei preso pure a ceffoni.

(Proteste in Aula)

PRESIDENTE. Onorevole Greco, non le permetto di parlare in questo modo! Suspendo l'Aula per due minuti.

(La seduta sospesa alle ore 20.31 è ripresa alle ore 20.33)

Onorevole Greco, prima di darle la parola, la prego gentilmente di formalizzare le sue scuse all'onorevole Rinaldi, altrimenti non la lascio proseguire.

GRECO Giovanni. Onorevole Rinaldi, in precedenza, durante un intervento fatto da altri colleghi che l'avevano offeso, ho avuto la capacità di chiederle scusa.

Nella mia foga può darsi che abbia usato termini molto pesanti. Le chiedo scusa. Però, se lei effettivamente accetta queste scuse, deve entrare e stringermi la mano.

Proseguo nel frattempo il mio intervento.

Presidente Crocetta, nel mio intervento precedente le chiedevo delle garanzie per quanto riguarda i finanziamenti che diamo a tutte queste società che devono rispettare tutto quello che noi stiamo cercando di fare rispettare e mi riferisco alla *spending review*.

Lo sa perché? In un documento che ho avuto da un assessorato ho visto che al Teatro Stabile di Catania le spese del personale sono circa 14 milioni. E' lesa maestà andare a vedere quali sono gli stipendi pagati da questa struttura a cui noi diamo un notevole contributo?

Quindi, Presidente Crocetta, è bene che questi contributi vengano razionalizzati anche con tutti i provvedimenti di *spending review* che noi abbiamo fatto per tutta la Regione.

Per quanto riguarda la riduzione della percentuale di finanziamento dei tre Istituti dei ciechi, chiedo al Presidente Crocetta che, in via eccezionale, possa vedere se può essere questo capitolo rimpinguato. Faremmo sicuramente una cosa buona e giusta.

Per quanto riguarda i Carnevali, assessore Stancheris, deve ricordare al nostro Presidente che prima venivano finanziati con progetti direttamente promossi. Ecco perché loro non erano mai messi nella Tabella H, perché l'assessorato di competenza li finanziava mediante questi progetti.

Presidente Crocetta, per quanto riguarda queste somme messe in tabella H, per quanto riguarda il carnevale di Termini Imerese, pur condividendo che sono delle iniziative importanti, vediamo se queste somme possono essere stornate all'Unione Italiana Ciechi e con un progetto direttamente promosso, possiamo finanziare queste iniziative.

Concordo con l'analisi fatta dall'onorevole Leanza e quindi subito ritiro tutti gli emendamenti soppressivi presenti in questo articolo 27.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Ragusa. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho da chiederle una cortesia, Presidente: ho bisogno di interloquire con il Presidente perché è una cosa che riguarda la nostra provincia quindi se, cortesemente lo si può richiamare oppure intervengo dopo quando c'è il Presidente.

PRESIDENTE. Se per lei va bene, la faccio intervenire dopo, appena rientrerà il Presidente.

E' iscritta a parlare l'onorevole Cirone. Ne ha facoltà.

CIRONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, brevemente, prendendo appenda due minuti del tempo rimasto al Gruppo del Partito Democratico. Voglio segnalare che la rinuncia che è stata chiesta ad alcuni emendamenti presenti nell'allegato 1, per quanto mi riguarda vorrei segnalare che non è accoglibile, nel senso, in particolare, per un emendamento che riguarda l'Agenzia regionale protezione e ambiente; in questo emendamento abbiamo chiesto come Commissione, quindi con l'apporto del Presidente della Commissione, Trizzino e dei componenti della Commissione, un impinguamento e lo abbiamo chiesto conoscendo bene la situazione di queste strutture fondamentali per il nostro territorio, per la tutela ambientale.

Si occupano di qualità dell'aria, si occupano di qualità del suolo e vivono una condizione estremamente grama, perché mancano di personale, mancano di attrezzature.

Solo qualche giorno fa, per esempio, a Melilli è caduta una pioggia che è stata definita, ‘marrone’, una pioggia che si è peraltro appiccicata al terreno, alle verande, alle passatoie senza riuscire ad essere rimossa. E’ stata immediatamente invitata l’Arpa a farsene carico, ma l’Arpa di Siracusa ha dovuto ammettere di non avere la strumentazione idonea, sicché è stato mandato a Catania per l’esame.

Questo è un semplice esempio di come, strutture così fondamentali, debbano essere potenziate.

L’emendamento lo ripropongo in questa sede, cogliendo anche il lavoro positivo che in Commissione IV è stato fatto, e quindi la coraltà dell’impegno della Commissione IV, con un emendamento aggiuntivo di 10 mila euro.

L’altra questione riguarda la necessità, secondo me, di implementare il comma 5 dell’articolo 27 che è un articolo che non ci fa uscire bene, secondo me, nel giudizio dell’opinione pubblica, perché è un articolo che ripropone, sotto varie forme, una brutta rappresentazione di questa Regione che si era sintetizzata nel profilo della tanto deprecata tabella H.

In questo articolo, però, il comma 5 parla di un bando che recupera un’importante iniziativa che il Presidente Crocetta aveva già messo in atto l’anno scorso, un bando attraverso il quale le più importanti istituzioni culturali del nostro territorio, presentando le loro credenziali, potevano, appunto, accreditarsi. Questo riconsentirebbe, se noi lo implementassimo, di soddisfare molte richieste che, invece, potranno essere, ahimè, dovranno essere con la pochezza delle risorse previste, essere invece eluse.

L’ultima questione riguarda il comma 18 dell’articolo 27. Capisco che il collega, onorevole Cordaro, non ha voglia di ascoltarmi ma io finisco subito, chiedo scusa. L’ultima questione riguarda il comma 18, che è indirizzato ed ha avuto parere positivo dalla Commissione di merito ed anche da parte dell’assessore Bruno che se n’è occupato, dell’emergenza umanitaria per quanto attiene i comuni che sono sottoposti a frequenti, quotidiani, ed anche notturni sbarchi dei migranti. Lì vi è un sostegno economico che, davvero, è estremamente ridotto ma che è significativo dell’attenzione che la Regione può avere nei confronti di questi comuni.

PRESIDENTE. E’ iscritto a parlare l’onorevole Zito. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, se non fosse per il fatto che questo è un argomento terribilmente serio mi verrebbe un po’ da riderci su e da scherzarci su perché io non ho mai votato, a parte nel dicembre del 2012, le finanziarie di questo governo. Però non voglio seguire più la linea di questi ‘maledetti grillini’, ma voglio cominciare a votare la finanziaria.

Ho presentato un emendamento per finanziare la ‘Sagra della cozza iblea’ per 50.000,00 euro. Posso garantire che la “Sagra della cozza iblea” è una sagra ottima perché l’organizza mia moglie ed il prodotto è ottimo perché i fornitori sono tutti miei parenti. Quindi, sulla qualità, non mi posso lamentare.

Scusate mi è arrivato un messaggio: l’onorevole Zafarana vuole, invece, finanziata la ‘Sagra della vongola dei Nebrodi’. Casomai 50.000,00 euro: preparo un subemendamento dove, invece di 50.000,00 euro, facciamo 40.000,00 euro per l’uno e 10.000,00 euro per l’altra.

Anzi la ‘Sagra della cozza iblea’ la fanno sotto casa mia e, spesso, quando passano in processione mi fanno pure l’inchino sotto casa, quindi è una cosa che va fatta perché io devo tornare a casa vincitore.

Ora, signor Presidente, io voglio votare questa finanziaria e per farla votare a tutti gli altri anche questo emendamento va inserito insieme ai ciechi, insieme ai sordi, così nessuno ha il coraggio di votare contro i ciechi, eccetera, e quindi questa cosa può andare avanti. E’ una cosa fattibile, già l’ho vista, perché già abbiamo visto come in Commissione Bilancio è passato l’emendamento per finanziare il ‘Luglio trapanese’ che sarà finanziato ad agosto e, quindi, anche la cozza degli iblei potrà essere finanziata.

Lo sa cosa è la cosa che mi sconcerta di più, a parte gli scherzi, caro Presidente qual è? Che si parla sempre di ‘buttare il bambino con l’acqua sporca’, ma non si dice che viene utilizzato il bambino come scudo per questi giochetti politici per avere un voto di qua e di là. E la cosa che mi dà più fastidio, io ho parlato con alcuni dei ciechi che sono venuti, ad esempio a parlare con noi, e gli ho detto che, secondo me, non dovrebbero manifestare oggi ma dovrebbero manifestare all’indomani dell’approvazione della finanziaria per farsi togliere definitivamente da questo giochetto, per non farsi usare così da questi giochi di potere che avvengono sempre di notte *in camera caritatis*, però questo non avviene mai perché fa comodo a molti di voi utilizzare questo metodo.

Quello che invece non si capisce è che noi dobbiamo cominciare ad utilizzare questi soldi non per finanziare amici, parenti, cognati in via diretta o in via indiretta ma dobbiamo cominciare a sfruttare, a rilanciare lo sviluppo in questa terra, il lavoro privato perché quello che non si capisce è che se il privato vuole e lavora, ha i soldi può anche finanziare delle iniziative e fare delle donazioni.

Le donazioni del privato possono essere scaricate e quindi anche delle agevolazioni ai fini fiscali ma ancora noi dobbiamo avere questi beceri giochetti di potere. Purtroppo, non si capisce, il nostro Presidente non lo capisce perché forse è schiavo del voto dell’ultimo secondo per riuscire a farsi votare questa finanziaria e continuare a campare.

E il bello è che il Presidente ha detto “dobbiamo fare queste spese che producono ricchezza”, però, le spese per lo sviluppo chissà quando le faremo.

PRESIDENTE. E’ iscritto a parlare l’onorevole Fazio. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto non posso che ringraziare vivamente il Governo per la marcia indietro e la giustizia che in qualche modo ha fatto per quanto riguarda i consorzi universitari. Prendo atto che il Presidente della Regione si era sbagliato e che, effettivamente, le cifre che lui aveva indicato non risultavano poi corrispondenti alla realtà.

Mi fa piacere avere ascoltato che il *pressing* da parte di alcuni deputati è andato a buon fine e che, quindi, gli emendamenti sono stati recepiti nel momento in cui il Governo li ha fatti propri, e lo ringrazio.

Per quanto riguarda, invece, gli altri interventi non posso non evidenziare che forse alcune informazioni, di cui è in possesso il Presidente, non corrispondono alla realtà. Mi fa piacere che c’è l’assessore Patrizia Valenti che eventualmente non potrà che confermare.

Mi piace ricordare, a scanso di equivoci, che la Biblioteca Fardelliana è un’istituzione i cui soci erano il Comune di Trapani e la Provincia regionale di Trapani.

Spiace evidenziare come il venir meno della Provincia regionale di Trapani ha fatto venir meno uno dei soci connotanti della Biblioteca Fardelliana determinando la sua chiusura. Qui non si tratta, onorevole Ferrandelli, di chiedere alcuna questua, si chiede semplicemente e solamente di paralizzare una serie di effetti negativi che sono stati determinati con la soppressione delle Province e segnatamente della Provincia regionale di Trapani.

Qui non abbiamo chiesto una lira in più di quanto effettivamente veniva attribuito tramite le Province regionali a questi enti.

Spiace evidenziare che il Presidente della Regione sembra avere fatto una cortesia ai trapanesi nel momento in cui ha acquisito le azioni dell’Aigest. Preme ricordare che, però, questo è il frutto e la conseguenza delle sopresse Province regionali. Anche l’Ente Luglio musicale era connotato dalla Provincia regionale ed anche lo stesso Luglio musicale ne sta subendo le conseguenze.

Qui non c’è un emendamento dove si chiede una lira in più rispetto a quello che effettivamente era stato attribuito tramite le province regionali e per quello che mi riguarda, continuo a ripetere, non è una questua ma semplicemente è solamente il ripristinare quella giustizia. Se è vero come è vero che in quest’Aula il Presidente della Regione, perché io sono stato tra coloro che hanno approvato l’abolizione della provincia regionale, fidandomi di quello che è stato detto, nessuna conseguenza ne

sarebbe derivata nei confronti del territorio dall'approvazione della soppressione delle Province regionali.

Così non è stato e per quanto riguarda la Biblioteca Fardelliana ed i consorzi universitari addirittura, assessore Valenti, lei ricorderà bene, quest'Aula ha approvato un ordine del giorno dove imponeva, impegnava il Governo regionale a revocare il recesso dal Luglio musicale, Biblioteca Fardelliana e consorzi universitari, vi risulta che i Commissari da voi nominati hanno dato adempimento a quanto si era impegnato il Governo a realizzare ed attuare?

Lo trovo del tutto allucinante questo atteggiamento. Qui non è mia abitudine chiedere questue e non è neanche mia abitudine chiedere prebende. Voglio semplicemente e solamente che venga ripristinata quella situazione antecedente all'eliminazione delle province regionali.

Questa è giustizia! Se questo non viene compreso, mi dispiace; perché, se il presidente Crocetta è riuscito a convincermi quella volta, non ci sarà più nessun'altra volta perché non mi farò convincere affatto. Credo che già siamo sul punto buono perché ho presentato un emendamento nel quale non chiedo un centesimo in più, chiedo semplicemente e solamente che le somme assegnate e distribuite alle province, e segnatamente alla provincia di Trapani, vengano utilizzate prioritariamente per revocare il recesso e, quindi, connotare la Biblioteca Fardelliana della somma di 250 mila euro, nonché il Luglio musicale, ripristinando la situazione antecedente all'eliminazione della provincia regionale di Trapani.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Maggio. Ne ha facoltà.

MAGGIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, spero che questa sia l'ultima volta che questo Parlamento o i parlamenti che verranno si troveranno ad affrontare questioni di questo tipo in assenza di regole. Mi spiego meglio. Sono perché si ritirino tutti gli emendamenti, si approvi l'allegato 1 e, poi, si parli delle altre cose, ma parleremo delle altre cose, secondo me, anche lì, con un rischio, quello che, ancora una volta, le leggi di settore, che dovrebbero essere il fondamento di queste partite, non sono state approvate, per cui chiudiamo la vicenda. Approviamo l'allegato 1, parlando delle cose successivamente io dico che sia meglio definire il tutto dicendo che ciò che resta deve andare a bando. Credo che l'impegno del Presidente e del Governo tutto debba essere questo.

Chiusa questa vicenda, tutto ciò che deve andare dentro le leggi di settore dovrà andare dentro le leggi di settore. Tutto ciò che stiamo finanziando adesso attraverso l'articolo 27, se diventa una di quelle spese che sono le spese necessarie, non potrà mai più rientrare in un calderone equivoco, che porta poi tutti quanti a proporre una serie infinita di emendamenti che non fanno bene a nessuno e che, soprattutto, sviscerano molte volte enti ed associazioni o altri soggetti che meritano di essere finanziati. Anche qui dico questa vicenda speriamo che si chiuda e che ci serva da esempio a tutti quanti per potere rimettere dentro i binari corretti quanto deve essere finanziato secondo criteri certi e non più portando tutti quanti all'arrembaggio e, soprattutto, ad essere l'un contro l'altro armato.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Ragusa. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, presidente Crocetta, approfitto di questa circostanza perché avevo presentato un emendamento in seconda Commissione riguardante i consorzi universitari per implementare il fondo, so che il Governo lo ha fatto, e ho apprezzato molto questo vostro intervento come Governo, così come ho apprezzato il suo intervento che riguarda la condivisione dell'Unione italiana ciechi e tutto quello di cui lei ha parlato poc'anzi. Ho chiesto la sua presenza, perché lei ha nominato un commissario dell'ex provincia di Ragusa, oggi libero consorzio, che in modo 'ostile' non condivide l'esistenza del consorzio universitario. Lei mi ha promesso che avrebbe chiamato il commissario da lei nominato.

L'ha chiamato, ha fatto bene a chiamarlo e sarebbe opportuno che lei lo facesse alla presenza della deputazione iblea perché noi ufficialmente, caro Presidente, ci siamo schierati in difesa del nostro territorio perché non è opportuno che un commissario da lei nominato, da noi condiviso, in quanto facente parte di questa maggioranza, non condivida la continuazione del consorzio universitario ragusano perché ci sono mille modi per risolvere un problema. Uno è stato quello che voi, in modo intelligente, avete incrementato il fondo per i consorzi universitari ma io ritengo che il commissario da lei nominato doveva farsi carico insieme a noi di risolvere la questione non prendendo posizioni in modo ostinato nei confronti del consorzio universitario.

Tenga presente che si è incontrato con i sindacati, con noi deputati, con me una volta in modo informale, si è incontrato con il sindaco di Ragusa e non si è riusciti a trovare una soluzione ottimale affinché il consorzio universitario di Ragusa potesse continuare la sua attività di formazione, Presidente, noi abbiamo fatto di tutto per salvare il consorzio universitario perché l'allora rettore Recca ci ha aiutati moltissimo e abbiamo fatto squadra.

La stessa squadra in cui io chiedo a lei di fare parte perché noi abbiamo bisogno di questo consorzio universitario per questa nostra piccola provincia perché tenga presente che lì ci sono 35 famiglie che vivono intorno al consorzio universitario e 1.500 famiglie che hanno iscritto i propri figli. Sarebbe deprimente che i nostri giovani ragusani tornassero a frequentare l'Università di Catania, non per Catania ma per quello che comporterebbe sotto il profilo dell'impegno della spesa per le famiglie.

Pertanto, Presidente, per favore, mi ascolti, ufficialmente davanti ai miei colleghi, davanti al Governo, davanti al Presidente dell'Assemblea che lei convochi il commissario straordinario di Ragusa insieme alla deputazione iblea. Ritengo questo impegno formale a cui dovrà dare una risposta.

GRECO Giovanni. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Lei ha già parlato, quando arriva il suo turno la farò intervenire. Cortesemente, si allontani dallo scranno.

E' iscritto a parlare l'onorevole Lombardo. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Signor Presidente, signori assessori, onorevoli colleghi, è stucchevole oggi assistere ad una giornata certamente difficile che segnerà questa legislatura ed è ancora più stucchevole vedere, da questo pulpito, avvicinarsi esponenti della maggioranza di questo Governo richiedere normative di settore organiche quando loro stessi sono i primi che annientano e devastano qualunque tentativo di dare una ragione e un filo logico a quello che sta accadendo in queste ore, in questo Parlamento.

Lo dico perché su molte questioni che abbiamo affrontato, che stiamo affrontando e che affronteremo non può essere negato certamente lo sforzo di comprensione e di azione che il Governo Crocetta cerca, in una situazione difficile, di portare avanti.

Presidente Crocetta, chiedo due minuti della sua attenzione.

Le dico questo, presidente Crocetta, perché chi frequenta e chi rappresenta il popolo siciliano sa che queste ore sono difficilissime, sono intricate e richiedono un senso di responsabilità ancor maggiore che lei certamente sta interpretando al massimo dei suoi sforzi.

Assume la Presidenza il Presidente Ardizzone

Chiedo però che sia anche questo Parlamento, nell'interesse dei suoi componenti, ad interpretare questo sforzo che vedete non è uno sforzo indirizzato verso una parte politica ma uno sforzo che vale per la dignità e la storia di questo glorioso Parlamento.

Presidente vede noi siamo qui in questa sala gloriosa di questo Parlamento anche a ricordarci che il momento appunto è difficile e che richiede grande impegno, grande sforzo, grande vigore e un appello che le rivolgo da deputato ma da cittadino siciliano. Ci sono questioni che gruppi politici e parlamentari di questo Parlamento non vogliono affrontare inconsapevoli della situazione e non coscienti del futuro che ci aspetta.

Le chiedo Presidente, col vigore a cui ci ha abituati, di tranciare una volta per tutto pratiche e costumi che ci stanno trascinando verso l'abisso. Vede Presidente, non è più accettabile che in questa Aula, per ripicche e per rappresaglie politiche, saltino investimenti per milioni di euro, quando ancora - riesumando la cosiddetta Tabella H che non esiste più, e che le va dato merito di avere abolito - si cerca sotto altre forme di inserire enti, amici o altro. Non è più possibile.

Le chiedo di tranciare questo nodo, il nodo di gordio, lo tranci con vigore e forza perché sono gli stessi che prima criticano gli investimenti poi parlano di perimetri morali, dopo chiedono leggi organiche, ancora dopo inseriscono enti che da decenni non si capisce cosa fanno e di quali servizi si occupino. Tra questi volevo semplicemente ricordarne uno - che non cito per dignità degli operatori che rispetto - ma che ha sedi di rappresentanze al Cairo, Rabat, a Istanbul a Helat in Palestina, perché si occupa di Euro mediterraneo e poi guarda caso, a Poznan in Polonia, dato che anche la Polonia è bagnata dal Mar Mediterraneo.

Ecco qual è il 'nodo di gordio' che lei Presidente deve tranciare una volta per tutte.

La invito davvero ad essere trascinante davvero verso questo Parlamento. Non se ne può più di essere a traino di questi giornali che cercano di infangare in tutti i modi di tutta la politica, quella buona e quella meno buona. Ecco perché le dico francamente, Presidente della Regione, con il suo Governo, l'invito che le rivolgo è quello di riunirsi di evitare la lenta morte di questo articolo 27, di dare una direttiva, di scegliere con i suoi assessori tecnicamente quello che deve stare in questo articolo e quello che deve essere tolto una volta per tutte.

Invito i miei colleghi a ritirare tutti gli emendamenti, non perché vi sia qualcosa inserito che mi sta a cuore o meno, ma perché davvero è un momento di una gravità assoluta dove ognuno di noi è chiamato, verso la propria coscienza innanzitutto, ma verso i cittadini siciliani, a dare risposte concrete e a finirla con il clima politico che purtroppo non esiste più.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Anselmo. Ne ha facoltà.

ANSELMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io avevo bisogno dall'assessore Stancheris un chiarimento sull'Allegato 1, in particolare sui finanziamenti agli stabili di prosa.

Se lei si ricorda, signor Presidente, un paio di sedute fa avevo fatto presente che l'interrogazione a risposta scritta da me presentata sullo Stabile di Palermo, e trasmessa dal Presidente della Regione Crocetta, ad oggi non aveva avuto risposta nonostante il Regolamento dell'ARS imponga la risposta ad una interrogazione scritta entro quindici giorni.

Questo mi mette in seria difficoltà nel capire questi numeri. Io sono palermitana, quindi dovrei essere contenta, però lei sa bene il mio interessamento per i teatri tutti e anche per le leggi di settori, gli stabili hanno anche delle leggi di settore a livello nazionale.

Noi abbiamo sentito in Commissione bilancio l'audizione del direttore dello Stabile, al quale ho fatto presente le stesse cose che ho messo nell'interrogazione, il quale non mi ha saputo dare una risposta.

Sono d'accordo per i tagli, però se si deve usare la bilancia per il taglio agli Stabili, il peso deve essere lo stesso e mi riferisco al fatto che deve essere lo stesso sia per Palermo che per Catania. Quindi, vedere lo Stabile di Catania che ha regolarmente i bilanci pubblicati, penalizzato più dello Stabile di Palermo dove i bilanci non sono pubblicati, non si riescono ad avere, non si riesce a capire quale è la situazione di questo teatro, sui contratti fatti, sulle stagioni fatte, non è possibile. Lei sa meglio di me, ed infatti la sua proposta iniziale era in tal senso, che per tutelare i lavoratori non c'è

bisogno della cifra che c'è qua, c'è bisogno di qualcosa in meno. Quindi vorrei capire la notte della Commissione Bilancio dove io non c'ero, ma ero magistralmente rappresentata dai miei colleghi di gruppo, che cosa è successo.

Questa somma in più che è stata messa al Biondo, visto e considerato che la priorità in questo momento per me è tutelare i lavoratori e consentire a questi Stabili di avviare la stagione altrimenti non possono lavorare e non abbiamo fatto niente, che cosa è successo. Io ho bisogno di questo chiarimento, poi sicuramente avrò tutti i dettagli nella risposta all'interrogazione scritta.

Mi riaggancio a quanto detto dal Presidente Crocetta sulle peculiarità di alcune scuole ed è sempre una cosa che lo riguarda. Noi abbiamo un'altra scuola particolare, che lei conosce benissimo, che è la Scuola del Cinema, la sezione distaccata di Palermo, che è l'unica da Roma in giù. Abbiamo la fortuna di avere questa scuola che sforna dei diplomati altamente qualificati, lei lo sa benissimo. Se dobbiamo essere sulla linea di quanto detto giustamente dal Presidente Crocetta di andare a valorizzare quelle che sono delle istituzioni particolari che sono anche delle eccellenze, lei sa meglio di me che questo capitolo è stato pesantemente penalizzato. Non vi vuole moltissimo in più, un unico emendamento presentato all'allegato 1, quindi chiedo a lei e anche all'assessore Agnello di valutare questo emendamento.

Un'ultima cosa. Sull'articolo 27 i tagli che ci sono stati, assessore Stancheris, vanno a penalizzare sempre le leggi di settore del teatro e della musica. Lei è la paladina in questo momento all'interno della giunta di queste leggi di settore. Io mi sono ritrovata nel fascicolo degli emendamenti del Governo e della Commissione dei tagli, va bene l'1,5 per cento su tutto l'allegato 1 e poi qualche comma è stato colpito dalla riduzione e quello della legge del settore del teatro. Li abbiamo già penalizzati abbastanza rispetto all'anno scorso, non penalizziamoli ulteriormente.

Tra l'altro lei avrà visto nel fascicolo degli emendamenti che per rimpinguare la legge 25 ci sono emendamenti del mio gruppo, del Movimento Cinque Stelle e del PD, quindi lo sa che c'è questa attenzione. Quindi valutiamo questi emendamenti sulla legge 25 e sullo Stabile se mi riesce a dare delle spiegazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, faccio presente che ci sono oltre dieci iscritti a parlare. Intanto, consentitemi di fare una brevissima riflessione, più che una riflessione una comunicazione.

Ho saputo dell'increscioso episodio che è successo poc'anzi, mi riferisco all'onorevole Greco Giovanni, ovviamente in quest'Aula. Di questo ringrazio i parlamentari tutti, di ogni Gruppo, i capigruppo che mi hanno sollecitato l'intervento corale, perché certi atteggiamenti e certi oltraggi non sono ammissibili in una istituzione, ma anche all'interno del più scalcinato bar di periferia. Lo voglio dire con la massima chiarezza.

A parte la solidarietà all'onorevole Rinaldi, ma non è solo questo il mio compito, invito gli assistenti parlamentari ad estrarre la scheda dell'onorevole Giovanni Greco e ad impedirgli, almeno per stasera, di entrare in questa onorata Assemblea. Per il futuro mi riserverò.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Anche a nome mio.

PRESIDENTE. Grazie, non avevo dubbi, parlavo pure penso per nome suo, lei fa parte di questo Parlamento. Questa sera, a parte il comportamento censurabile, è impedito all'onorevole Giovanni Greco di entrare in quest'Aula e quindi gli assistenti parlamenti sono invitati a dare esecuzione a questo provvedimento. Non sono esclusi ulteriori provvedimenti che mi sono consentiti dal Regolamento e che prevedono sanzioni ancora più gravi.

E' iscritto a parlare l'onorevole Musumeci. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, assessori, onorevoli colleghi, abbiamo tre minuti a disposizione, quindi chiedo scusa se sarò costretto a utilizzare qualche altro minuto.

Io con la solita schiettezza voglio dire al Presidente della Regione, mentre io sono suo avversario politico, ed è noto questo, e lei è mio avversario politico, io ho paura che lei sia nemico di se stesso, e gli è lo dico con la lealtà che ho sempre adottato quando mi sono rivolto a lei.

Lei non è riuscito, nonostante gli impegni assunti nella su e nella mia campagna elettorale nell'autunno del 2012, a liberarsi dalla gabbia della ex tabella H. E' una sua sconfitta politica ma è la sconfitta morale del Parlamento, è la sconfitta morale della gente per bene che credeva e crede nella sua rivoluzione e quello che più mi amareggia è il fatto che lei in questa deplorabile prassi della sequela di richieste clientelari della tabella H abbia anche quest'anno, anche in questi giorni, anche in queste ore, ripetuto essere coinvolti tutti i Gruppi parlamentari.

Ho i ritagli di stampa che riportano una sua specifica dichiarazione. Presidente, io desidero dirle ufficialmente, e non sono eroe civile per dire questo, non mi occupo degli altri gruppi e non entro nelle case altrui, ma il gruppo Lista Musumeci non ha presentato alcuna richiesta da inserire nella tabella H, ed io la prego di sconfessarmi se a lei risultasse il contrario. Non dico con questo che voglio essere moralista rispetto agli altri gruppi o ad altri colleghi, dico questo perché noi non condividiamo il metodo e lo abbiamo detto nel 2012 nella prima finanziaria, perché l'avere inserito in questo elenco gli interventi utili e gli interventi inutili, crea inevitabilmente equivoco e imbarazzo. Certo che sono interventi utili, opportuni e sacrosanti e qui in tribuna sono stati richiamati da alcuni colleghi, ma nel sociale non possiamo mettere in dubbio l'utilità della funzione che svolgono gli istituti per i non vedenti, o per gli audiolesi, o per il telefono arcobaleno, o per il gruppo dei carabinieri preposti alla tutela del lavoro, e faccio solo qualche esempio. Ma chi potrebbe mai contestare l'utilità di interventi da parte della Regione a sostegno di queste istituzioni? O nella cultura, per esempio, la Biblioteca Fardelliana, un monumento internazionale per la dovizia di raccolte, per la tradizione che rappresenta e non soltanto nel territorio trapanese. O l'Istituto Gramsci, che opera in un'area culturale mille miglia lontana dalla mia. Ma chi ha un minimo di buon senso non può disconoscere che l'Istituto Gramsci che, da oltre 40 anni svolge una funzione di servizio alla cultura europea di grande valore, per l'archivio, archivi personali che raccoglie, per l'emeroteca, per una serie di pubblicazioni diventate rare; o l'ISPE, l'istituto di Studi Politici ed Economici, fondato dallo storico Pippo Tricoli; o i teatri stabili e lirici.

Faccio soltanto alcuni esempi però, Presidente della Regione, lei non può consentire, indirettamente, che l'inserimento di istituzioni di così alto valore sociale, economico e culturale, possano fare da paravento ad iniziative, assolutamente, disarmanti, assolutamente improduttive, assolutamente avulse da ogni processo di crescita, anche, a carattere locale.

Ecco perché io, stasera, a nome del mio Gruppo mi permetto di rinnovare l'invito, che noi abbiamo già fatto nella prima finanziaria. Presidente, la Tabella H deve essere cancellata dalla memoria di questa Assemblea. Sia il Governo a decidere a chi dare gli interventi finanziari! Il Governo assuma questa iniziativa attraverso un bando pubblico, attraverso una selezione oggettiva delle varie istituzioni. Perché barattare, il tutto, col Parlamento? E non serve neanche al Parlamento tutto questo, perché appare come una sorta di bettola di malaffare e così non è!

Bisogna tenere alto il prestigio di questo Parlamento, ecco perché, signor Presidente dell'Assemblea - concludo e la ringrazio per la clemenza -, noi voteremo contro questa scandalosa norma che, ogni anno, puntualmente, si ripropone, suonando ad offesa della dignità del Parlamento e, se mi consente, a sconfitta della sua battaglia morale, discussa e discutibile, ma della quale, per molti versi e per tante volte, io le ho dato, pubblicamente, atto.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Tamajo. Ne ha facoltà.

TAMAJO. Signor Presidente, onorevoli colleghi io direi che, ogni anno, assistiamo a questa, la chiamo io, farsa. Questo scranno, ogni anno, anzi in ogni finanziaria, diventa il luogo dove ogni deputato, dove ogni collega, vuol dimostrare la sua moralità, il suo grande senso di responsabilità, la sua grande etica, e la tendenza, soprattutto, a quello che io chiamo il contenimento della spesa.

Scusate, io ho ascoltato tutti, con grande attenzione. C'è chi ha fatto valutazioni sul merito dello stanziamento a questo o a quell'ente. Ci sono stati colleghi che hanno fatto valutazioni in merito alla validità ed alla professionalità di qualche ente. C'è stato, anche, qualche altro collega che ha fatto una valutazione cioè "diamo i soldi ai ciechi, ai sordomuti, a questo o a quell'ente e mettiamo poi tutto a bando".

Così corriamo, ancora, il rischio che, per esempio, coloro che gestiscono il Banco alimentare stiano altri mesi senza soldi, che il CERISDI mandi tutti i lavoratori a casa, che il personale comandato venga escluso completamente dagli assessorati, per cui si assisterebbe ad uno shock, ad un blocco totale dei lavori all'interno di alcuni dipartimenti. Mi riferisco al dipartimento sanità, al dipartimento energia. Quindi, la distruzione totale.

Allora, signor Presidente, io non voglio fare assolutamente demagogia e non voglio fare populismo, però le chiedo se dobbiamo continuare a trattare questo articolo con questa ridicola richiesta da parte di deputati che vogliono salvaguardare questo o quell'ente, di quella provincia o di quell'altra provincia. Portare soldi verso una parte o verso un'altra.

Occorre dimostrare da questo scranno di fare delle battaglie per questa città, per quell'ente o per quella provincia stessa.

Signor Presidente, vado contro tendenza perché oggi ho paura che non ce ne usciamo più da questa vicenda e ci blocchiamo su questa finanziaria, su questo articolo 27.

Votiamo la tabella così come è. Io penso che il lavoro fatto dalla Commissione sia un lavoro fatto in maniera seria, altrimenti buttiamo tutto quello che ha fatto la Commissione in questi giorni.

Votiamo tutto così come è. Estrapoliamo qualche emendamento che sia di vitale importanza per qualche ente e, soprattutto, concludiamo, signor Presidente, altrimenti corriamo il rischio di non uscire più da questo guado.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Trizzino. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, intervengo per ricordare quella che è una delle attività che ha fatto negli ultimi tempi la Commissione Ambiente. Però prima vorrei fare una considerazione.

E' vero quello che dice il Presidente Crocetta. E' avvilente dover parlare ancora di queste cose, così come è avvilente dovere ancora ritrovare la tabella H, o quello che è, all'interno di questa finanziaria. Così come è altrettanto avvilente dovere trovare alcuni enti pubblici all'interno di associazioni, o tra le associazioni, o sagre di Paese, o carnevali, o robe varie, perché all'interno di questa Tabella ci sono organismi pubblici che sono nati addirittura da referendum nazionali, come per esempio l'Agenzia per l'Ambiente.

Forse qualcuno dimentica che l'Agenzia per l'Ambiente nasce a seguito di un referendum del 1993, all'interno del quale alle ASP fu sottratto l'aspetto ambientale e poi in Sicilia questi Istituti, queste Agenzie, trovarono fondamento in una legge che fu approvata tre legislature fa, la legge n. 6 del 2001.

E' paradossale trovare l'Agenzia per l'Ambiente, che è l'unico organo deputato al controllo ambientale, magari qualche collega non lo sa ma è così, è l'unico organo pubblico dotato del potere di controllo ambientale in senso ampio su tutto il territorio nazionale, perché le ARPA sono regionali e rispondono a livello nazionale o ad un organo centrale che è quello di Roma.

Io mi chiedo: ma non è avvilente dovere parlare dell'Agenzia per l'Ambiente nello stesso contesto in cui si parla di carnevali. Non è avvilente dovere parlare dell'inquinamento che subisce la città di

Siracusa o la città di Gela o Milazzo nello stesso identico contesto all'interno del quale si parla di cose che non hanno assolutamente nessun elemento ambientale.

All'interno di questa tabella è stata inserita anche l'ARPA. Aldilà del fatto giuridico in sé, secondo me istituti come questi non dovrebbero trovare luogo all'interno di questo tipo di strumenti, la cosa più importante dovrebbe essere estrapolare organi come questi, e non soltanto questo perché, all'interno della Tabella abbiamo trovato pure i parchi e le riserve, noi ci vantiamo che siamo la prima Regione d'Italia ad avere fatto la legge-quadro sulle aree protette e poi siamo la prima Regione d'Italia a bistrattarle.

La prima cosa che bisognerebbe fare è dare valore giuridico e valore morale a questi organi estrapolandoli dalla tabella H. La seconda cosa da fare sarebbe dare il valore, dare gli strumenti finanziari per potere fare sopravvivere queste Agenzie.

In questo momento la dotazione finanziaria dell'ARPA è stata dimezzata della metà, secondo quanto previsto dall'articolo 90 della legge istitutiva. In questo momento l'ARPA sopravvive con una dotazione che è pari alla metà. Secondo quanto riferito dal direttore generale dell'Agenzia, questa dotazione economica serve soltanto a pagare il personale quindi, materialmente, l'Agenzia per l'Ambiente non ha la possibilità di effettuare i controlli.

Il direttore generale dell'ARPA ha rappresentato queste evidenze sia in Commissione Ambiente che in Commissione Bilancio. Il Presidente Dina, tra l'altro, ha affermato l'esigenza di dovere riqualificare e riquantificare questo capitolo, così come è stato rappresentato dalla Commissione Ambiente. Precedentemente è intervenuta l'onorevole Cirone, che ha spiegato bene quelle che sono le criticità che sono emerse all'interno di queste audizioni.

Ricordo, per chi magari non lo sapesse, che all'interno dei controlli ambientali che fa l'Arpa, ci sono quelli sugli impianti di depurazione. Nel documento che è stato portato in Commissione ambiente, abbiamo potuto conoscere che dei 703 controlli previsti per legge dagli impianti di depurazione esistenti in Sicilia, soltanto il 32 per cento è stato fatto. Magari qualcuno non sa che la Sicilia è sotto procedura di infrazione proprio per il controllo delle acque reflue.

La procedura d'infrazione comporta delle spese ingenti. Noi invece di chiudere la procedura di infrazione la alimentiamo, diminuendo il capitolo a favore dell'Arpa.

La stessa identica cosa è chiamata a fare l'Arpa per quanto riguarda gli impianti con emissione in atmosfera, il trattamento dei rifiuti, la bonifica dei siti contaminati, ecc.

Tutte cose marginali fondamentalmente per questa Regione, che diciamo non ha un problema ambientale, per cui sono assolutamente trascurabili.

A questo punto la Commissione, a firma di tutti i componenti, ha sottoscritto degli emendamenti correttivi che chiaramente sono passati all'unanimità e che sono stati reinseriti in Aula nella finanziaria che stiamo adesso discutendo.

Non voglio andare contro quella che è la linea che si sta sviluppando all'interno di questo dibattito, però volevo fare soltanto presente la necessità di mantenere in vita un organo che non è un ente privato ma è un organo previsto per legge.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi ero imposto di non prendere la parola in questo articolo ma alcune allusioni dei colleghi sull'autorevolezza e sulla storia dei teatri catanesi me lo impongono. Vorrei ricordare che, sia per quanto riguarda il Bellini che lo Stabile, i soldi previsti sono quelli necessari, strettamente al pagamento degli stipendi e a differenza di altri teatri della Regione siciliana, tutti meritevoli di tutela e rispetto, il Bellini è l'unico Ente autonomo regionale istituito da quest'Assemblea, con legge del 1985 e che non accede ai fondi previsti dal Ministero, quindi è interamente a carico della Regione, e quindi l'Assemblea regionale, nel corso degli anni, ne ha sempre consentito il funzionamento e la grande tradizione.

Ne approfitto, a proposito di cultura e beni culturali, per preannunciare la presentazione di un ordine del giorno, il n. 359, che fa seguito ad un altro ordine del giorno, il n. 220, già accettato come raccomandazione dal Presidente della Regione, per consentire lo scorrimento delle graduatorie dell'asse 6 misura 3143, che fanno riferimento alla terza finestra.

Credo che in un momento come questo, in cui bisogna garantire la possibilità e l'economizzazione della spesa, il fatto che ci sono dei progetti cantierabili che non riescono a partire deve imporre all'Amministrazione di fare scorrere le graduatorie e utilizzare i fondi comunitari.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Picciolo. Ne ha facoltà.

PICCIOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente della Regione, devo fare una considerazione di carattere generale. Sento parlare di tabella H e non capisco quale sia questa tabella H di cui parliamo. Forse è un termine che viene dal passato perché qui di tabella H non c'è nulla. Ritengo che una valutazione, concreta, opportuna da parte di quest'Aula debba essere fatto.

Intanto il mio Gruppo non ha presentato nessun emendamento, perché non abbiamo nessun ente, nessuna associazione da proporre in alternativa ad altre associazioni, questo come criterio generale, ma in particolare non vi è dubbio che, comunque, tantissime associazioni, mi viene in mente la Fondazione Falcone, Borsellino, Pio La Torre, l'Istituto Gramsci, meriterebbero un contributo specifico da parte di questo Parlamento.

Sono istituzioni al di sopra e al di fuori di ogni sospetto ma rischiamo per via della recente sentenza della Corte Costituzionale che l'anno scorso ha portato il Commissario ad impugnare le somme destinate senza un apposito bando, rischiamo di vanificare gli sforzi di questo Parlamento.

Allora, con diligenza, devo dire, questa volta il Presidente della Regione, il Presidente Dina, hanno predisposto nell'articolo oggi 27 bis), non più 27, al comma 5 dell'articolo, hanno appostato 10 milioni di euro di somme da destinare a bandi; bandi cui queste associazioni in tempi brevi, in tempi certi, con procedure trasparenti, con procedure chiare, destinandoli con finalità chiare, con controlli chiari, potranno partecipare, quindi, sono 10 milioni di euro cui questi enti morali di alto livello, fondazioni di cui ho parlato prima, potranno partecipare con nuovi criteri.

Pertanto, parlare di tabella H oggi è fare un salto nel passato, non ci sono più i riscontri obiettivi, oggettivi. Noi cerchiamo di buttarci alle spalle questo passato; ma, purtroppo, a volte, come dice bene il Presidente Ardiszone quando parla dell'Istituzione Parlamento, siamo noi stessi a farci del male, recuperando termini che sono superati dalla storia e dai fatti che sono oggi sotto gli occhi di tutti.

Bene la divisione tra una prima parte, questo 27, questo 27 bis, che può essere, diciamo così, un eccesso di zelo per porre una parte della spesa destinata ad enti, a teatri, al riparo da ogni possibile eventuale impugnativa, ma ritengo che, con il lavoro oggettivo onesto, che sarà fatto, con dei bandi specifici, nessuno possa più trovare tranne gli auspici negativi da poter rivangare il passato.

D'altro canto, io non faccio parte della Commissione, ma ho guardato gli atti qui in Aula, parliamo di Cerisdi, di Coppem, di Istituto teologico, di Banco alimentari, di ciechi, di sordi, sordomuti, tutti enti previsti per legge, per l'autodromo di Pergusa, per carità, lontano dal mio collegio, ma è l'unico autodromo presente in Sicilia, cioè non credo che queste spese, questi impegni, possano scandalizzare nessuno.

Noi dovremmo cercare di guardare oltre, cercare di superare questi concetti maggioranza-opposizione quando ci sono istituzioni, enti e criteri nuovi.

Io sono stato sempre critico col Governo quando questi andava criticato, ma in questo caso sia la Commissione che il Governo hanno fatto un lavoro splendido che, secondo me, è davvero *super partes*. Quindi, credo e chiedo a questa Aula di mostrare saggezza e di evitare il dividerci su queste banalità e di guardare ai problemi che veramente ci chiedono i siciliani di risolvere e di esitare entro

la serata, signor Presidente, entro la nottata questa Finanziaria perché non ci possiamo più permettere di dire domani, la Sicilia vuole oggi, non vuole più domani.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Leanza. Ne ha facoltà.

LEANZA. Signor Presidente, prego un po' di attenzione, anche da parte del Presidente della Regione, anche perché hanno parlato molti colleghi deputati di tanti gruppi e pure tanti deputati nuovi. Sono convinto che però molti non hanno letto le carte, non hanno letto le famose tabelle H del 2006, del 2007, del 2008, del 2009, del 2010, del 2011, del 2012. Non hanno letto il cambiamento, il cambiamento culturale che c'è stato.

Io vorrei invitare questi signori, amici ed onorevoli colleghi, ad individuare un ente, non 10.000, un ente cosiddetto "inutile", sia nell'allegato 1, se volete ve li leggo io, sia nella cosiddetta non tabella H, l'atto aggiuntivo, ex tabella H, per vedere e per capire, realmente, di cosa stiamo parlando.

Vorrei capire se i 3 milioni e 200 mila euro del reddito minimo nella tabella H fanno parte di questo. Vorrei semplicemente spiegare al presidente Musumeci, sempre mio presidente, o al giovane deputato che ha parlato poco fa, se - leggendo le tabelle - l'ERSU non debba essere finanziato, se il teatro Massimo Bellini.....

MUSUMECI. E la quantità chi la decide?

LEANZA. Ma c'è un Governo e un'Assemblea...

MUSUMECI. E allora faccia tutto il Governo non l'Assemblea!

LEANZA. Ma infatti l'ha presentata il Governo, Presidente Musumeci, le Commissioni l'hanno approvata, quelle di merito e per la copertura la Commissione Bilancio, però vorrei entrare nel merito delle questioni.

Le borse di studio degli specializzandi, che fa le buttiamo a mare? Le spese per l'università, non le facciamo? Le spese per lo sport, molto poco rispetto a prima, cosa facciamo? L'ARPA nove milioni e 800 mila euro, certo è poco, ma è qua dentro.

Io vi invito, e questa è una sfida che mi piacerebbe affrontare, soprattutto con coloro che in qualche modo ogni giorno ci ripetono queste cose, ogni secondo ci ripetono, ad individuare un ente che, dal punto di vista etico morale, possa essere discutibile, che magari non tocchi, giorno dopo giorno, momento dopo momento, la realtà, quello che succede nella società.

Vi chiediamo di fare questo, di non parlare in generale. Vi chiediamo specifiche nella tabella H, che non è più tale; cosa facciamo, non diamo il contributo agli allevatori (un milione e 900 mila euro)? Non glielo diamo ai consorzi agrari (393 mila euro)? Stipendi, solo stipendi.

Tutti chiedono trasparenza, ma tutti hanno preso i soldi del fondo destinato al finanziamento dei contributi a favore dei soggetti destinatari di un sostegno economico, tutti da qua. Se vedete, ogni loro singolo emendamento è preso da qua.

MUSUMECI. Tutti chi?

LEANZA. Non tutti, la maggior parte dei deputati, le chiedo scusa non c'è il suo emendamento.

Cosa vuol dire questo? Prima chiediamo i bandi, il Presidente della Regione mette i soldi per i bandi, però gli togliamo i soldi per fare i bandi, poi farà un bando, non lo so con quale cifra eccetera, anche noi lo abbiamo fatto.

Spese per il servizio di manutenzione delle rete di rimodulaggio (.....) 349 mila euro, contributo annuo all'Unione Italiana Ciechi 1.543, contributo all'Helen Keller, contributo alla stamperia, contributo ai consorzi di comuni che sorgono esclusivamente da beni confiscati alla mafia.

Continuiamo, contributi per il finanziamento dell'università 225.

CORDARO. Ma è l'allegato 1.

LEANZA. No, no, Sto arrivando, onorevole Cordaro, sto arrivando.

Assegnazione all'università per spese inerenti all'attività sportiva universitaria, rimborso all'Azienda Sanitaria ospedaliera per i comandati nella sanità, spese per il funzionamento del nucleo di tutela patrimonio artistico dell'arma dei carabinieri 72 mila euro, ne servirebbero 700 mila euro, quando ero assessore io.

Fondo di riserve per le spese impreviste 400 mila euro, spese per la liquidazione e la ricapitalizzazione di enti e società a partecipazione regionale 1.396 euro.

Contributi per gli interventi previsti dall'articolo 6 legge regionale 5 dicembre, ad eccezione di quelle previste dal comma del medesimo articolo.

Contributo al comune di Lampedusa. Fondo speciale destinato al potenziamento di attività sportive isolate; contributo alle società sportive professionistiche e semi professionistiche; trattamento economico a personale comandato. Somma da erogare, ecco qua altro dramma al Centro Cerisdi 380 mila euro.

Contributo a favore della fondazione Banco alimentare, c'è una fame in giro spaventosa e grazie ai volontari, al Banco alimentare e alle opere di carità tutto questo viene garantito.

Contributo a favore del Banco delle Opere di Carità, contributo annuo alla facoltà biologica, che poi il Banco alimentare è 300 mila euro e 200 mila euro il Banco delle opere di carità.

Contributo allo Studio Teologico San Paolo 142 mila euro, alla San Tommaso 67 mila. Contributo guarda caso ai sordo muti 523 mila euro, ci dovremmo vergognare. Contributo alle associazioni bandistiche 45 mila euro complessivamente. Ci dobbiamo vergognare.

Contributo alla Fondazione Whitaker: 400 mila euro; contributo al COPPEM: 300 mila euro; contributo al Comitato regionale CONI Sicilia, al CONI: 60 mila euro. Spese per l'istituzione e la gestione diretta di cantieri di servizio in favore di comuni della provincia di Enna e Caltanissetta: 3 milioni e 200 mila euro; reddito minimo, somma da versare al Fondo regionale per le parti civili nei processi contro la mafia: 100 mila euro. Per finire i famosi carnevali: 400 mila euro, stiamo parlando della Sagra del mandorlo in fiore, del carnevale di Sciacca, del carnevale di Acireale e del carnevale di Termini Imerese.

Signori miei, questa è la tabella H di cui ci si deve vergognare questo Parlamento, questa maggioranza, la Commissione e il Presidente della Regione! E allora io sono onorato di votare questa tabella H. Per quanto riguarda l'Allegato 1, ve li comincio a dire ad uno ad uno, se volete. Prendiamo quelli più importanti per cifre.

Spese di prima assistenza per pronto intervento in occasione di pubblica calamità: 790 mila euro; interventi di prima assistenza per fronteggiare eventi calamitosi ed eventi atmosferici: 1 milione 333 mila euro; spese per interventi di protezione civile per quelli connessi ad emergenze infrastrutturali: 870 mila euro; spese per conferimento di incarichi a tempo determinato in materia di programmazione: 12 mila euro; somme destinate alla gestione del fondo regionale (...) modificato: 7 milioni di euro (sarà qualche somma molto importante); somme destinate all'attuazione della legge (...): 5 mila 386 euro. Ve ne dico altre così per finire. Abbiamo l'Ersu, abbiamo il Teatro Massimo di Palermo, abbiamo il Teatro Bellini di Catania, abbiamo il Teatro Biondo, abbiamo l'Inda, c'è dentro tutto. Trovate qualcosa che non va!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Non c'è nessun ente impugnato!

MUSUMECI. Fate le leggi di settore!

LEANZA. Presidente Musumeci, se una colpa ha questo Governo è di non aver finanziato le leggi di settore che, se mi consente noi abbiamo fatto. C'è una legge sul teatro, che tutta l'Italia ci invidia, c'è una legge sul cinema che tutta l'Italia ci invidia e siccome sono purtroppo massacrati, costantemente, non l'hanno finanziata. C'è la legge sulla famiglia che ci invidiano.

Allora su queste cose dobbiamo parlare, ma vi prego non torniamo più, trovateci gli enti fotografia, diteci se gli osservatori astronomici, se l'Ersu, se l'Irsap, che vi posso dire, se le Ipab, una parte di quelli che lavorano, sono enti fotografie, vi prego ditecelo che noi chiediamo scusa e vi diciamo immediatamente che avete ragione, ma per cortesia leggetevi le carte, entriamo nel merito delle carte, diciamo ciò che non va. Qua mancano alcune cose.

Il Brass Group, abbiamo fatto una legge, ci deve essere il coraggio di metterle alcune cose, ci sono alcuni enti importanti strumentali della Regione che non ci sono. Al limite c'è qualcosa in più che manca, ma, rispetto a quello che c'è, noi li stiamo togliendo.

Abbiamo tagliato i ciechi, al banco alimentare, abbiamo tagliato per fare la *spending review* un po' a tutto, tutto quello che resta o è stipendi dove non c'è più discrezionalità.

Vi chiedo, da vecchio parlamentare, dove magari avrà avuto tante colpe, andatevi a leggere tutto quello del passato, andate a prenderlo ad uno ad uno, sono disponibile, ma qua trovatemi la fotografia e, se c'è una fotografia, sono onorato di aver fatto questa fotografia!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cordaro. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto, desidero ringraziare il Gruppo del Movimento Cinque Stelle che mi ha ceduto una parte del tempo che gli era destinato e, quindi, vi do atto di questo sentire democratico che mi consente di articolare un intervento in maniera più compiuta rispetto a quello che avrei potuto fare e mi fa specie che l'onorevole Leanza, che per primo ha fatto richiesta, una richiesta accolta dall'opposizione di ritirare tutti gli emendamenti, ha finito per fare l'elenco di tutte le cose, forse nella speranza che tutti poi cercano lui per ringraziarlo.

Questo non è così, lei mi rassicura e di questo la ringrazio, ma il paradosso che abbiamo vissuto in queste tre ore, quando pareva che vi fosse un accordo sull'allegato 1 è che, al di là di quello che il Presidente Crocetta dice, abbiamo assistito all'intervento di tutti i deputati dell'opposizione, ciascuno dei quali, dal loro punto di vista legittimamente, ha rivendicato la bontà di una iniziativa, di una associazione, di un ente o, comunque, di una istituzione che a loro parere era stata lesa negli interessi e nel finanziamento.

Da parte dell'opposizione, ancora una volta non è venuta pressoché una parola, nessuno vi ha chiesto manca questo piuttosto che quell'altro.

Allora io chiedo al Presidente della Regione e al Governo liberateci! Liberateci! E' da 3 ore che ci spiegate che cosa manca nella tabella H, ex tabella H, nell'allegato 1.

Vi abbiamo dato disponibilità a mettere in sicurezza le cose serie per la Sicilia, ma che ragionamento è? E' veramente qualcosa di insulso e per giunta gridate, ma che gridate.

Allora, lei ha detto bene, l'INDA, lei ha fatto tutto l'elenco perché dice ora il Brass Group no. Chi l'ha deciso che è l'unica istituzione di produzione musicale dell'Italia meridionale deve restare fuori.

Ha parlato di ricerca, Presidente della Regione, ma perché non vengono finanziati i consorzi di ricerca in agricoltura. Voi non volete la ricerca in agricoltura, ma in Sicilia si vive di agricoltura, si vive di turismo, ma di che state parlando.

Ci venite a fare la morale, qua c'è un'opposizione che vi dà disponibilità, hanno parlato tutti, non lo faccio l'elenco e non dichiariamo niente. Io quello che avevo da dire ve l'ho detto in conferenza dei capigruppo e l'ho detto in esclusivo interesse dei siciliani.

L'onorevole Leanza che si è definito vecchio, io dico anche abbastanza sobrio deputato, credo abbia capito, mi interessa di più se ha capito il Governo, lo scopriremo spero presto e da lì adotteremo le nostre decisioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Vinciullo. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio è un intervento più come vice presidente vicario della Commissione che come esponente del nuovo Centro Destra.

Perché lo faccio? Perché veda, oggi abbiamo assistito ad un rituale da parte di tutti, soprattutto, dei deputati della sua maggioranza che non hanno fatto altro che parlare in maniera inappropriata, improprio del lavoro che la Commissione Bilancio avrebbe fatto e che avrebbe portato oggettivamente a reintegrare la tabella H presso la Regione Sicilia.

Questo Presidente è inaccettabile! E' inaccettabile che lo facciano i suoi deputati, soprattutto, perché la Commissione Bilancio ha vigilato e ha impedito che ciò accadesse.

Vede, quando qualcuno parla di qualche gruppo che è rimasto fuori, questo gruppo è rimasto fuori perché non rispondeva a dei criteri che come Commissione Bilancio e, soprattutto, le commissioni di merito si sono date e, alle decisioni delle commissioni di merito, la Commissione Bilancio si è strettamente attenuta.

Prima cosa importante: tabella H, ma devo ricordare ai vecchi deputati, quando nella scorsa legislatura io sono arrivato qui, quante erano le associazioni che facevano parte della tabella H? Erano più di 100. Oggi non è rimasta nemmeno una. Nemmeno una. Perché quando qualcuno parla dell'istituto San Paolo o della Pontificia Università biologica di Palermo o dell'Istituto biologico San Tommaso di Messina, ma lo sapete che sono Università? E di conseguenza essendo università pubbliche, così come abbiamo fatto con la Kore e così come abbiamo con le altre università della Sicilia, anche a queste tre università toccava un contributo. Avete visto la differenza abissale che c'è tra quello che diamo alle università statali e quello che diamo a queste tre università che sono anche esso il vanto della Sicilia.

Ho sentito parlare in maniera inappropriata del buono scuola, dicendo che il buono scuola viene dato alle scuole private, nessuna scuola privata avrà un centesimo, sia chiaro, nessuna scuola privata, i contributi andranno innanzitutto alle famiglie, ma alle famiglie i cui figli frequentano solo scuole pubbliche che poi per essere chiaro sono scuole pubbliche statali e non statali.

Non ci sarà nessuna differenza perché nel bando che l'assessore farà verranno rispettati sia coloro che vanno nelle scuole statali, che quelli che vanno nelle scuole non statali, sempre scuole pubbliche chiaro!

Poi per essere chiari l'Istituto Incremento Ippico di Catania, tutte le varie associazioni alle quali abbiamo dato contributi e che si tratta solo ed esclusivamente di pagare il personale, voi pensavate che l'ARAS poteva rimanere fuori da questo ragionamento? Perché i dipendenti dell'ARAS dovevano rimanere fuori quando tutti gli altri hanno avuto il contributo dovuto.

L'ERSU, perché vedete l'allegato 1, ma lo sapete cos'è ve lo siete mai chiesto cos'è l'allegato? Sono contributi che si danno agli enti vicino ai deputati o l'allegato dove si finanzia, ad esempio, tutte le associazioni vittime della mafia, dove pensate che li dobbiamo mettere coloro i quali, in questi anni, sono stati vittime della mafia? In un altro conto? E i malati talassemici che hanno diritto alla pensione mensile dove li dovevamo mettere? E i malati del morbo di Hansen che anche loro per legge hanno diritto ad un contributo.

Questi sono tutti nell'allegato A, perché solo qui potevamo finanziare; sono voci previste dalla legge. Vedete i 44 milioni destinati ai consorzi di bonifica, dove li prendiamo? Dove li troviamo?

Pensate che i consorzi di bonifica sono tabella H? Pensate che sono dipendenti a noi vicini, sono gente che sono state assunte 30 anni fa, 20 anni fa e che hanno maturato il diritto ad essere pagati anche loro a fine mese, come lo siamo noi.

Per cortesia, smettiamola di dire queste stupidaggini, cerchiamo di chiamare le cose con i propri nomi, perché vedete la gente ci sta osservando, la gente ci sta guardando e tutti sono giunti alla conclusione che continuiamo a portare avanti un sistema malato, cosa che non è assolutamente vero, perché abbiamo tagliato tutto, abbiamo cercato di stabilire criterio oggettivi.

Vedete anziché continuare a parlare di questa famigerata Tabella H, fate i nomi, li tirate fuori queste associazioni vicino ai politici, perché vedete veniamo delegittimati tutti e se ciò fosse vero avreste ragioni ad accusarci, ma ciò non è assolutamente vero, siamo noi stessi che ci delegittimiamo agli occhi delle persone che ci guardano. Non è come vent'anni fa che nessuno sentiva e nessuno guardava. Oggi ci sono migliaia di siciliani che sono attaccati alla televisione e guardano ciò che diciamo, chiamiamo le cose con nome e cognome ed evitiamo di infangarci a vicenda.

Vedete potremmo continuare all'infinito, pensate che il contributo all'Arma dei carabinieri è un contributo da tabella H, un contributo che si può caricare qualche deputato! Pensate che l'Arma dei carabinieri appartiene ad una forza politica? Ad un partito? O l'Arma dei Carabinieri è al di sopra delle parti! Allora, perché continuiamo a parlare di cose che non sono assolutamente vero!

Oppure i 15 milioni dati all'ERSU per favorire gli studenti universitari, pensate che saranno tutti i nostri figli, i figli di quelli che stiamo qui dentro, che frequenteranno l'università o ci sono migliaia di figli di siciliani poveri che solo così potranno continuare ad andare all'università.

Inoltre, Presidente c'è un impegno importante per i consorzi universitari che dobbiamo mantenere, perché anche lì abbiamo l'obbligo di assicurare la frequenza ai ragazzi; le somme destinati al Ciapi, pensate che i lavoratori del Ciapi - somme fra le altre cose di molto inferiori a quelli necessari - del Ciapi di Priolo e di Palermo, non sono lavoratori come tutti gli altri? E in quale elenco sono stati messi? Sono nella tabella H che non esiste o sono nell'allegato A?

Per essere chiari, cari colleghi, per evitare di continuare a parlare, di continuare a dire cose non esatte, abbiamo e dobbiamo acquisire l'abitudine di chiamare le cose col nome e cognome, altrimenti la delegittimazione continuerà e quando usciremo fuori, anche se non abbiamo fatto nulla, la gente penserà che siamo dei malfattori, ma ha senso continuare a delegittimarci in questo modo? Ha senso continuare a diffondere e a seminare il discredito nei nostri confronti?

Se ciò fosse vero avreste ragione, però vi prego, il prossimo che parla faccia nomi e cognomi, indichi l'associazione e vi ricordo che l'associazione Vita Nascente non esiste, è una legge che difende tutti i bambini poveri, è il cosiddetto bonus bebè.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Mauro. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo perché credo che bisogna sfatare questo concetto che spesso viene tirato in ballo a proposito della legge 11, articolo 128, i famosi 11 milioni 750, perché se è vero che il Governo della Regione fa un bando e procede con un bando pubblico e la selezione delle istanze, non è possibile che le istanze che si aggiudicano questa ripartizione di risorse siano sempre le stesse.

Delle due l'una: o questo è un bando sul serio e non è un bando fotografia, e conseguentemente il Governo deve assumere la scelta attraverso legge e individuare le associazioni, gli enti, i teatri, quelli che ritiene ovviamente meritevoli di attenzione legislativa, oppure dovremmo pensare che il bando è una finzione.

Siccome io credo che il bando, invece, è qualcosa di importante e significativo che mette in condizione il Governo di potere decidere ogni volta, di anno in anno, le scelte che deve fare, ritengo che la scelta che ha fatto il Governo è una scelta giusta.

Da un lato, le priorità indicate con legge, dall'altro una riserva che si pone, con questo comma 2, che è una riserva che sarà valutata caso per caso e anno per anno.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Formica per i cinque minuti di capigruppo perché il tempo a disposizione del suo gruppo è abbondantemente oltrepassato.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Presidenza aveva suggerito un modo corretto di affrontare il problema legato all'articolo 27.

Noi condividiamo il metodo che è stato proposto dalla Presidenza che era quello, intanto, di mettere in sicurezza il pagamento degli stipendi.

Noi siamo in presenza della terza edizione di una Finanziaria che è nata male ed è cresciuta anche peggio, con interventi limitati ad un mese, ad un mese e mezzo di stipendi e con questa inferiore proposta che ha zoppicato fin dall'inizio e inciampata anche in qualche procedura non corretta e precipitosamente è stata dovuta ricoverare in una riunione di Giunta improvvisa per cercare di dare ossigeno ad un malato che sembrava terminale.

Chi vi parla non si scandalizza per il fatto che ci sono una serie di iniziative che la Commissione Bilancio e il Governo intendono promuovere, non perché chi vi parla abbia avuto in passato nè ora enti da promuovere, perché chi vi parla, pur essendo qui dal 1996 e pur avendo avuto la possibilità di promuovere, appoggiare, di proporre, di suggerire il finanziamento di questo o quell'altro ente ha ritenuto di non doverlo fare mai; però, chi vi parla è stato uno che ha anche votato anche in Commissione, quando c'è stato, o in Aula facendo parte di una maggioranza, i provvedimenti che venivano portati al voto dalla maggioranza, anche se qualche volta, in grande e fragoroso dissenso.

Qui non si contesta il singolo provvedimento in favore di questo o di quell'ente, qui si contesta il predicare bene e il razzolare male! E' un metodo che viene contestato, perché nel momento in cui si è deciso che i contributi dovevano passare da un momento di chiarezza che potesse fare apparire oltre che essere trasparente ciò che si faceva, bene! Quella dichiarazione che si è fatto *urbi et orbi* doveva essere messa in pratica; non è stato così! E nel momento in cui non si è proceduto a mettere in pratica cioè che si era con grande impegno, con grande profusione di mezzi a detta di tutti gli organi di stampa e poi non lo si fa è ovvio che anche le cose giuste appaiono sbagliate. Qui non contestiamo che si possa finanziare questo o quell'altro istituto meritevole; qui contestiamo il metodo che è stato sbagliato e che stride con ciò che il Presidente e questo Governo hanno sempre denunciato.

Noi non vogliamo fare le verginelle! Non vogliamo assumere i panni di coloro i quali si meravigliano oggi di ciò che non si sono meravigliati ieri. Qui contestiamo il fatto che questo Governo ha detto sempre che ci sarebbe stata trasparenza, che determinati enti potevano essere più finanziati e poi assistiamo ad enti che prima era stato detto che non potevano essere finanziati e che ora sono finanziati più di quanto lo erano prima e che il bando non viene attivato.

Allora, c'è qualcosa che non va.

Noi chiediamo solo trasparenza e coerenza con ciò che si dice. Alle parole devono seguire i fatti; ciò non è accaduto ed è quello che noi contestiamo.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Zafarana. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, il Presidente Crocetta? Mi piacerebbe che fosse in Aula. Parliamo poco noi, ma quando parliamo magari se lo si può eventualmente chiamare. Grazie.

C'è un problema genetico in tutto questo discorso che è, appunto, il metodo che qui il mazziere, com'è ovvio è il Presidente e il suo Governo. Però, ha mischiato due mazzi di carte: le carte da briscola e carte francesi.

Ora, il Movimento Cinque Stelle all'interno delle Commissioni e all'interno di un processo istituzionale ha fatto di tutto per cercare di differenziare questa confusione, tra due mazze di carte che cosa sono completamente distinte e separate del resto la litania dell'onorevole Leanza prima che ci ha dato il modo di potere vedere tutto ciò che è presente all'interno di questo articolo 27, ci ha dato modo, appunto, di poter renderci conto di quello che c'è: tutto e il contrario di tutto! E ci sono le associazioni, e ci sono gli enti utili, e ci sono le necessità.

E noi non possiamo, però, nella nebulosa della confusione votare.

Votare, che cosa? Chi voti? Poi, parliamoci chiaramente: è vero che ci sono le situazioni di sofferenza, ci sono i servizi sociali, non resi dal pubblico, che, invece, offrono associazioni privati di cui si è, lungamente, parlato a tutti coloro che, appunto, vivono in condizioni di fragilità. Ma ci sono anche le associazioni che hanno riferimenti a nomi e cognomi, e che, una volta acquisiti, per esempio, 400 mila euro sono comodi perché si organizza un bel 'bandino', si fa il 'progettino' interno, si fa lavorare qualcuno e, poi, alla fin fine del processo tutto questo si trasforma in? Consenso elettorale, voti!

Il Movimento Cinque Stelle, all'interno di questo Palazzo, all'interno di questo Parlamento, ha provato in tutti i modi, per esempio nella Commissione V, e chiedo al Presidente Greco di dire anche la sua, ad ergersi a spingere il legno del governo della nostra Commissione, per quanto riguarda sospingere, appunto, e a dire quanto è stato fatto, perché eravamo usciti con un'intenzione comune, condivisa. Cioè, quella di valutare le necessità, le urgenze - perché all'interno di un processo di governo che non ha una prospettiva, che è farraginoso, sotto tutti i punti di vista, che non vuole proporre alcuna riforma, che sembra adeguarsi, pienamente, alla lentezza nazionale dell'assenza di progetto per gli italiani, e quindi, qui, per i siciliani - noi avevamo provato a dire le esigenze, le criticità, le sofferenze alle quali il sociale pubblico non può sopperire, bene, chiudiamo un occhio e andiamo avanti. Però, mettiamo ordine! E l'ordine c'era stato. L'ordine come si dà?

Con criterio, con metodo e con trasparenza. Abbiamo l'articolo 128 della legge 11 del 2010, che fa in modo che ci sia la partecipazione a bando. Signori miei, il concetto di base è che tutto, nel mondo fuori da qua dentro dove nessuno è garantito, procede per bando, che ci piaccia o non ci piaccia. E non ci sono privilegiati, e non ci sono figli di nessuno.

L'anno scorso, questa stessa Aula, con la partecipazione democratica di tutti, anche del Movimento Cinque Stelle - quindi non si dica qui che facciamo populismo, che siamo sempre contrari - ha votato la legge 16 del 2013, appunto, che fa in modo che si abbia una procedura trasparente, che si valuti, per esempio, la presentazione di bilanci, la produzione scientifica, la divulgazione. Vogliamo, finalmente, fare qualcosa di serio?

La nostra proposta è scritta su carta: emendamenti soppressivi di ciò che non riteniamo utile, e, invece, concentrazione delle risorse economiche al comma 5 e a tutto quello che non intendiamo sopprimere. E' scritta, è presentata, l'atto c'è! Confrontiamoci e cominciamo a separare i mazzi di carte, perché, nella confusione, nella nebulosa, anche, delle parole mediaticamente posizionate dal Presidente Crocetta, le parole sono 'scuola', 'enti meritevoli'. Ma meritevoli di che? Chi lo ha detto? In base a che cosa? Quando si parla di scuola, di anno scolastico che deve iniziare il 15 settembre. Ma anno scolastico di che cosa? Di quale associazione?

Parliamoci chiaramente! Qua, la fuffa, le bugie, non ce le beviamo più! Cortesemente, questa è la situazione a cui siamo arrivati perché forse c'è una Commissione V che non è riuscita ad imporsi, ma c'è, anche, una Commissione II che ha fatto in modo che, nella confusione, rimanesse sempre tutto in gioco un discriminare, un fine non si è inteso darlo e adesso noi non ci stiamo più!

Il gioco è così: la nostra proposta l'abbiamo fatta. Adesso sta a voi farvi un esame di coscienza e votare con coerenza e, soprattutto, a individuare, per quanto possibile, una maggioranza se ce l'avete. Nel senso che, chiaramente, non riuscendo ad operare in modo condiviso e non parlando tra di voi, a un certo punto, si deve accettare il *do ut des*, tu mi dai questo e allora do il voto di qua e di

là. Basta! I siciliani, e io ricordo che sono una cittadina siciliana dentro le istituzioni, si sono stancati!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gucciardi. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Presidente della Regione, credo che al di là della correttezza del dibattito che anche questa sera si è svolto, tuttavia un dibattito sull'allegato 1 e sull'articolo 27, da molti, a torto, ribattezzato tabella H, sia diventato piuttosto stucchevole. Mi è sembrato una recita a soggetto, un gioco delle parti dove ognuno ha provato a parlare ad un mondo che fuori da questa Aula, probabilmente, fatica a seguirci e a comprendere. Ha parlato ad un mondo che ha difficoltà a capire di cosa stiamo parlando, di che cosa ci stiamo occupando in una condizione di difficoltà estrema in cui versa la società siciliana.

Allora, io prima di parlare di questo articolo finale, in pochissimi minuti dico semplicemente che in questa manovra che, per quanto ci sarà consentito, come Gruppo parlamentare del Partito Democratico non consentiremo che venga svilita da polemiche fuori da ogni logica e ingiustificate.

Questa è la manovra che avvia un percorso senza ritorno rispetto all'equilibrio e alla correttezza dei conti. E' una manovra che pone in sicurezza l'equilibrio del bilancio e il bilancio. E' una manovra che in una condizione di difficoltà estrema ereditata da anni passati sta riuscendo a fare in modo che la Regione siciliana abbia un suo profilo di dignità come istituzione.

E, certamente, questo è il merito più grande di questo provvedimento a partire da quell'articolo 3 di cui nessuno parla come se fosse un mero adempimento tecnico che ci sta consentendo di mettere davvero in equilibrio il bilancio e di cominciare ad eliminare tutte quelle scorie, le voglio chiamare così, del bilancio che oggi mettono in difficoltà, davvero, i nostri equilibri contabili e mettono in difficoltà maggioranza e Governo, e vorrei dire anche opposizione, sulla possibilità di seguire un percorso di sviluppo per questa Regione che è stata posta in una condizione di difficoltà finanziaria estrema. Quindi, è una manovra positiva, una manovra corretta, una manovra che adempie anche alle indicazioni, l'ho detto e lo ribadisco da questa tribuna, alle indicazioni che ci provengono anche dalla sezione di controllo della Corte dei conti a proposito dei residui attivi, assessore Agnello, che mette un punto fermo anche sul fondo residui attivi che a partire da questa manovra è reso indisponibile e che davvero e in concreto consentirà in questo esercizio di cancellare i residui attivi da questo bilancio per rendere questo bilancio più leggero e, soprattutto, Presidente Crocetta, più trasparente.

Questa è la manovra che noi abbiamo immaginato, la manovra che abbiamo concepito e per la quale abbiamo impiegato queste settimane estive. Non certamente la manovra che deve essere svilita da un dibattito stucchevole e, certamente, senza contenuto sull'allegato 1 e sulla tabella H.

Lo sa chiunque in quest'Aula e fuori da quest'Aula che l'allegato 1 è l'allegato che serve per fare funzionare la Regione. Lo hanno detto in tanti, io lo ribadisco forse con più sobrietà ma con altrettanta determinazione. Senza l'allegato 1 la Regione siciliana non può funzionare; dall'ERSU a tutte le altre iniziative e a tutti i meccanismi istituzionali che non potrebbero esistere senza, appunto, questi finanziamenti.

Poi il Governo, il Presidente della Regione, si sono assunti la responsabilità di fare alcune proposte, proposte serie che certamente come ha ammesso più volte il Presidente della Regione, e come sono certo perché così è stato nel dibattito in Commissione Bilancio alla presenza del Presidente e del Governo, così in questa Aula, certamente dobbiamo e vogliamo fare di più e, certamente, sono sicuro che faremo di più.

Noi daremo il nostro contributo, se il Parlamento riterrà di approvare questa proposta, a delle iniziative che certamente non possono essere disattese da questa Aula. Mi riferisco in particolare all'Istituto dei Ciechi, mi riferisco alla stamperia Braille, al Centro Helen Keller, mi riferisco ai

sordi, mi riferisco a tutto ciò che in maniera indifferibile, inderogabile, questo Parlamento non può far finta che non esista.

Mi riferisco anche a ciò che il Governo ha indicato come necessario per poter sostenere un percorso di credibilità ad istituzioni culturali che in questa Regione sono assolutamente indispensabili.

Dicevo che si può e si deve fare di più Presidente, lo diceva lei nei suoi ripetuti interventi in quest'Aula, certamente sono grato al Governo per la sensibilità mostrata questa sera nell'impinguare il capito che riguarda i consorzi universitari, di questo sono grato e ringrazio a nome del Gruppo parlamentare del Partito Democratico, questa sensibilità speciale del Governo nella direzione di istituzioni che sono davvero importanti in diverse province. Credo, Presidente, che va fatta qualcosa di più a proposito dei liberi consorzi, delle ex province regionali.

E' un problema nuovo, è un problema che si pone, non certamente per responsabilità della Regione ma per la situazione finanziaria che ci impone una *spending review* a volte rigorosa, a volte eccessiva ma anche per i tagli pesanti che lo Stato, già nell'esercizio scorso, ha imposto alle ex province. Un taglio di oltre 110 milioni circa da parte dello Stato alle ex province regionali, oggi liberi consorzi.

Pongo un problema, l'ho posto in Commissione e lo pongo a testa alta perché credo che questo sia un problema che deve essere assunto come un problema di tutti. C'è la necessità di integrare, quando sarà possibile e nella misura in cui il Governo lo riterrà, i finanziamenti delle province regionali, non soltanto per garantire il normale e corretto funzionamento delle istituzioni dei liberi consorzi di Comuni che andranno ad essere riformati in via definitiva tra qualche settimana, alla ripresa certamente dell'attività parlamentare, ma anche perché le ex province, oggi liberi consorzi, sostenevano tantissime attività culturali, educative, scientifiche, che oggi in qualche modo abbisognano di un progetto strategico da parte della Regione.

Sono d'accordo col Presidente: la Regione siciliana non può caricarsi, perché non le compete e non avrebbe le forze e la capacità di caricarsi di tutte le insufficienze che la finanza impone, dal livello nazionale al livello locale, ma certo non possiamo consentire che istituzioni culturali importanti, sostenute dalle province, debbano andare a finire la loro esperienza, dopo magari oltre un secolo di esperienza. Alla stessa maniera dico grazie al Governo per aver avuto la sensibilità e la lungimiranza strategica di salvare ad esempio la società di gestione dell'aeroporto di Trapani-Birgi, acquistando le quote che la Provincia regionale non avrebbe potuto in ogni caso ricapitalizzare, perché vietato dalla legge dello Stato. Quindi, accanto a tanto che di positivo c'è in questa manovra, bisogna porre rimedio, nel più breve tempo possibile, ad alcune insufficienze che potrebbero mettere davvero in grave difficoltà, istituzioni e enti territoriali, come appunto le province.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, brevemente, io voglio rispondere subito per chiarire all'onorevole Musumeci.

Non ho mai detto che c'era stata una trattativa tra i Gruppi né un accordo tra i Gruppi.

Ho detto che il lavoro per coloro che hanno partecipato in Commissione è stato pressoché unitario. C'è stata un'astensione o qualcosa di specifico dei grillini su qualche argomento, ma per il resto si è proceduto in modo unitario.

Venire poi qui a dire: "ma siccome io nella Commissione 1, 2, 3, 5, 7, avevo detto...".

Allora, questa è la manovra finanziaria, non è una legge qualsiasi.

La Commissione che dà il parere definitivo, anche rispetto al lavoro delle altre Commissioni, è quella del Bilancio, perché in relazione a quello che possono avere fatto le singole Commissioni di

merito, possono avere fatto un lavoro egregio, ma siccome poi bisogna fare quadrare i conti, così come su altre questioni le Commissioni di merito sono quelle specifiche e competenti.

Quindi, o si dice che, in pratica, si capovolge il senso della legge oppure è un rivendicazionismo che non ha senso, perché se noi andiamo a vedere i risultati delle singole Commissioni sono in contrasto persino tra di loro su alcune questioni. Qualcuno deve pur fare questa sintesi.

Non è che perché io appartengo alla Commissione dove credo di avere raggiunto la maggioranza poi posso imporre questo alla Commissione, dove ci sono i rappresentanti del mio gruppo politico, tutti quanti. Lista Musumeci, per scelta, non ha partecipato ai lavori della Commissione Bilancio; quindi, giustamente, dicono "noi non abbiamo partecipato a niente!".

Questo va detto per amore della verità. E sempre per amore della verità non è che si può venire reciprocamente ad intervenire dicendo "guardati la maggioranza"; o "guardati l'opposizione!", perché non è che la verità la si ha semplicemente per essere parte del Governo, dell'opposizione, della maggioranza. La verità è oggettiva.

Avete parlato per ore della tabella H, qui ci sono 38 commi. Diceva bene l'onorevole Leanza che le associazioni che appartenevano alla tabella H erano circa 100. Di quelle 100 della famosa ex tabella H, qui ve ne sono credo otto e sono quelle che riguardano il disagio sensoriale, i ciechi, i non udenti; tra l'altro, a queste associazioni, nell'articolo 128, proprio per cercare di risolvere in modo prioritario, per renderci conto della questione, abbiamo dato persino una priorità, dicendo che prima si finanziano questi enti e poi si finanzieranno gli altri. Quindi, già il legislatore ha dato una priorità nell'ambito del bando con la finanziaria dell'anno scorso.

Ora, questo legislatore può cambiare idea? Perché la materia è questa! Perché una cosa è il clientelismo, un'altra cosa è l'idea strutturale che si ha della società e dell'organizzazione della società. Perché il legislatore è l'architetto della società. Riteniamo che queste cose debbano andare a bando o no? La posizione del Governo è che queste cose non debbano andare a bando perché degna di tutela specifica. Cosa c'entra la tabella H, il clientelismo, la vecchia spesa.

Andiamo avanti. Il Governo ritiene che gli istituti teologici siano degni di tutela. L'università, per esempio, teologica che è finanziata di meno è un centro di cultura mediterranea dove confluiscono tutte le attività delle grandi religioni mediterranee, Messina, ma lo fa anche Palermo, lo fa anche Catania, come elementi del dialogo.

Noi siamo interessati a questo? Non lo so. Probabilmente, nella Russia comunista non li avrebbero mai finanziati, ma siccome questo Governo è filo clericale, benissimo! Ci volete accusare di questo? Bene! Questa è la nostra linea: sostenere quelle iniziative culturali. Anche le istituzioni religiose, se fossero anche evangeliche o musulmane le sosterranno con la stessa forza.

Giusto per capire, perché non è vero che la sensibilità religiosa o l'espressione e la cultura religiosa non fanno parte delle cose da tutelare. Fatto specificamente, la Chiesa cattolica ha pure un riconoscimento costituzionale con il riconoscimento dell'articolo 28, per intenderci con estrema chiarezza, la convenzione famosa, la convenzione fra Stato e Chiesa. Anche se non ci fosse, non dico il buon senso, ma la cultura religiosa fa parte di millenni di questa società, fa parte della storia di millenni. La vogliamo mettere in discussione? Bene! Il legislatore lo può fare, ma non ci accusi di tabella H o di qualche altra cosa. Ci accusi di una visione culturale in cui noi riconosciamo queste cose degne di tutela, privilegiate e di non farle entrare nel calderone.

I banchi alimentari potrebbero andare a contribuzione? Certo che possono andare a contribuzione. Però, noi vogliamo riconoscere una tutela specifica in una fase di disagio sociale che è eccessivo e in cui spesso la Regione non ha enti propri che si occupano del banco alimentare, quindi diventano strumentali alla politica sociale, per essere chiari, della politica di emergenza.

Poi, ci sono gli istituti: il Whitaker, il Cerisdi e il Coppem. Perché li avete messi? Per il semplice motivo che siamo soci di questi istituti. Non sono associazioni private. Dopodiché il problema non è mettere in discussione il finanziamento. Li volete abolire? Aboliamoli! Presentate un emendamento soppressivo di questi enti, ma così come abbiamo fatto, per esempio, sull'ente porto o sul MAAS. Li

avete fatto un emendamento inutile, ve lo dico con estrema sincerità, perché quando saranno falliti la Regione dovrà pagarvi quei soldi con gli interessi e con i decreti ingiuntivi dei creditori, in quanto noi massimi per il MAAS unico socio e per quanto riguarda l'ente porto credo siamo all'80 per cento; quindi, non è che avete risparmiato quei soldi e non glieli avete dati. Avete fatto un atto di irresponsabilità rinviando sostanzialmente ad una regolazione contabile che verrà risolta, potrà essere risolta dal giudice fallimentare, di cui noi saremo costretti a pagare i creditori.

Ho la sensazione che non si distingua tra contributo e trasferimento. E' vero che i contributi sono trasferimenti, ma sono trasferimenti discrezionali.

I trasferimenti dovuti agli enti sono obbligatori perché se non gli trasferiamo le risorse comunque pagheremo quelle cose.

Il CNR. Siccome qui si mette in discussione l'Istituto che è l'Osservatorio della Regione siciliana per osservare i movimenti dell'Etna e fare prevenzione rispetto alla vulcanologia, ai terremoti, eccetera, è Tabella H? Siccome è una serata che sento questa discussione, probabilmente qualcuno ha fatto confusione tra la Tabella H dei contributi e invece quelle che sono le spese dovute ad enti strumentali. Perché tutti questi enti sono stati creati negli anni alla Regione siciliana. Perché la vulcanologia noi la dovevamo incardinare, per esempio, in un assessorato o in un ente autonomo? Ma perché lo Stato cosa fa? Tutti gli Stati, tutte le Regioni!

Solo che nel furore cieco di vedere ogni cosa grigia, alla fine bisogna chiedersi se non si è ciechi, se si vede tutto dello stesso colore. Differenziate! Qui sono trentotto emendamenti e su ognuno non c'è il nome e cognome. La tabella H è, invece, un altro affare. Era l'affare in cui associazioni che persino avevano sedi anche aleatorie prendevano dei contributi e li prendevano non sulla base di una stima, di una ricerca, di una valutazione dei costi, ma sulla base di quello che autonomamente decideva il Parlamento frutto di una mediazione politica che era il maxi emendamento finale.

Qui non c'è nulla di tutto questo, c'è un lavoro istruttorio fatto dal Governo, che è basato sugli affitti che pagano questi, sulle attività, sugli stipendi che prendono questi, sull'attività che svolgono.

Allora, la questione non è di non finanziarli.

Ritenete che l'Istituto di vulcanologia non esista? Cancellatelo.

Dopo di che quando il giudice mi arresterà perché io non ho fatto il monitoraggio della protezione civile, dirò che è stato un parlamento di incoscienti a causarne la responsabilità.

Non finanziarlo è la stessa cosa, perché noi abbiamo delle responsabilità.

Non ho detto 'scellerato' al Parlamento perché lo reputo improbabile questo, è un paradosso, Presidente, e chiedo scusa se eventualmente... Non ho detto il Parlamento, un astratto parlamento.

Quindi, le altre cose sono gli Ersu, è stato citato. I contributi per le associazioni sportive? Ma abbiamo abolito il calcio di serie A! Questa è una rivoluzione, non diamo i contributi alle squadre di serie A mentre li diamo a quelle degli sport minori. Ma quelli già vengono sottoposti a bandi, i contributi per le associazioni bandistiche. Hanno una legge specifica con un bando specifico. 50 mila euro per tutte le bande della Sicilia. Per carità, volete fare scomparire anche la cultura della banda del piccolo paese? Ma fatelo pure! Ma volete cancellare la società siciliana e le istituzioni siciliane. Quindi, dite le cose sulle quali non siete d'accordo.

Io ho fatto pure una proposta: quali di queste cose che facevano parte della tabella H, e sono otto enti, non volete finanziare? Il Governo li toglie! Però, non usate più la parola 'tabella H' perché quelle sono spese obbligatorie di trasferimento per funzionamento, che è un'altra cosa.

Per la prossima finanziaria invito l'ufficio di ragioneria a non citare più la parola 'contributi' laddove parla di trasferimenti per enti strumentali perché questo può ingenerare equivoco. Ma siccome è chiarito che si tratta di trasferimenti per il funzionamento per enti istituiti dalla Regione, non è che lo Stato istituisce il CNR e non gli trasferisce i soldi. L'università opera in autonomia, è chiaro che si chiamano 'contributi all'università', ma in realtà sono trasferimenti per il funzionamento. I consorzi universitari privati sono degni di tutela?

Questo è il ragionamento, non riconoscere o non riconoscere il contributo.

Significa: noi possiamo fare un'opera di semplificazione? Ritenete che qualcuno fra questi enti alcuni non debbano ricevere il contributo? Allora, abbiate il coraggio di presentare l'emendamento soppressivo. O noi nel Cerisdi ci stiamo o non ci stiamo.

Se non ci dobbiamo stare, se non dobbiamo dare il contributo, allora dobbiamo contestualmente metterlo in liquidazione, sopprimerlo e pagare i debiti...

FALCONE. Ma non è automatico, Presidente?

CROCETTA, *presidente della Regione*. No, non è automatico il non finanziamento. Chiedo scusa, perché questi sono istituti con legge. Onorevole Falcone, mi sembra normale.

FALCONE. Io mi rimetto alla sua volontà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Onorevole Falcone, sono istituiti con legge. Non è il contributo che è dato per legge. Ci sono enti, associazioni che hanno avuto riconosciuto per legge il contributo, ma questi sono stati enti creati dalla Regione siciliana, istituiti dalla Regione siciliana ed è una cosa completamente diversa, di cui la Regione siciliana è socio. Bene, li dobbiamo fare fallire? No. Allora si abbia il coraggio di dire: il COPPEM non serve, lo mettiamo in liquidazione.

Poi ci sono enti che io veramente avrei inserito, erano nella proposta del Governo: la Fondazione Falcone, la Fondazione Pio La Torre, l'Istituto Gramsci, l'Istituto Sturzo, siccome poi questo in Commissione aveva allargato all'infinito le associazioni da finanziare, il Governo ha fatto un sacrificio non proponendo cose che invece andavano proposte; della fondazione, per intenderci, del COPPEM fa parte il Presidente dell'ARS e il Presidente della Regione.

Se noi lo dobbiamo finanziare dovete aggregarlo, non potete dire non finanziamo, perché poi io sono pronto a togliere il finanziamento per essere chiaro, non sono affari miei perché io non ragiono con dietrologie ma ragione sulla validità di iniziativa. La fondazione Sturzo è chiaro che fa riferimento al mondo cattolico e a certi partiti anche del mondo cattolico che sono vicini a quella cosa, così come la fondazione Pio La Torre da chi può essere nata? Ma servono o non servono?

Oppure dobbiamo criminalizzare la politica in quanto tale? Dobbiamo criminalizzare la mala politica laddove svolge un ruolo clientelare ma cose che servono, l'istituto Gramsci, ha detto bene il Presidente Musumeci, svolge da 40 anni un'attività e noi, in nome di una ipocrisia di un legislatore che non ha il coraggio, abbiamo dovuto ritirare in Commissione una serie di finanziamenti che noi ritenevamo indispensabili per la vita sociale.

Io sinceramente quello che chiedo è questo: di non buttare l'acqua sporca col bambino, di capire che dietro ogni ente c'è la storia di decine, centinaia di famiglie che vivono, lavorano, c'è la storia culturale di questa regione, c'è la storia sociale di questa regione. Quindi non confondiamo le cose.

Dei cento enti della tabella H ne sono rimasti otto. Ne abbiamo aboliti 82 e vi voglio ricordare che quando io non ho votato quella tabella H qui i critici di questa tabella H sono quelli che invece la votavano, egregiamente negli anni.

Quindi, ora io non voglio fare nessuna accusa a nessuno perché non è questo il tema. Il legislatore può cambiare idea, accorgersi degli errori, avere messo nella tabella H scuole, organismi strumentali della Regione in compartecipazione, enti universitari eccetera, è stato un errore del passato perché attraverso questi enti passavano i contributi ad altre associazioni inutili.

Abbiamo avuto il coraggio di fare delle scelte e noi siamo orgogliosi. Non ci vergogniamo come qualcuno ha detto perché abbiamo fatto una moralizzazione della vita politica siciliana e anche fatto la moralizzazione della spesa e ci assumiamo il coraggio di dire: queste cose sono importanti. Non le volete votare. Siccome si vota ad uno ad uno, decidete quello che volete fare.

Dopo dovrete fare la legge di soppressione, perché avere questo coraggio...

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. Bene, il dibattito doveva semplificare rispetto ad una impostazione che ci siamo dati all'inizio. Non lo so se è questo quello che è successo.

Eravamo partiti da un presupposto che c'era quasi - ritengo - una condivisione per cui, senza intervenire, basta un cenno per comprendere se possiamo così andare avanti, nel senso di approvare l'articolo 27 comma 1 e quindi...

FALCONE. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Quindi, non è più così. Basta ho compreso che non è più così. Iniziamo a votare.

FALCONE. C'è un problema: noi avevamo dato il nostro assenso a certe condizioni...

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, dobbiamo essere onesti fino in fondo e a lei l'onestà non manca. Ho il dovere di dirle questo: qua non c'entra niente il Governo, è un discorso d'Aula. Il Governo ha fatto il suo intervento come è giusto fare. E' un discorso d'Aula che riguarda tutti i gruppi. C'eravamo detti, sulla base, erano presenti l'onorevole Leanza ma anche l'onorevole Cordaro, prego l'onorevole Leanza di non allontanarsi. All'inizio si era detto di approvare - e questa era la proposta che era uscita fuori - il comma 1 e quindi l'allegato 1 invitando tutti al ritiro degli emendamenti. Lei stesso aveva parlato eventualmente di un 27 bis. Quindi si iniziava a votare singolarmente. Perché questo tipo di ragionamento? Perché l'allegato 1 obiettivamente finanzia gran parte degli stipendi, di questo si tratta. Iniziando la votazione non si sa obiettivamente cosa possa succedere anche eventualmente con scrutinio segreto.

Se c'è questa impostazione, nel senso che tutti i capigruppo si erano espressi almeno con riferimento al comma 1 di ritirare gli emendamenti all'allegato 1, possiamo andare avanti in tal senso. Vorrei comprenderlo.

LEANZA. Noi ritiriamo tutto.

PRESIDENTE. Poi il discorso sul 27 bis come lo ha chiamato lei...

FALCONE. Dichiaro di ritirare tutti gli emendamenti di Forza Italia.

PRESIDENTE: L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'articolo 27, comma 1.

C'è l'emendamento del Governo, di intesa con la Commissione, in ordine alla riduzione della spesa.

Proceduralmente, onorevole Falcone mi segua, perché dobbiamo essere corretti, con riferimento alla Presidenza: in effetti il primo emendamento riguarda la soppressione dell'intero articolo 27, così non lo posso trattare perché abbiamo deciso di trattare il comma 1. E' ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'emendamento 27.138. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Io chiamerò uno per uno gli emendamenti allegati.

Si passa all'emendamento 27.115 degli onorevoli Ruggirello e Sammartino.

RUGGIRELLO Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 27.117 degli onorevoli Lentini e Ruggirello.

E' ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Stiamo trattando il comma 1, abbiamo già approvato l'emendamento dei tagli, sono stati ritirati gli emendamenti soppressivi all'articolo 27 complessivamente e al comma 1 soppressivo.

Sono stati ritirati gli emendamenti al comma 1 limitatamente al comma 1, quelli a firma Ruggirello, Forza Italia ha dichiarato di ritirare tutti gli emendamenti al comma 1.

Poi gli emendamenti all'allegato - fascicolo giallo - da ritenersi tutti ritirati.

Il Governo, probabilmente sulla base della discussione, gli emendamenti sono tutti ritirati. Se c'è qualcuno che intende confermare lo dica, è inutile che li chiami uno per uno.

All'allegato 1, probabilmente frutto della discussione, almeno ricordo l'intervento dell'onorevole Fontana e Fazio se non erro, con riferimento ai consorzi universitari, c'è un emendamento del Governo ALL.1.62 che invito gli assistenti a distribuire. E' stato a seguito dell'intervento dell'onorevole Fontana che era nato un disguido, poi è intervenuto l'onorevole Di Mauro.

Abbiamo l'emendamento del Governo, l'unico emendamento del Governo che riguarda un aumento per la Fondazione Teatro Massimo di Palermo e la previsione dei contributi ai consorzi universitari costituiti in ambito provinciale della provincia regionale siciliana di riferimento e da altri enti pubblici e privati.

FORMICA. Vorrei chiarimenti sulla copertura.

PRESIDENTE. La copertura dell'emendamento è assicurata dalle risorse rinvenienti nell'ambito della manovra.

FALCONE. Li prendiamo dall'articolo relativo all'Interporto?

PRESIDENTE. E' stata una eccezione pertinente, corretta, onorevoli Formica e Falcone.

Dobbiamo dare la copertura a questo emendamento.

Assessore Agnello, chiariscono gli uffici che la copertura deve essere data nell'articolo 32, è chiaro che è nell'ambito della manovra complessiva, di questo si tratta. Quando si tratterà dell'articolo 32 dovrà essere data copertura, lo dichiara l'assessore Agnello, non sono io a dichiararlo.

FORMICA. E se nell'ambito dell'articolo 32 non c'è copertura che succede?

PRESIDENTE. Se non c'è la copertura della legge che viene data alla fine non si può dare l'approvazione finale, onorevole Formica. La copertura verrà data nell'ambito della manovra e quindi con l'articolo 32 di riferimento.

Pongo in votazione l'emendamento ALL.1.62. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'Allegato 1, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione il comma 1 dell'articolo 27, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Il comma 1 dell'articolo 27 viene numerato come articolo 27 da solo, gli emendamenti successivi da questo momento vengono numerati come 27 bis.

Sospendo la seduta per due minuti per comprendere come continuare.

(La seduta, sospesa alle ore 20.51, è ripresa alle ore 23.26)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Si riprende dall'articolo 27. Io continuerò a chiamare l'articolo 27 bis nuovo, però, lascerò fermi i numeri dei commi per ovvie ragioni di comprensione.

Si passa al comma 2 dell'articolo 27. Presidente Dina se può dire velocemente all'Aula di cosa si tratta.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Riguarda l'Ente Fiera retto dalla Resais.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'emendamento 27.13, a firma degli onorevoli D'Asero, Alongi, Cascio F., Fontana, Germanà, Lo Sciuto e Vinciullo. Questo emendamento prevede la soppressione del comma 2.

D'ASERO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione il comma 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa al comma 3. Presidente Dina, chiariamo di cosa si tratta.

DINA *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Riguarda l'Associazione allevatori ARAS.

PRESIDENTE. Perfetto. Comunico che è stato presentato l'emendamento 27.14, a firma degli onorevoli D'Asero, Alongi, Cascio F., Fontana, Germanà, Lo Sciuto e Vinciullo, che prevede la soppressione del comma 3.

D'ASERO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 27.16, a firma degli onorevoli Assenza, Falcone, Figuccia, Milazzo G., Papale e Savona.

FALCONE. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. No. Non ho capito. Questo degli onorevoli Assenza, Falcone ed altri. Lo dobbiamo mantenere, allora lo dobbiamo votare. C'è un aumento del capitolo.

Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi, chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 27.6 dell'onorevole Alloro ed altri.

ALLORO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 27.17 a firma dell'onorevole Assenza ed altri.

Onorevole Dina il 27.17 di cosa si tratta?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Un aumento sull'ARAS. Preleva dal 215704. Parere non favorevole.

CIMINO. Dobbiamo dire da dove li prendono questi soldi.

AGNELLO, *assessore per l'economia*. La copertura su questo emendamento è sui fondi globali e non c'è sufficienza copertura.

PRESIDENTE. Viene dichiarato inammissibile.

Si passa all'emendamento 27.19.

Assessore Agnello la stessa questione.

AGNELLO, *assessore per l'economia*. E' identico al precedente, anche qui è sui fondi globali.

PRESIDENTE. Viene dichiarato inammissibile.

Pongo in votazione il comma 3. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa al comma 4 - Consorzi agrari.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 27.15 a firma dell'onorevole Alongi ed altri.

ALONGI. Chiedo il voto segreto.

PRESIDENTE. C'è una richiesta di voto segreto, vediamo se è appoggiata.

(La richiesta risulta non appoggiata a termini di Regolamento)

ALONGI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'emendamento 27.78, dell'onorevole Falcone ed altri. Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Onorevole Falcone si può avvicinare alla Presidenza?

Chiariamo quello che stiamo votando, perché ci eravamo dati una linea.

Considerato che mi è arrivato un emendamento del Governo, il 27.140, che prevede una riduzione, così come gli emendamenti dell'onorevole Falcone, e visto che abbiamo dato parere negativo a quello dell'onorevole Falcone, qua è un ragionamento di procedure: siccome sono di identico contenuto a quelli dell'onorevole Falcone, non capisco perché dobbiamo bocciare quelli dell'onorevole Falcone e approvare questi del Governo.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Per ogni singolo comma troverai delle riduzioni del Governo che vanno votate e siamo tutti d'accordo per votarle. Meno 93 questo del Governo ed è un taglio che è concordato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dobbiamo anche capirci.

Parliamo dei consorzi agrari. Un ente in liquidazione che non ha nemmeno dipendenti, ma ha molte consulenze esterne, se poi voi ritenete che lo dobbiamo mantenere, mettiamoci altri 7 mila euro e arriviamo a 400 mila euro.

Io avevo proposto un emendamento che riduceva al 50 per cento per consentire che alcune cose che questi enti fanno li continuino a fare, senza fare porcherie però. Se poi voi li volete bocciare, il Governo li vuole bocciare, non so cosa sia cambiato rispetto agli anni passati.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 27.140 del Governo. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Decade l'emendamento 27.71 dell'onorevole Falcone ed altri.

Pongo in votazione il comma 4, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa al comma 5.

DINA, *presidente della Commissione*. Riguarda la tabella H. L'intero. Che va a bando.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 27.18 a firma dell'onorevole Alongi ed altri.

ALONGI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 27.142 del Governo che lo riduce.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 27.130 dell'onorevole Di Giacinto.

DI GIACINTO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Dichiaro precluso l'emendamento 27.72.

FALCONE. Non è vero.

PRESIDENTE. Abbiamo approvato quello del Governo quindi il suo è precluso.

FALCONE. Dobbiamo adottare il sistema del canguro come al Senato?

PRESIDENTE. Dobbiamo fare il canguro del Senato? Abbiamo altri animali qua.

L'emendamento 27.72 è assorbito.

Pongo in votazione il comma 5, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al comma 6 - spese e del servizio di manutenzione della rete di monitoraggio meteo-idropluviometrico.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'emendamento 27.20 a firma degli onorevoli Alongi ed altri.

ALONGI. Dichiaro di ritirarlo.

XVI LEGISLATURA

178ª SEDUTA

31 luglio-1 agosto 2014

PRESIDENTE. L'assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 27.145 del Governo di riduzione.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. E' un obbligo della protezione civile e rientra nell'intesa fra la Regione e la protezione civile nazionale, per cui se non viene attivato noi praticamente siamo omissivi in materia di protezione civile.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 27.145, del Governo e della Commissione.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi,

(E' approvato)

Pongo in votazione il comma 6, come emendato. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa al comma 7 - contributo per l'Unione Italiana ciechi.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 27.21 a firma degli onorevoli Alongi ed altri.

ALONGI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. In questo emendamento non abbiamo riduzione, anzi abbiamo una richiesta di aumento.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE: Ne ha facoltà, brevemente, onorevole Falcone.

FALCONE. Signor Presidente, vorrei dire che stiamo parlando dell'Unione ciechi, ci sono vari emendamenti da più parti politiche che aumentano questo capitolo.

Vorrei ricordare che questo capitolo, ben due anni fa, era di 2.500 mila euro, siamo arrivati a 1 milione 543, a me è piaciuto quello, non lo condivido mai, ma quello che ha detto l'onorevole Lentini, stasera, mi è piaciuto.

Cosa ha detto: ai ciechi è possibile che togliamo i soldi. Allora tutto il Parlamento, stasera, si scarichi finalmente una responsabilità seria, riproponiamo lo stanziamento di due anni fa, quello che avevamo detto.

Siccome ci sono tutti emendamenti del Governo, dall'opposizione, di tutti, io direi che potremmo anche approvare in maniera istituzionale l'emendamento della Commissione che porta lo stanziamento a 2 mila e 200 migliaia di euro, che è quello dell'onorevole Dina, su questo Forza Italia è d'accordo e su questo chiediamo che si proceda.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'emendamento 27.1 dell'onorevole Dina.

DINA, *presidente della Commissione*. Bisogna vedere se il Governo da copertura per questo emendamento.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Noi abbiamo fatto l'istruttoria e i bandi, l'anno scorso, delle spese e i capitoli che noi proponiamo riteniamo che siano congrui, poi se questo non dovesse essere in fase di assestamento di bilancio, in fase di presentazione del progetto verificheremo, però insomma non è che il fatto che prima gli davamo 2 milioni e mezzo di euro, senza avere verificato la spesa sia un vanto, perché noi vogliamo difendere il disagio sociale, ma riteniamo che l'Unione ciechi, come tutti gli altri associazione di cittadini, sia soggetto alle regole di congruità ai quali sono sottoposti tutti i cittadini italiani.

LEANZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei ricordare all'onorevole Falcone, che fa parte della minoranza, e facendo parte della minoranza, questo contributo, fino ad oggi, è arrivato qua ad 1 milione 700 mila euro, grazie ad una proposta della maggioranza.

Viene, assolutamente, facile, facendo ottima demagogia, convincerci tutti quanti di andare a votare un emendamento per il quale, per quanto ci riguarda o per quanto riguarda ogni deputato qua dentro, non può che essere d'accordo.

Dobbiamo, però, ricordarci che la coperta è corta e che non c'è più! Allora, decidiamoci una volta tanto. Decidiamoci una volta tanto!

FALCONE. Ci sono consulenze nei consorzi e te lo dimostrerò!

LEANZA. Consulenze non ce ne sono! Non ci sono. E, poi, lo dimostrerai. A me non dimostri nulla. Non si prendono così i voti, amico mio. Non si prendono così.

FALCONE. A me non hanno votato, a differenza tua.

LEANZA. E hanno fatto bene. Se non ti hanno votato, hanno fatto bene, ma perché c'è la lealtà di fondo, perché si dice sempre la verità, perché si dice sempre la verità!

Siccome, qui, bisogna decidere, con senso di responsabilità, il lavoro della Commissione votata dal tuo partito, all'unanimità. Quale partito? Sconfessa il tuo partito in Commissione, ha votato questo tipo di ragionamento. Ora, è facilissimo dirlo, è stato il tuo partito che in Commissione ha votato in questo modo.

FALCONE. Lo avete imposto!

LEANZA. Non è così. Per quanto ci riguarda, sono assolutamente convinto che, quello che dice il Governo, è il massimo che si poteva fare. Se c'è qualcosa da fare in più, con grande piacere.

Per quanto mi riguarda, sono convinto che è un'istituzione prestigiosa, importante, seria e su questo non ci sono dubbi e, allora, il massimo possibile.

PRESIDENTE. Siamo all'emendamento della Commissione.

DINA, *Presidente della Commissione*. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.1 è ritirato.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo scusa, Presidente, se ho alzato i toni nei confronti del collega Leanza. Voglio dire, però, una cosa in maniera molto seria, poi non è demagogia, cerchiamo di confrontarci, insieme, su un tema.

Quest'anno che è trascorso, abbiamo fatto un bando, Presidente Crocetta, lo voglio dire a lei in maniera molto semplice, questo bando, lei sa, che è stato un fallimento perché se chiede a tutti gli enti, che hanno partecipato – scusami Vinciullo, ascolti Presidente, io sto facendo un ragionamento perché l'Aula deve aiutare a crescere, Picciolo per favore, un attimo – volevo dire, Presidente, che quel bando è stato un fallimento perché, ad oggi, ad esempio, una per tutti, l'Unione italiana ciechi, ma posso dire tutti gli altri destinatari di provvidenze, secondo la legge 16 deve ancora percepire, almeno, il 50 per cento e molti di questi enti non hanno percepito un euro! Ma quando ho detto aderiamo alla proposta Dina non lo dicevo perché voglio mettermi una stelletta io.

Ascoltami, Leanza. Se, poi, voi dite “non ci sono tutti questi soldi”, ma uno sforzo in più ve lo avevamo chiesto, anche, in Commissione, non si può rispondere che “è stato il tuo partito in Commissione”, perché in Commissione avete detto “o bere o affogare” e non è giusto, onorevole Leanza, non è giusto! Poi, voi, potete fare tutto quello che ritenete opportuno, avete i numeri, siete maggioranza.

Io dico, soltanto una cosa, che oggi siamo qua a discutere anche di alcuni enti per i quali l'anno scorso li abbiamo costretti in un bando, perché l'anno scorso gli dicevamo che era un errore.

Quest'anno noi gli stiamo dicendo, in maniera sommessa, senza arroganza, senza chissà quale strumentalizzazione, gli stiamo dicendo che c'è stato un errore, e di aiutarli.

Su altre questioni noi facciamo un passo indietro come lo abbiamo fatto. Siamo stati noi a dire “stralciamo il comma 1”, perché poteva succedere tutto e il contrario di tutto. Siamo stati noi a dire ritiriamo tutti gli emendamenti soppressivi del primo, del secondo, del terzo comma, ma quando arriviamo al comma delle consulenze – onorevole Leanza – non riguarderanno te, d'accordo, però lo voglio dire, è possibile che non troviamo un momento di sintesi come opposizione perché magari pensiamo che l'opposizione ne può trarre qualche beneficio.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. L'Unione ciechi non è più nella ex tabella H, è nel bando perché l'ha voluto il Governo. Cominciamo a stabilire i criteri.

La proposta originaria era più bassa e in Commissione Bilancio abbiamo lavorato per aumentarla. Dopodiché domande semplici.

Lei, onorevole Falcone, è in grado di dire qual è la congruità di questa spesa? Perché siccome è un Consorzio universitario che ha qualche migliaio di alunni non li prende questi soldi?

Vorremmo capire, allora, quanti sono gli alunni, quanti sono gli insegnanti. Poi se l'Unione ciechi, per esempio, vuole assumere 300 amministrativi, lo faccia, ma a proprie spese.

Dall'analisi di congruità che noi abbiamo fatto, queste somme sono più che sufficienti anche perché abbiamo potuto verificare con i bandi.

Il fatto che si appartenga al disagio sociale o al disagio sensoriale non esime queste categorie dall'obbligo corretto del rispetto della legge, della congruità della spesa senza fare nessuna

demagogia perché a questo punto noi potremmo proporre tre milioni, poi c'è l'onorevole Leanza che ne propone quattro milioni, poi arriva l'onorevole Lombardo cinque milioni.

Analizziamo la congruità della spesa e, fra l'altro, mi dicono gli uffici che la copertura indicata in questo emendamento è irregolare per cui l'emendamento tecnicamente sarebbe inammissibile.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'emendamento 27.1, a firma dell'onorevole Dina, è stato ritirato. L'emendamento 27.73, a firma dell'onorevole Falcone, è inammissibile per mancanza di copertura. L'emendamento 27.76, a firma dell'onorevole Falcone è inammissibile perché trova copertura al comma 5 che abbiamo già approvato.

FALCONE. Si prende dal comma 5.

PRESIDENTE. Il comma 5 lo abbiamo già votato.

L'emendamento 27.74 è inammissibile.

Pongo in votazione il comma 7, senza emendamenti. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa al comma 8 - Istituzione Helen Keller.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 27.22, a firma dell'onorevole Alongi ed altri.

ALONGI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 27.132, a firma dell'onorevole Dina.

DINA, *presidente della Commissione*. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Non ci sono quindi emendamenti. Pongo in votazione il comma 8. Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al comma 9 - Stamperia Braille.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 27.23 dell'onorevole D'Asero ed altri.

ALONGI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 27.133 a firma dell'onorevole Dina.

DINA, *presidente della Commissione*. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto

Dichiaro inammissibili gli emendamenti 27.77 e 27.75 dell'onorevole Falcone.

Pongo in votazione il comma 9. Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al comma 10 - Contributo da destinare ai consorzi dei comuni che si occupano esclusivamente della gestione e della valorizzazione dei beni confiscati.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 27.24 a firma dell'onorevole Alongi ed altri.

ALONGI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 27.146 a firma del Governo.

Pongo in votazione il comma 10. Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al comma 11 - contributo per il funzionamento delle università, degli istituti universitari, degli osservatori astronomici, astrofisica, geofisici e vulcanologi.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'emendamento 27.25 a firma dell'onorevole Alongi e altri.

ALONGI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 27.114. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 27.148 del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione il comma 11, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al comma 12 - assegnazione alle università per spese attinenti attività sportive e universitarie e relativi impianti, nonché per il funzionamento dei comitati che sovrintendono ad attività sportive.

DINA, *presidente della Commissione*. Si tratta del Cus a cui destiniamo 143 mila.

PRESIDENTE. Non ci sono emendamenti di riduzione. Comunico che è stato presentato l'emendamento 27.26 a firma dell'onorevole Alongi.

ALONGI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione il comma 11, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa al comma 13 -

DINA, *presidente della Commissione*. Illustro il comma 13.

Riguarda i comandi della sanità e disponiamo in favore dei comandi della sanità 1.020, già ridottissimo.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Alongi e Sammartino ritirano gli emendamenti 27.27 e 27.131.

Pongo in votazione il comma 13. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa al comma 14.

DINA, *presidente della Commissione*. Illustro il comma 14.

Riguarda spese per il funzionamento e di tutela del nucleo di patrimonio artistico dell'Arma dei Carabinieri, (72 mila euro).

PRESIDENTE. L'onorevole Alongi ritira gli emendamenti 27.28 e 27.29.

Pongo in votazione il comma 14. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa al comma 15.

DINA, *presidente della Commissione*. Illustro il comma 15. Riguarda fondo di riserva per le spese impreviste (400 mila euro).

PRESIDENTE. L'onorevoli Falcone ritira l'emendamento 27.70.?

FALCONE. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Spieghiamo all'Aula di cosa si tratta perché viene mantenuto.

CROCETTA, *presidente della Regione*. L'emendamento 27.70 riguarda fondi immobilizzati per spese eccezionali non previste. Per esempio crolla un palazzo a Palermo - Catania fa una buona manutenzione degli immobili e del centro storico, ha impedito che cadesse - automaticamente se occorre per questi imprevisti un capitolo di spesa adeguato, serve per questo. Di norma non viene utilizzato, anche perché se viene utilizzato in modo anomalo si va in galera; normalmente lo hanno a disposizione tutti i comuni e i sindaci a disposizione e credo che un comune medio in genere dispone di 400 mila euro.

FORMICA. A Gela ne avevi di più.

CROCETTA, *presidente della Regione*, Sicuramente e a fine anno si conteggiavano, salvo il verificarsi di una frana per cui adoperarli, ma questo è normale che ci debba essere.

PRESIDENTE. Lo mantiene onorevole Falcone?

FALCONE. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione il comma 15. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. SI passa al comma 16. Presidente Dina?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. C'è qui un taglio che riguarda i fondi che sono erogati a favore di Sicilia riscossione per entrare in possesso, ratealmente, delle quote che vengono detenute all'interno di Sicilia riscossione da parte dell'Agenzia delle entrate. Sicilia riscossione acquista le quote azionarie dell'Agenzia delle entrate detenute all'interno di Sicilia riscossione.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, mantiene l'emendamento o lo ritira?

FALCONE. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole alla soppressione si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento di riduzione 27.150. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento, come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

C'è un emendamento tecnico, il 27.150, al comma 16: inserire dopo azioni l'avverbio "già", del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione il comma 16 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa al comma 17. Cosa riguarda, onorevole Dina?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Forse, sono i teatri privati.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, questo comma riguarda il finanziamento del bando che si rivolge alle associazioni teatrali di tutta la Sicilia.

Allora, signor Presidente, lo stanziamento che c'è in questo momento in questo capitolo è ridicolo! E' una elemosina che si sta facendo al mondo della cultura siciliana, sia per quanto riguarda i teatri, sia per quanto riguarda la musica.

L'assessore, non so per quali motivi, ma non è stata presente in Commissione, non è stata in grado di difendere quelle poche risorse che c'erano. Perché noi ci abbiamo provato e non ci siamo riusciti e, questo, sia in Commissione V che II, signor Presidente.

Queste risorse non sono sufficienti a coprire il fabbisogno di tutta la Sicilia, perché vi ricordo che queste sono le leggi di settore che è quello di cui abbiamo parlato prima, quello di cui ha parlato prima, per esempio, l'onorevole Maggio, sono quello che ci toglie dall'imbarazzo della tabella H, del decidere a chi dare i soldi e a chi non dare i soldi.

Ripeto: questi operatori culturali che fanno impresa sana, che danno posti di lavoro in Sicilia con la cultura stanno agonizzando, signor Presidente. Stanno agonizzando! E noi in questo modo stiamo dando una elemosina a quella che dovrebbe essere il settore trainante della Sicilia.

Quindi, noi pure avevamo trovato la copertura nel comma 5, signor Presidente, ma a mia memoria, anche se siamo qui da poco, ma nelle altre finanziarie avevamo trovato la copertura finanziaria in commi approvati precedentemente. Del resto, l'Assemblea è sovrana e, così come ha votato il comma 5, può votare anche un emendamento che trova una copertura nel comma 5.

Quindi, io le chiedo, signor Presidente, di mettere in votazione questo articolo e, del resto, quando abbiamo fatto, le faccio una domanda, il taglio generalizzato lo abbiamo fatto anche sul comma 5 o no? Quindi, abbiamo modificato il comma 5 dopo averlo votato e, quindi, possiamo votare anche questo. E' una domanda. Però, non è un capriccio.

Qui, veramente, rischiamo! Presidente, scusi, io ho 53 minuti quindi mi lasci parlare! L'unica cosa che dico: certi operatori stanno morendo, io non voglio essere complice della morte delle poche aziende sane che ci sono in Sicilia.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Il Governo aveva tentato già in Commissione di incrementare questo capitolo, dopo di che c'erano problemi di quadratura.

Siccome io ritengo che era già valutazione del Governo che non si fa scavalcare su questo da nessuno, vogliono morire; veramente, qua con queste discussioni gli unici che moriamo siamo noi, perché voglio dire, sinceramente abusare non è questione. Ci sono delle questioni che appartengono alla cultura generale del popolo siciliano e quindi anche di questo Parlamento.

Ritengo che il Governo in considerazione di qualche emendamento bocciato possa trovare la copertura finanziaria nell'ambito della manovra di circa 250 mila euro di incremento che, credo, potrebbero essere sufficienti. Al comma 5 c'è copertura, onorevole, perché già è stato votato il comma 5, quindi è il Governo che presenta un emendamento per tutti 250 mila euro.

PRESIDENTE. Scusate, per evitare confusioni. Se si preleva dal comma 5 sarebbe inammissibile, ma il Movimento Cinque Stelle ne ha presentati due di emendamenti: uno che preleva dal comma 5 e quell'altro che preleva dal Cerisdi per essere chiari. Per cui, quello che preleva dal Cerisdi in atto ha copertura.

Proceduralmente, siccome è presentato pure un emendamento di riduzione, se dovessimo votare l'emendamento di riduzione che è quello più lontano, non sarebbero più ammissibili gli emendamenti in aumento. Quindi, occorre intendersi sulla procedura da adottare ed a tal fine sospendo due minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 00.07, è ripresa alle ore 00. 14)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Anselmo. Ne ha facoltà.

ANSELMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo dire che ritiro il mio emendamento, apprezzando lo sforzo del Governo non soltanto di ritirare l'emendamento che proponeva un ulteriore taglio su questo capitolo, ma anzi con l'impegno dell'emendamento che aspettiamo per impinguarlo di 250 mila euro, come ha detto il presidente Crocetta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ferrandelli. Ne ha facoltà.

FERRANDELLI. Signor Presidente, annunciamo il ritiro, consapevoli che non sarebbe mai passato; anzi, apprezziamo la volontà del Presidente di incrementare il fondo di 250 mila euro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Turano. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poco fa, ma è notorio che stimo l'onorevole Falcone, ma lo stesso è stato accusato di una presunta demagogia in favore dell'Unione italiana ciechi perché avrebbe voluto utilizzare altre risorse per le categorie svantaggiate.

Concettualmente io apprezzo lo sforzo dell'onorevole Ciancio che cerca di valorizzare un segmento della cultura siciliana che per ora stenta; però, il Governo deve dire qual è la copertura finanziaria perché la copertura finanziaria la troviamo dalle risorse che si sono liberate in Aula. Io tra il sostegno alla cultura e le categorie svantaggiate preferisco le seconde. A questo punto dobbiamo essere chiari: o le risorse che sono state liberate vengono utilizzate, vengono accantonate dal Governo e deciderà il Governo come utilizzarle oppure stasera qua diventa un *far west!* Ognuno è libero di fare propri gli emendamenti degli altri per sostenerli.

Quindi, il Governo dica qual è la copertura. Se la copertura è compensativa con altri interventi della tabella che vengono decurtati *nulla quaestio*; se la copertura come vedo in altri emendamenti

del Governo viene trovata dalle risorse che sono liberate io sono pronto ad intervenire punto su punto per fare chiarezza. Con 60 minuti di tempo possiamo fare una nobile nottata di discussioni!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Formica. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, io ritengo che l'emendamento proposto dall'onorevole Ciancio è molto meritevole di attenzione, anche perché rispetto alle dichiarazioni che il Presidente Crocetta ha fatto riguardo alla cultura e alle radici di enti e di bande e di cultura paesana anche di piccoli centri che erano meritevoli di essere incentivati, andrebbero in contrasto assoluto con il diniego alla richiesta fatta dall'onorevole Ciancio che peraltro si riferisce ad una legge di sistema.

Quindi, secondo me è stata una grande disattenzione del Governo e della Commissione a non accorgersi di questa mancanza, assoluta mancanza di prospettiva ed è doveroso da parte del Governo accogliere questo emendamento e ritengo che l'emendamento di 40 mila euro per le bande musicali sia assolutamente ridicolo ed insufficiente. 40 mila euro per tutta la Sicilia e che per lo stesso principio si dovrebbe portare almeno a 150 mila euro.

Ritengo che se il Governo ha una coerenza con ciò che dice un minuto prima dovrebbe operare in questo senso per non apparire e parlare a vanvera.

PRESIDENTE. Siamo al comma 17. E' ritirato l'emendamento 27.152 riduttivo della spesa ed è stato presentato dal Governo un emendamento che prevede un aumento della spesa, il 27GOV: "All'articolo 27, comma 17 la cifra 855 è sostituita con 1.105".

Lo ha presentato il Governo in aumento. Se il Governo lo ha presentato, la copertura la darà il Governo nel momento in cui noi approviamo l'articolo 32.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Ciancio. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, vorrei presentare un subemendamento all'emendamento del Governo per recuperare quella somma che avevo preso dal Cerisdi. Se mi da il tempo materiale di preparare l'emendamento. Poi l'Aula sarà libera di votarla come vuole.

PRESIDENTE. L'onorevole Ciancio mi comunica che si può andare avanti con l'emendamento del Governo.

Allora, si può andare avanti con l'emendamento governativo. La copertura finanziaria la darà il Governo perché è un emendamento governativo in aumento.

Pongo in votazione l'emendamento 27 GOV.

FALCONE. Non lo accettiamo! Il Governo la copertura la deve dare ora!

Il Presidente dell'Assemblea è garante delle procedure! Equo trattamento per tutti!

PRESIDENTE. No su questo stia tranquillo! Io sono equidistante rispetto al Governo, rispetto a lei, rispetto al mio partito e rispetto a tutti!

Così come già successo, la copertura la dà il Governo sull'articolo 32 al quale si rinvia. Eventualmente, lei poi boccia, se non è convinto, l'articolo 32.

Pongo in votazione l'emendamento 27 GOV. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione il comma 17, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al comma 18. Di cosa si tratta, onorevole Dina?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Al fine di fronteggiare l'emergenza umanitarie connesse allo sbarco dei migranti nei territori dei Comuni di Lampedusa, Pozzallo, Augusta, Porto Palo, Capo Passero e Porto Empedocle.

PRESIDENTE. sono ritirati gli emendamenti soppressivi 27.34 e 27.35.
C'è un emendamento del Movimento 5 Stelle. Intendono illustrare?.

ZAFARANA. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, condividendo nella sostanza l'intervento, comunque i due emendamenti il 27.110 e il 27.109 sono finalizzati ad estendere la possibilità ai Comuni nei quali si verifica non soltanto lo sbarco, ma anche si verifica lo spostamento chiaramente di questi nostri fratelli che vengono dalle terre come sappiamo con difficoltà, pertanto non soltanto l'isola di Lampedusa, Porto Empedocle, Pozzallo, hanno situazioni a cui devono porre rimedio e che devono fronteggiare ma ci sono anche altri comuni.

Pertanto, onde rispondere all'esigenza di velocità di risposta ai comuni, noi abbiamo presentato due formulazioni che pertanto vengono proposte all'Aula. Una nella quale indichiamo il fatto che entro 30 giorni l'assessorato, dopo emanazione di regolamento che contiene i criteri per l'erogazione del contributo e a questo tutti i comuni possono fare richiesta circostanziata, oppure un secondo emendamento al comma 18, nel quale dopo le parole 'interventi infrastrutturali' inseriamo 'per i comuni non espressamente indicati chiamati a fronteggiare le emergenze umanitarie sopra descritte è istituito un fondo al fine di potere creare minore intralcio possibile a questo tipo di intervento' che, ripeto, condividiamo non solo per qualche comune, ma per tutti i comuni della Sicilia per i quali sia valutata la possibilità di un intervento.

E qua si intende scuole, luoghi che hanno dato alloggio e che daranno sicuramente, purtroppo, nel futuro, alloggio e sostegno a chi arriva in Sicilia.

PRESIDENTE. Onorevole Zafarana, l'emendamento da lei presentato ha un contenuto lodevole. Però, penso che lo spirito con il quale è stato esitato quell'emendamento era di provvedere all'emergenza immediata. Da quello che mi risulta si parlava di Lampedusa. Ci sono delle emergenze effettivamente immediate. Le cifre non bastano.

Io penso che sia opportuno, l'abbiamo detto più volte, affrontare in una sessione apposita tutta la questione che riguarda gli sbarchi, in qualunque tipo di città in Sicilia perché è molto più ampio.

Io la inviterei a ritirare questo emendamento perché se allarghiamo questo ragionamento le somme sono quelle là a disposizione, sono solamente somme simboliche che arriverebbero a Lampedusa, a Porto Empedocle. Vedo che c'è un altro emendamento di altrettanta valenza da parte dell'onorevole Fazio sul quale si potrà determinare l'Aula, però fare un ragionamento complessivo a tutte le città in cui ci sono gli sbarchi, siccome tutte le città della Sicilia sono state interessate o saranno interessate.

Più volte ci siamo ripromessi di aprire in quest'Aula un dibattito sulla questione come accogliere i nostri immigrati, perché è un problema più generale. Credo che non siano somme sufficienti perché dovrebbe essere l'Unione Europea, lo Stato in generale. Se possiamo spostare questo dibattito nella prima seduta utile che sarà proprio alla ripresa della pausa estiva per fare effettivamente una legge che possa venire incontro a queste esigenze.

Presidente Crocetta, io gradirei sapere cosa ne pensa l'onorevole Zafarana. Non bastano le cifre.

ZAFARANA. Sentiamo il Presidente Crocetta.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Per essere chiari, la questione dell'immigrazione non è una materia che deve affrontare la Regione siciliana in termini economici, perché questo spetta allo Stato e spetta all'Europa.

Gli strumenti di protezione civile ci sono e sono indicati. Noi abbiamo fatto riferimento a una emergenza che dura da vent'anni a Lampedusa, per cui bisognerebbe moltiplicare per 20 quel contributo, non avendo mai avuto quest'isola nessun ristoro rispetto a una politica che crea disagio, e ai comuni che oggi sono più interessati agli sbarchi che in gran parte sono comuni turistici che ricevono un danno in termini di prenotazioni e di disdette acclarato e accertato.

La natura emergenziale dell'intervento mal si concilia con il bando perché quando si fanno i bandi partecipa mezza Sicilia, dopodiché occorrerà tempo per le pratiche. Poi assistiamo ai ricorsi e quindi forse daremo questi soldi ai Comuni praticamente saranno perfettamente inutili.

Noi vogliamo permettere a questi comuni di cercare di avviare delle politiche anche di promozione turistica, noi non stiamo specificando la destinazione né sono destinata per l'accoglienza, sono destinati a questi comuni a forma di contributo che la Regione dà per la situazione economica di perdita oggettiva che hanno, stop. Quando faremo la legge sull'immigrazione ci possiamo mettere tutto quello che vogliamo, però, siccome ci vorrà qualche mese per farla, se va bene, per i ritmi che abbiamo, passerà un altro anno, nel frattempo noi vorremmo intervenire sull'emergenza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cancellieri. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per informare l'Aula e il Presidente della Regione che ritiriamo l'emendamento 27.110, ma lo informiamo contestualmente che, visto che non si vogliono mettere i criteri per un problema di rapidità nell'erogazione delle somme, allora il gruppo parlamentare del Movimento Cinque Stelle si occuperà di fare il controllo sulla trasparenza, quindi, comunichi ai sindaci delle città che riceveranno le somme che saranno oggetto di un accurato accesso agli atti su come spenderanno tutte le somme.

PRESIDENTE. L'Assemblea prende atto del ritiro dell'emendamento 27.110.

Si passa all'emendamento 27.1 bis dell'onorevole Fazio.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Fazio. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, io la ringrazio per avermi dato la parola, ancora una volta viene confermata la disparità di trattamento che francamente il Governo sta operando nel momento in cui ha proposto questo intervento perché ci sono comuni di serie A e comuni di serie B.

Il Presidente ha specificato che trattasi di un intervento a favore di comuni turistici, bene, Trapani forse non è un comune turistico? Addirittura è dichiarato. Qual è il criterio? Gli sbarchi? Sappia che ogni settimana al porto di Trapani sbarcano centinaia di immigrati che sono stati imbarcati presso le navi, questo per sua informazione, ma allora le faccio questa domanda: perché devono essere considerati di serie A o di serie B? Perché ad alcuni francamente viene dato questo vantaggio ed altri no? Non posso non evidenziare, peraltro, che due comuni sono saliti sulla carrozza in commissione

Bilancio, in seconda commissione. Allora, qual è il criterio che, il qualche modo, viene utilizzato, peraltro non sono io responsabile, Presidente, è lei che è responsabile nei confronti dei cittadini che, a mio avviso, dovrebbero essere uguali non possono esserci cittadini di serie A e cittadini di serie B, allora, motivo per cui dovrà giustificare eventualmente ai cittadini trapanesi perché non sono in qualche modo annoverati nell'ambito, appunto, dei benefici previsti.

CROCETTA, *presidente della Regione* E' un problema di abitanti.

FAZIO. Non è un problema di 70 mila abitanti o di 50 mila abitanti o di 20 mila abitanti, c'è solamente un criterio oggettivo da individuare per evitare disparità di trattamento dal punto di vista prettamente concreto. Nessuno le dice sostanzialmente che lei non deve intervenire, qualcuno vagamente le consiglia di utilizzare dei criteri oggettivi, quelli che lei ha indicato non sono criteri oggettivi perché determina sotto l'aspetto prettamente materiale una disparità che è sotto gli occhi di tutti ed è lei che ne deve rispondere al di là, ovviamente, del fatto che non ho nulla in contrario.

Se l'intervento fosse finalizzato all'Isola di Lampedusa sarei stato il primo a sottoscriverlo ma nel momento in cui si estendo gli interventi non riesco a capire per quale motivo alcuni che hanno i requisiti da lei stesso indicati devono essere esclusi.

PRESIDENTE. Siccome l'onorevole Fazio mantiene l'emendamento 27.1 bis, lo pongo in votazione.

FORMICA. All'emendamento Fazio presento un subemendamento per inserire Messina.

VINCIULLO: Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Scusate, onorevoli colleghi, dobbiamo andare avanti. Onorevole Vinciullo, prego, assolutamente no. Ci sono altri deputati che, come lei, hanno lo stesso diritto. Dobbiamo andare avanti, ancora abbiamo altri 30 emendamenti da approvare.

Allora, l'onorevole Fazio lo mantiene.

Il parere del Governo?

CROCETTA, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Col parere contrario del Governo e della Commissione, lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

L'emendamento 27.119 a firma Ruggirello e Sammartino, è ritirato, come pure l'emendamento 27.101, a firma Gucciardi e Milazzo, e l'emendamento 27.109 a firma Zafarana ed altri.

L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione il comma 18, senza emendamenti. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa al comma 19, cosa riguarda onorevole Dina?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Si riferisce al potenziamento delle attività sportive isolate. Dovrebbe essere quello del CONI, mi pare.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 27.36 soppressivo degli onorevoli D'Asero, Alongi ed altri.

ALONGI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 27.60 degli onorevoli Falcone ed altri.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preannuncio la presentazione di un subemendamento di 500 mila euro in più per lo sport siciliano che è, veramente, depauperato.

Vorrei ricordare che, l'anno scorso, ci fu un impegno che il Presidente Crocetta e l'assessore Stancheris presero in quest'Aula.

L'anno scorso abbiamo dato appena 700 mila euro, mettendo in ginocchio lo sport in Sicilia. Quest'anno c'è stato un incontro degli stati generali. A Sergio D'Antoni avete garantito che ci sarebbe stata un'attenzione particolare. Io dico, così come abbiamo utilizzato l'articolo 32, il mio subemendamento è di 500 mila euro che attingerà dall'articolo 32.

Lo sto presentando.

PRESIDENTE. Dovrebbe dare copertura, comunque, il Governo; di questo si tratta.

Per la verità, eravamo presenti io e l'assessore Stancheris. Assessore Stancheris, eravamo presenti e c'erano altri deputati - il collega Cordaro - e, sostanzialmente, si era parlato della cifra di un milione e mezzo di euro che viene mantenuta.

Però, siamo d'accordo, se ci sono le risorse, di aumentarla.

Ha chiesto di parlare l'onorevole D'Asero. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo sostenere il principio - è anche un invito al Governo - che sul problema dello sport, sostanzialmente, è stata, a mio avviso in senso obiettivo, riscontrata una, forse, scarsa attenzione. Mi rendo conto del problema delle risorse, mi rendo conto del problema della 'coperta corta', però ritengo che un segnale in questa direzione vada dato. E, quindi, un'integrazione, Presidente, dobbiamo cercare, con uno sforzo, di realizzarla.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Se avevano 700 mila euro e adesso sono un milione e mezzo...

PRESIDENTE. Il Governo ritiene di dare copertura sull'articolo 32?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. No.

PRESIDENTE. Allora, è inammissibile. Pongo in votazione il comma 19 che non ha emendamenti. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al comma 20. Di cosa si tratta?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Riguarda le società di serie A e di serie B ma non si capisce se è calcio o sono altre attività sportive.

PRESIDENTE. Cosa riguarda?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Le squadre di serie A e di serie B, però non è specificata la tipologia dell'attività sportiva.

Vi leggo l'articolo. "20. All'articolo 21, comma 2, della legge regionale 17 maggio 1984, n. 31, dopo le parole "di serie A" aggiungere le parole "e di serie B".

Verifichiamo con l'assessore.

STANCHERIS, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Confermo che sono attività sportive in cui si è inserita con l'emendamento anche la serie B, quindi la serie A e la serie B di tutti gli sport. Sono la serie A e la serie B di tutte le categorie sportive.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Compreso il calcio? 180 mila euro.

STANCHERIS, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Escluso il calcio.

GIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Stancheris, intervengo perché questo emendamento mi lascia qualche perplessità. Ho visto che il Presidente parlava di squadre di calcio

CROCETTA, *presidente della Regione*. Solo il calcio di serie A viene escluso. Quindi gli altri sono inclusi.

GIANNI. Bene. Quindi parliamo anche del basket, signor Presidente?

CROCETTA, *presidente della Regione*. No.

GIANNI. Io ho un problema. Intervengo perché se lei in questo articolo potesse intervenire con un finanziamento, la squadra di basket femminile non può iscriversi. Stiamo perdendo una tradizione.

CIACCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIACCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo articolo è una estensione del comma successivo. Quindi, o noi aumentiamo la dotazione organica delle risorse economiche oppure attualmente estendere anche alla serie B perché noi stiamo inserendo alla legge n. 31 del 1984 anche

la serie B. Parliamo di tutte: società sportive professionistiche, semi professionistiche e dilettantistiche.

Quindi, attualmente significa dividere una 'mollichina' per tutti. Quindi, o mettiamo le risorse o lo togliamo.

PRESIDENTE. Il parere del Governo sull'emendamento 27.120 degli onorevoli Ciaccio ed altri, soppressivo del comma 20?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Con il parere contrario del Governo e della Commissione, pongo in votazione l'emendamento soppressivo del Movimento Cinque Stelle.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Vengono assorbiti gli altri emendamenti soppressivi del comma 20.

Pongo in votazione il comma 20. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al comma 21. Di cosa si tratta, onorevole Dina?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. "21. Per la concessione di contributi alle società sportive professionistiche, semiprofessionistiche e dilettantistiche partecipanti a campionati nazionali di serie A e di serie B, già previsti dal comma 2 dell'articolo 21 della legge regionale 17 maggio 1984, n. 31, è autorizzata per l'esercizio finanziario 2014 la spesa di 180 migliaia di euro (UPB 13.2.1.3.3 - capitolo 473710)".

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 27.38 degli onorevoli D'Asero ed altri.

D'ASERO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione il comma 21. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al comma 22. Cosa riguarda?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Riguarda il dipartimento energia: 60 mila euro.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento soppressivo 27.67 degli onorevoli Falcone ed altri.

FIGUCCIA. Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento soppressivo 27.39 degli onorevoli D'Asero ed altri.

D'ASERO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione il comma 22. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa al comma 23. Cosa riguarda?

DINA. *presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Riguarda il CERISDI. C'è una riduzione.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento soppressivo 27.40 degli onorevoli D'Asero ed altri.

D'ASERO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento soppressivo 27.122 degli onorevoli Ciaccio ed altri.

CIACCIO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento 27.122.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIACCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per spiegare un po' tutti i nostri emendamenti soppressivi, così rimane a verbale.

Noi avevamo fatto nostri o meglio nostro, l'emendamento della V Commissione Lavoro, che, per quanto in quest'Aula ho sentito che era più o meno di pertinenza, però, ci è sembrato opportuno partire da quel ragionamento, quindi, vi è tutta una serie di emendamenti soppressivi, quindi, non siamo entrati nel merito ma nell'impostazione.

Quindi, tutta una serie di emendamenti soppressivi e spostavamo queste stesse risorse all'interno del comma 5, cercando di dare l'opportunità a tutti gli enti, in maniera indistinta, di partecipare a un bando.

Infatti, non vorrei che qualcuno strumentalizzasse la questione come se fossimo contro il Cerisdi. No, noi abbiamo seguito questo orientamento, di sopprimere tutta una serie di articoli, recuperare le somme, metterle al comma 5, per dare la possibilità a tutti di partecipare a un bando.

Quindi, continuiamo con questa logica... La commissione bilancio, la quinta commissione, la seconda nella quale abbiamo sostenuto questo *modus operandi* e lo stiamo riportando anche in Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore per l'economia.* Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA. *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contraria a maggioranza.

PRESIDENTE. Con il parere contrario del Governo e della Commissione, pongo in votazione il comma 22. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'emendamento riduttivo 27.154, del Governo e della Commissione. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Pongo in votazione il comma 23, come emendato. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa al comma 24. Onorevole Dina, cosa riguarda?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Intervento al fine di rafforzare gli organi preposti alla ricerca delle persone scomparse nel territorio siciliano. Sono 10.000 euro.

PRESIDENTE. Onorevole Dina, può ripetere con chiarezza cosa riguarda questo comma 24?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Parliamo di strutture della Questura per l'addestramento di cani da ricerca delle persone scomparse.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento soppressivo 27.42 degli onorevoli D'Asero ed altri.

ALONGI. Ritiro l'emendamento 27.42.

RINALDI. Vi è un emendamento a mia firma: il 27.11.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.11 recita: "Il comma 24 è così modificato: Alla fine del comma 24 aggiungere le seguenti parole: 'Per le finalità dell'art. 88 della legge regionale 10 dicembre 2001, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2014, la spesa di 150 migliaia di euro'

Non lo possiamo votare alla fine, però lo votiamo come comma a sé.

Si passa al comma 25. Cosa riguarda?

DINA, *presidente Commissione e relatore di maggioranza*. Fondazione Banco alimentare, 300 mila euro. Banco per le opere di carità, 200 mila euro.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento soppressivo 27.43 a firma D'Asero ed altri.

D'ASERO. Lo ritiro.

XVI LEGISLATURA

178ª SEDUTA

31 luglio-1 agosto 2014

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 27.112 a firma Leanza ed altri è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

LENTINI. Non si può arrivare a tanto!

(La seduta, sospesa alle ore 00.53, è ripresa alle ore 00.57)

La seduta è ripresa.

LENTINI. L'emendamento relativo al Banco alimentare a mia firma voglio che sia messo in votazione e voi - escluso me - lo bocciate!

PRESIDENTE. Onorevole Lentini, l'emendamento così come formulato trova copertura nel comma 5 per cui formalmente è inammissibile.

LENTINI. E noi lo portiamo al 32 come abbiamo fatto con gli altri. Ci mettiamo 100 mila euro al 32.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Alongi. Ne ha facoltà.

ALONGI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, riportando un momento di serenità all'Aula, condivido la preoccupazione e l'allarme del collega Lentini. Onorevole Lentini, condivido la sua preoccupazione e va spiegato un dato che probabilmente sfugge ad un pezzo di Aula, ma qui l'assessore alla famiglia, che è profondo conoscitore della materia, ne abbiamo parlato più volte, il contributo che viene dato oggi ai due Banchi alimentari, che sono due diversi e separati, uno ammonta a trecento mila euro, uno ammonta a duecentomila euro.

Voglio ricordare che, negli anni passati, sto parlando negli anni passati, in una posizione economica migliore di questa, il Banco alimentare complessivamente riceveva oltre le 750 mila euro. Quindi, è un taglio abbondante, la preoccupazione scaturisce da questo. Invito il Governo, al di là dell'emendamento, se è un emendamento inammissibile, credo che il Governo possa fare suo l'invito da parte di un pezzo di parlamentari e di Aula affinché trovi una risorsa di almeno cento mila euro perché credo che su questo tema - ho già parlato con l'assessore più volte - non possiamo fare un centimetro indietro a differenza di tante altre cose che abbiamo discusso stasera qui e non voglio entrarci, anzi non sono voluto intervenire per evitare equivoci, dietro la porta del Banco alimentare mensilmente rimangono a secco migliaia di famiglie, non decine.

Rimangono a secco, vanno a casa a mani vuote migliaia di famiglie. Questo non ce lo possiamo permettere. E' la verità!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, formalmente l'onorevole Lentini sta presentando un emendamento. Il Governo da copertura all'articolo 32?

FORMICA. Chiedo di parlare perché vorrei un chiarimento dall'onorevole Dina.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei chiedere al Governo o alla Commissione quali sono i costi che sostiene il Banco alimentare. Se il Banco alimentare sostiene dei costi, è giusto dare più soldi, se il Banco alimentare non sostiene dei costi, sottrarre risorse a chi sta morendo di

fame perché non ha come arrivare, non alla fine del mese ma a mezzogiorno per comprarsi il cibo, sarebbe vergognoso. Mi si dia una risposta.

PRESIDENTE. Suspendo la seduta per due di minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 01.02, riprende alle ore 01.04)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Assessore Agnello, c'è la copertura all'articolo 32?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. No, non c'è.

PRESIDENTE. L'emendamento è inammissibile.

Pongo in votazione il comma 25. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al comma 26. Onorevole Dina, di cosa si tratta?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Riguarda la Pontificia facoltà teologica di Palermo.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 27.44, a firma degli onorevoli D'Asero ed altri.

D'ASERO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 27.121, a firma degli onorevoli Ciaccio ed altri.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 27.58, a firma degli onorevoli Cirone ed altri.

CIRONE. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione il comma 26. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa al comma 27. Onorevole Dina, di cosa si tratta?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Riguarda la teologica San Paolo di Catania.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 27.45, a firma degli onorevoli D'Asero ed altri.

D'ASERO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 27.100, a firma degli onorevoli Ciaccio ed altri.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 27.57, a firma degli onorevoli Raia e Gucciardi.

RAIA. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione il comma 27. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al comma 28. Onorevole Dina, di cosa si tratta?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Riguarda la facoltà teologica San Tommaso di Messina.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 27.46, a firma degli onorevoli D'Asero ed altri.

D'ASERO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 27.108, a firma degli onorevoli Ciaccio ed altri.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione il comma 28. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al comma 29. Onorevole Dina, di cosa si tratta?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Riguarda l'Ente nazionale protezione assistenza dei sordomuti.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 27.48, a firma degli onorevoli D'Asero ed altri.

D'ASERO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 27.61, a firma degli onorevoli Falcone ed altri.

E' inammissibile.

Pongo in votazione il comma 29. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al comma 30. Onorevole Dina, di cosa si tratta?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Riguarda associazioni concertistiche di interesse regionale, provinciale e locale.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avevo presentato un emendamento che faceva riferimento come copertura al comma 5 ma, visto che è stato ritenuto inammissibile, ne ho presentato un altro che trova la copertura al comma 33. Chiedo che il Governo trovi una copertura altrimenti sarò costretta a chiedere il voto palese su questo emendamento.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

CIANCIO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio palese nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio palese nominale dell'emendamento 27.161

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, onorevoli Anselmo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Falcone, Fazio, Ferreri, Foti, Ioppolo, Papale, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito, indico la votazione per scrutinio palese nominale dell'emendamento 27.161.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alongi, Anselmo, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Cirone, D'Asero, Falcone, Fazio, Ferreri, Figuccia, Fontana, Formica, Forzese, Foti, Ioppolo, La Rocca, Palmeri, Papale, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Vinciullo, Zafarana, Zito.

Votano no: Alloro, Arancio, Barbagallo, Cascio S., Cimino, Clemente, Currenti, D'Agostino, Di Giacinto, Dina, Ferrandelli, Fiorenza, Firetto, Gianni, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, Leanza, Lentini, Lo Giudice, Lupo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Milazzo A., Milazzo G., Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Ragusa, Raia, Savona, Sudano, Tamajo, Turano e Vullo.

Si astiene: Ardizzone.

Sono in congedo: Cascio Francesco, Coltraro, Mangiacavallo, Nicotra.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio palese nominale:

Presenti e votanti	64
Maggioranza	33
Favorevoli	26
Contrari	37
Astenuti	01

(Non è approvato)

L'emendamento non ha copertura, onorevole Ciancio.

Pongo in votazione il comma 30. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al comma 31. Onorevole Dina, di cosa si tratta?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Riguarda associazioni bandistiche.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 27.49, a firma degli onorevoli D'Asero ed altri.

D'ASERO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Formica. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, avevo chiesto poco fa in coerenza con quanto aveva dichiarato il presidente Crocetta sulla valorizzazione anche di queste espressioni culturali dei paesi, ovvero le bande musicali, che sono una ricchezza del nostro territorio. Prego il Governo di aumentare il finanziamento per queste bande almeno a centomila euro, quarantacinque mila è ridicolo, quindi con l'articolo 32 aumentarlo, per non smentirvi voi stessi, rispetto a ciò che il presidente Crocetta, in persona, ha dichiarato appena dieci minuti fa. Assessore, avrà l'autonomia di cinquantamila euro per la mia richiesta.

AGNELLO. Ma il Banco alimentare!

PRESIDENTE. Pongo in votazione il comma 31. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al comma 32. Onorevole Dina, di cosa si tratta?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Riguarda la Fondazione Whitaker.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 27.68, a firma degli onorevoli Falcone ed altri.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, credo che il mio emendamento servirebbe a portare giustizia, però prendo atto di ciò che ha detto il presidente Crocetta, con la consapevolezza – spero di no – che questi commi non possono trovare accoglimento rispetto a un processo di equo trattamento, per cui rischiano, secondo me, di essere tutti impugnati. Io sulla scorta di questo, e di non volere accanirmi su alcune realtà che, poi, altri vogliono difendere, puntando il dito su altre, ritiro il mio emendamento, ma penso che, purtroppo, non avrà sorte o vita lunga.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 27.107, a firma degli onorevoli Ciaccio ed altri.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

L'emendamento 27.50 è assorbito. Si passa all'emendamento 27.134, a firma dell'onorevole Dina.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione il comma 32. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al comma 33. Onorevole Dina, di cosa si tratta?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Riguarda il Coppem.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 27.69, a firma degli onorevoli Falcone ed altri.

FALCONE. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 27.106, a firma degli onorevoli Ciaccio ed altri.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore all'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

CIANCIO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 27.106

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Cancellieri, Cappello, Ciaccio, Ciano, Ferreri, Foti, Ioppolo, La Rocca, Palmeri, Papale, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito, indico la votazione per scrutinio palese nominale dell'emendamento 27.106.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Cimino, Cirone, Clemente, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Dina, Falcone, Fazio, Ferrandelli, Ferreri, Figuccia, Firetto, Fontana, Formica, Forzese, Foti, Gianni, Gucciardi, Ioppolo, Lantieri, La Rocca, Leanza, Lentini, Lo Giudice, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Milazzo A., Milazzo G., Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Siragusa, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Vinciullo, Vullo, Zafarana, Zito.

Sono in congedo: Cascio Francesco, Coltraro, Mangiacavallo, Nicotra.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	60
Maggioranza	31
Favorevoli	34
Contrari	26
Astenuti	00

(E' approvato)

Il comma è soppresso.

Si passa al comma 34. Onorevole Dina, cosa riguarda?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Al comma 34 ci sono tre capitoli. Contributo Comitato regionale del CONI per 60 mila euro. Spese per la gestione dei cantieri di servizio reddito di inserimento per 3 milioni e 200. Somme da versare al Fondo regionale per la parte civile nei processi contro la mafia 100 mila euro.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 27.52, a firma degli onorevoli D'Asero, Alongi ed altri.

ALONGI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, vorrei porre l'attenzione di quest'Aula, e lo dico anche al Governo, sull'emendamento del Governo, credo il 27.157, che comporta una riduzione di spesa, sostanzialmente sottrae 200 mila euro al reddito minimo di inserimento.

Io avevo preparato e presentato un ulteriore subemendamento.

L'assessore Bruno conosce bene la materia e i tre milioni e duecento mila euro sono insufficienti per arrivare a fine anno; ciò nonostante abbiamo tolto altri duecento mila euro.

Io ho un subemendamento che avevo presentato togliendo le somme all'autodromo di Pergusa, ma sono pronto a modificarlo ripresentando un ulteriore subemendamento che attinge le somme dal, purtroppo, defunto Coppem. Io l'avevo ritirato.

FORMICA. Non toccare le somme all'autodromo di Pergusa!

FALCONE. Non voglio più toccare le somme, come dice l'onorevole Formica, all'autodromo di Pergusa, ma chiedo al Governo un atto di buona volontà, così non togliamo i soldi a chi se la passa veramente male. Una questione che fra l'altro non riguarda la mia provincia, ma Enna e Caltanissetta.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, votando l'emendamento di riduzione del Governo...

LEANZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA. Signor Presidente, questi tre milioni di euro si aggiungono a quelli che già erano stati stanziati prima. Abbiamo avuto un incontro col dirigente generale dell'Assessorato del lavoro, con il Governo e con una rappresentanza di sindaci che ci avevano, in qualche modo, rassicurato che questi tre milioni di euro bastavano anche perché, a partire da settembre, e penso che l'assessore Bruno ci possa dare maggiori chiarimenti, attraverso la PAC si possono ulteriormente finanziare queste risorse. Sono convinto che bastino. L'emendamento del Governo si motiva per trovare i sette milioni di euro per cercare di dare la copertura all'intero impianto della finanziaria. Non stiamo togliendo nulla di straordinario. Avevano chiesto tre milioni di euro e tre milioni stiamo dando.

Ritengo che sia una somma bastevole e, se dovesse servire, la PAC che l'assessore Bruno e la dottoressa Corsello hanno garantito.

FORMICA. E' così.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Se proceduralmente bisogna votare prima l'emendamento del Governo, atteso che c'è un ulteriore subemendamento, chiedo al Governo di ritirare il suo emendamento e dare possibilità all'emendamento Falcone di essere votato.

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Non è possibile.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento a firma della Commissione e del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Gli altri emendamenti sono preclusi.

Pongo in votazione il comma 34, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa al comma 35. Onorevole Dina, cosa riguarda?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Riguarda l'aggiornamento del Piano regionale dei trasporti: 300.000 euro.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 27.53, a firma degli onorevoli D'Asero ed altri.

D'ASERO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 27.62, a firma degli onorevoli Falcone ed altri.

FALCONE. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato un emendamento del Governo. Invito l'Assessore ad illustrarlo.

TORRISI, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Preleviamo parte di questa somma, senza ulteriore spesa, che ci serve per pagare, così come previsto dalla legge, i lavori della Commissione per i lavori pubblici. Non vengono pagati dal 2009, ed è una previsione normativa.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 27.158. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato un emendamento, a firma dell'onorevole Fazio, che ha trovato apprezzamento, a maggioranza, nelle due Commissioni, che non comporta spesa, almeno formalmente, e riguarda il servizio di funivia dei comuni di Erice e di Taormina.

FAZIO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, lo chiarisco. La legge 14 giugno 1983, numero 68, così recita: "I trasporti pubblici locali ammessi ai contributi di cui al precedente articolo 4 sono, nell'ambito del territorio della Regione siciliana, i seguenti: comma 1, comma 2, comma 3, comma 4, gli impianti di funivia dei comuni di Erice e di Taormina".

Questa normativa, approvata nel 1983, non ha mai trovato attuazione in dipendenza del fatto che è necessario approvare questo emendamento predisposto dall'Assessorato.

In dipendenza di questo aspetto il Comune di Erice, e segnatamente la funivia che appartiene al 50 per cento al comune di Erice e al 50 per cento, ovviamente, alla Regione siciliana, non ha mai ricevuto il contributo relativo. Non si tratta di ulteriore altra somma, perché alcuna somma viene integrata in quanto il capitolo trova già preciso riferimento ed è indicato. La Commissione l'ha esitato all'unanimità in termini positivi. Ha fatto tutta la trafila ed è arrivato l'emendamento.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Giusto per capire di cosa stiamo parlando.

FAZIO. E' un emendamento che non comporta spesa.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Non mi convince. Lo vedo molto sospetto.

FAZIO. No le giuro di no. Non sono una persona falsa, guardi. Non sono una persona falsa, mi ascolti. La legge 14 giugno 1983, numero 68 così recita testualmente: "i trasporti pubblici locali ammessi ai contributi di cui al precedente articolo 4 sono, nell'ambito della Regione siciliana, i seguenti: comma 1, comma 2, comma 3, comma 4, gli impianti di funivia dei comuni di Erice e di Taormina."

La funivia di Erice non ha mai ricevuto il contributo in dipendenza del fatto che è necessaria l'approvazione di quell'emendamento predisposto dallo stesso Assessorato.

Non comporta spesa. La Commissione di merito lo ha approvato all'unanimità.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Perché ci sono cose che non approvano le Commissioni?

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Ruggirello e Turano appongono la firma all'emendamento.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cimino. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, non intervengo nel merito dell'emendamento dell'onorevole Fazio che, sicuramente, sarà sostenuto da tutti i colleghi trapanasi, però intervengo sul metodo.

Io leggo su questo emendamento la scrittura A3, quindi ritengo che sia un emendamento aggiuntivo.

Lei ieri sera ad un emendamento aggiuntivo del Governo ha detto che sarebbe stato trattato unitamente a tutti gli altri emendamenti aggiuntivi. Quindi, in questa fase, la pregherei di voler chiarire qual è la posizione della Presidenza rispetto agli emendamenti aggiuntivi, perché vi sono altri emendamenti aggiuntivi presentati dal sottoscritto e da altri parlamentari regionali, che è bene che vengano trattati. E ieri sera, questa Presidenza, ad un emendamento a firma del presidente Crocetta, ha dichiarato che era un emendamento aggiuntivo e lo ha rimandato alla trattazione degli aggiuntivi.

PRESIDENTE. Sono pronto a darle i giusti e dovuti chiarimenti. Avevo detto all'onorevole Fazio che non era possibile trattare l'emendamento perché era tra gli aggiuntivi, non era passato dalla Commissione di merito e dalla Commissione Bilancio.

L'onorevole Fazio mi ha dimostrato - e ho interloquito col presidente Trizzino, che prego di intervenire - che già era passato dalla Commissione di merito e che la Commissione Bilancio lo aveva trattato. Cos'era successo? Perché, in altre parole, finisce tra gli aggiuntivi?

Questo emendamento era nel gruppo di emendamenti sui quali la Commissione Bilancio aveva reso tutti con parere favorevole, essendo a notte inoltrata; per cui, formalmente, l'emendamento era passato in entrambe le Commissioni.

Onorevole Trizzino, le do la parola per confermare se questo emendamento è passato dalla sua Commissione di merito.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Non è stato trattato, non è vero. Non è passato in Commissione Bilancio.

TRIZZINO. Sì, signor Presidente, confermo. Era tra gli emendamenti che sono stati analizzati e per i quali è stato reso parere nella Commissione di merito.

MILAZZO Giuseppe. Da noi non è passato.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, ci dobbiamo intendere. In nottata in Commissione Bilancio, senza accusa alcuna, c'era un faldone di emendamenti e ha dato a tutti il parere favorevole e li ha resi ammissibili. Essendo passato...

CROCETTA, *presidente della Regione*. Ma non l'ha trattato. Non era tra quelli.

PRESIDENTE. Come non c'era!

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Era tra quelli stralciati!

PRESIDENTE. No! Non è tra quelli stralciati!

Onorevole Fazio, mi sostiene l'onorevole Milazzo che non è andato in II Commissione.

No. No. E' proprio per dare risposta a lei, onorevole Cimino. Perché prima di ammetterlo io ho chiesto al presidente della Commissione di merito se era passato dalla Commissione di merito e mi confermavano che era passato pure dalla II Commissione.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Fazio. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, insisto. Ho chiesto appositamente. Mi è stato detto che non era stato esaminato e che quindi, ovviamente, non trovava ostacoli. Nel momento in cui, peraltro, non comporta spesa, cioè non c'è una somma aggiuntiva da spendere né da impegnare.

PRESIDENTE. Allora no, lo dico subito, se voi pensate che questo possa essere un espediente per ammettere altri emendamenti aggiuntivi invito l'onorevole Fazio a ritirarlo, ma formalmente questo emendamento rispetto agli altri è passato dalla Commissione di merito e dalla Commissione Bilancio e questo è il risultato della Commissione di merito.

Pertanto, invito l'onorevole Fazio a ritirarlo.

FALCONE. Chiedo l'accantonamento.

FAZIO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Gianni. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi solo per sottolineare che per mero errore questo emendamento, da me presentato insieme all'onorevole Dina, già approvato due volte nella finanziaria precedente...

PRESIDENTE. Siano in possesso di questa Presidenza dopo quanto è avvenuto.

GIANNI. Signor Presidente, mi scusi, lei ha stralciato questo emendamento immaginando che questo emendamento dovesse andare alla V Commissione invece si tratta di un emendamento che va alla II Commissione dove è stato apprezzato.

PRESIDENTE. Va bene, ne prendiamo atto.

GIANNI. Che vuol dire ne prendiamo atto?

PRESIDENTE. Prendiamo atto delle sue dichiarazioni, quando arriverà il momento lo tratteremo. Pongo in votazione il comma 35. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa al comma 36.

DINA, *presidente della Commissione*. Signor Presidente il comma 36 riguarda i finanziamenti alle province, però dobbiamo aggiustare qualcosa anche nel testo.

In merito al problema dell'onorevole Gianni, bisogna poi tornarci perché si tratta di un problema serio, perché di competenza della Commissione Bilancio.

GIANNI. Tra l'altro serve a fare introitare risorse al Governo.

DINA, *presidente della Commissione*. Bisogna vedere se è di competenza esclusiva nostra.

PRESIDENTE. No, questo già l'ho deciso, non si trattano più emendamenti. Onorevole Gianni la invito ad accomodarsi.

DINA, *presidente della Commissione*. Sugli aggiuntivi ci torniamo successivamente.

GIANNI. Signor Presidente, non può continuare a fare quello che le pare, perché non siamo qui a perdere tempo.

PRESIDENTE. Suspendo l'Aula per cinque minuti.

(L'aula, sospesa alle ore 01.33, è ripresa alle ore 01.46)

PRESIDENTE. Si passa al comma 36. Comunico che è stato presentato l'emendamento 27.54 a firma degli onorevoli Alongi e altri.

ALONGI. Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 27.2 a firma dell'onorevole Fazio. È senza copertura, onorevole Fazio.

FAZIO. Non è necessaria la copertura finanziaria. E' lo stesso metodo utilizzato dal Governo nella sua formulazione. Se lei legge bene le assicuro che non è necessaria alcuna copertura.

PRESIDENTE. Onorevole Fazio lei sta parlando delle somme destinate alla Provincia.

FAZIO. Non l'ho detto io, lo stesso metodo del Governo nella formulazione, peraltro utilizzando la proposta del Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Fazio, gli uffici continuano a sostenere che non c'è copertura finanziaria, c'è una maggiore spesa perché è previsto un incremento. Lei destina l'incremento, bisogna dare la copertura finanziaria all'incremento.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Fazio. Ne ha facoltà.

FAZIO. Credo che sia stato abbastanza chiaro un aspetto che mi sembra fondamentale. Le somme che vengono assegnate alla Provincia, per le somme assegnate alla Provincia regionale di Trapani, 150 mila euro devono essere utilizzate per 'Luglio musicale' e 250 mila euro per la Biblioteca Fardelliana. Non viene richiesto alcun incremento, sono le somme che vengono assegnate alle province che hanno un vincolo di destinazione a favore della Biblioteca Fardelliana e del 'Luglio musicale'.

Non c'è alcun incremento perché i 7.650 migliaia di euro vengono distribuiti a tutte le province, le somme destinate alla Provincia regionale di Trapani hanno una priorità per essere utilizzate 150 migliaia di euro a favore del 'Luglio musicale', e questa è la proposta del Governo, io ho solo integrato la proposta introducendo che queste somme attribuite alla Provincia di Trapani, 250 migliaia di euro devono essere utilizzate per la Biblioteca Fardelliana, peraltro ascoltando un suggerimento del Presidente della Regione.

Così mi è stato detto, perché non poteva ricevere il finanziamento in maniera del tutto autonoma, ripristinando la stessa situazione antecedente di quando esistevano le Province regionali.

PRESIDENTE. Indipendentemente da come è scritto l'emendamento, che non è di facile lettura, perché il ragionamento complessivo è che il Governo avrebbe operato un incremento in favore della Provincia di Trapani di 7.650 migliaia di euro.

TURANO. Non è così purtroppo! Sono fondi destinati a tutte le province.

PRESIDENTE. C'è un incremento complessivo per tutte le province di 7.650 migliaia di euro e lei, da questo incremento complessivo, che riguarda tutte le province, onorevole Fazio, ritiene di fare un emendamento, cosa che ha fatto, operando una riserva a favore della "Biblioteca Fardelliana".

Ha chiesto di parlare l'onorevole Turano. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, nella riscrittura tecnica che farà le volevo suggerire di evitare di commettere un errore: la Provincia di Trapani non c'è più, c'è il libero consorzio di Trapani, se noi lo continuiamo a chiamare Provincia, commettiamo uno svarione.

La richiesta che io avanzo è quella di individuare una risorsa aggiuntiva in favore del libero consorzio di Trapani da destinare alla Biblioteca Fardelliana perché pensare di utilizzare il *plafond*.....

PRESIDENTE. Scusate, stiamo entrando troppo nel dettaglio, ci sono diversi emendamenti che prevedono delle riserve a favore di questo o quel Comune. Guardate che fino adesso abbiamo cercato di tenere una linea e non so se dobbiamo ancora continuare....

MILAZZO Giuseppe. Ora c'è l'assalto alle somme destinate alle Province.....

TURANO. È il testo del Governo, onorevole Milazzo.....

MILAZZO Giuseppe. Dopo aver sentito otto ore di interventi moralisti, partirà l'assalto per le province. Queste cose le stanno facendo alla fine.

Spero che il Presidente della Regione non si presti a cose del genere perché le somme servono per il funzionamento delle province.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi stanno arrivando numerosissimi emendamenti che prelevano a destra e a manca. Se si apre una maglia si apre per tutti, lo capisco, peraltro abbiamo pure difficoltà anche sul percorso da intraprendere.

TURANO. Signor Presidente, non ho terminato il mio intervento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Mi ero fermato perché il Presidente della Regione aveva chiamato l'onorevole Gucciardi e l'onorevole Fazio. Vorrei sapere quali sono le decisioni del Governo, perché sono favorevole all'approvazione di una risorsa aggiuntiva da destinare alla Biblioteca Fardelliana

CROCETTA, *presidente della Regione*. Non è aggiuntiva, è all'interno delle risorse.

TURANO. Presidente solo un attimo. Ho il dovere di rappresentare che un organo come un libero consorzio non ha bisogno di avere fondi a destinazione vincolata, sarà il Commissario..

Presidente, quando io intervengo per difendere il mio territorio, lei deve essere orgoglioso!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Sono gli stessi soldi che toccano alla provincia di Trapani.

TURANO. Perfetto, con questa assicurazione io mi considero soddisfatto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, io stesso vi invito a riflettere su un emendamento successivo, il 27.82, presentato dall'onorevole Falcone, ed eventualmente accoglierlo perché si riferisce sostanzialmente alle destinazioni per le province.

Saranno le stesse province senza alcuna riserva da parte di quest'Aula, perché obiettivamente c'è un'invasione da parte dell'Aula e non pensiamo che si supererà lo scoglio del Commissario dello Stato. Ormai c'è tanta di quella esperienza che ci porta a dire che non supereremo lo scoglio, per cui sappiamo che siamo tutti stanchi, probabilmente per la stanchezza siamo pure portati a dire "sì" per la fretta di andarcene, però questi errori, obiettivamente, non li possiamo fare. Se poi il Governo ritiene di finanziare Trapani piuttosto che un'altra provincia si trova un capitolo apposito, ma trasferire le somme alle province per poi fare la destinazione vincolata mi sembra eccessivo.

Possiamo togliere le riserve? Ma scusate questo è quello che è successo alla fine, perché io mi rendo conto e devo dare atto al presidente della Commissione che quando si arriva in nottata, poi, alla fine, si è costretti ad inserire tutti questi emendamenti.

Vi prego di riportare un po' di equilibrio in questo, su un fondo destinato alle province non posso fare singole destinazioni. Al fine di evitare di dichiarare inammissibili gli emendamenti che hanno riserve particolari, approviamo l'emendamento dell'onorevole Falcone.

Ma che modo di procedere è? Pensate che se, alla fine, mettiamo assieme diverse soluzioni abbiamo risolto i problemi della Sicilia? Io non capisco!

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cimino. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, io non condivido la proposta della Presidenza per un ragionamento molto semplice. Innanzitutto, ritengo che il lavoro della Commissione Bilancio sia stato chiuso non tanto per stanchezza, ma perché, di fatto, si è trovata la sintesi di un percorso e di un'azione che in quella sede si è portata avanti.

Ora, guardare i singoli articoli può dare fastidio, però al tempo stesso la manovra deve essere vista nel suo complesso, perché quell'articolo che riguarda le risorse per le province con, ad esempio, duecentomila euro per l'istituto Toscanini di Ribera, con quel tipo di riserva, nasceva da un

ragionamento complessivo, e oggi muoversi a zig-zag, che per alcune situazioni che riguardano le situazioni teatrali palermitane le risorse ci sono e per l'istituto musicale Toscanini di Ribera le risorse non ci devono essere, così non ci si può muovere, perché quest'Aula deve poter avere un percorso, un progetto, una finalità unica, perché si tratta di siciliani sia a Palermo che a Ribera.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è chiaro che pensare e ipotizzare riserve - vorrei essere ascoltato - è una questione che crea qualche problema, perché in qualche modo si limita una parte delle risorse e gli si dà una destinazione vincolata. Non è un incremento di risorse. Però, c'è un aspetto. Qui sono state poste alcune questioni. Tra l'altro, ho visto il dibattito che c'è da settimane sulla provincia di Trapani, e la questione della biblioteca Fardelliana ha una centralità nel dibattito culturale di quella Provincia importante.

Quindi, se a un certo punto le delegazioni parlamentari, mi pare tutte, di quella Provincia ravvisano di dare un orientamento, per creare, all'interno dei fondi che spettano, una particolare tutela a un'istituzione specifica, io penso che il Parlamento possa decidere.

Poi, se *tout-court* dobbiamo ogni volta rimettere in discussione tutto per forza, se questo crea dei problemi all'onorevole Falcone, non so, siccome l'onorevole Musumeci, quando ho parlato della biblioteca Fardelliana, mi ha additato come un tiranno contro la cultura. Vorrei capire quale dovrebbe essere la linea d'azione che mi viene richiesta nel settore della cultura. Mettetevi d'accordo anche sull'impostazione culturale che voi avete. Prima per tutta la serata il fatto che il Governo non finanziava la biblioteca Fardelliana era un crimine. Poi, improvvisamente quando dimostra una disponibilità a volere risolvere il problema il crimine diventa la disponibilità. Ci dobbiamo capire.

FALCONE. Non penso che lei ha letto un emendamento soppressivo contro la biblioteca Fardelliana!

CROCETTA, *presidente della Regione*. No, ma se lei, scusi, fa quell'emendamento, tutti gli altri diventano inammissibili perché sopprime tutte le riserve. Ma la riserva per Ragusa Iblea che costa 5 milioni di euro perché non l'avete abolita quest'anno?

PRESIDENTE. Onorevole Crocetta, il ragionamento è un po' di natura diversa. Il fatto che si sia sbagliato in passato, perché tutti noi ogni volta contestiamo le riserve che ci siano state.

Se bisogna finanziare la biblioteca Fardelliana di Trapani e l'Istituto musicale Toscanini di Ribera si costituisce, si istituisce una norma apposita per finanziare questo senza andare ad escamotage particolari perché a seguire ce ne saranno tanti altri. Mi arriveranno i sub emendamenti per una riserva di legge in favore del teatro di Pace del Mela della provincia di Messina tanto per dirne una.

Siccome con la massima chiarezza, anche per rispondere all'onorevole Cimino, perché merita risposta, il discorso che poi in II Commissione sia fatto un ragionamento, io ne prendo assolutamente atto; ma questa è l'Aula perché in Commissione Bilancio partecipano 15 persone e gli diamo atto, il fatto che siano stati inseriti degli emendamenti non significa sostanzialmente che i principi di carattere generale siano stati rispettati, per cui io non voglio arrivare ad una dichiarazione di inammissibilità. Non l'ho fatto fino adesso su tutti gli emendamenti, li abbiamo stralciati, li abbiamo rinviati in Commissione e quant'altro.

Vi sto dicendo che mi stanno arrivando numerosissimi emendamenti, noi non ne usciamo più. Piuttosto sarò costretto a dichiarare inammissibili tutti gli emendamenti che non mi convincono nella mia piena autonomia certamente non discrezionalità perché questa facoltà me la dà il Regolamento.

LEANZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA. Signor presidente, ritengo che noi ancora una volta ci stiamo facendo del male, in qualche modo vogliamo commissariare i commissari. E l'operazione 'di cui' è questa.

Penso che sia il momento dell'autorevolezza politica.

Il Presidente della Regione ha detto che un'intera delegazione della provincia di Trapani chiede la biblioteca Fardelliana e luglio musicale. Benissimo, il Presidente della Regione con la sua autorevolezza nomina una legge perché in questa legge non si può fare perché poi qualcuno deve spiegare non a me che c'è il Liceo musicale Bellini di Catania che la provincia non finanzia, che non finanzia la Regione. E' un Liceo musicale riconosciuto in tutto il mondo, e vorrei spiegare per quale motivo io non debba difendere quello. C'è Enzo Bianco giustamente, come dice l'onorevole Forzese che garantisce per tutti.

Io dico questo, il ragionamento che sta facendo lei, Presidente e lo dico al Presidente Crocetta. Sto facendo un ragionamento non un'accusa. Dalla Commissione è uscito un solo 'di cui' o due 'di cui'. Dopodiché non sono usciti altri. Adesso, ovviamente, come è naturale, ogni provincia mette un 'di cui' ma nella migliore delle ipotesi perché poi i parlamentari come Catania, Palermo e Messina ne metteranno 18 di 'cui'. Questo non può essere. Siccome l'autorevolezza del Presidente della Regione di garantire i parlamentari della provincia di Trapani su una cosa sacrosanta che è la biblioteca Fardelliana che già percepiva, ne abbiamo discusso a lungo anche con l'onorevole Ruggirello, 250 mila euro dalla vecchia provincia.

Il "luglio musicale" che era una parte essenziale, non è un luglio musicale qualsiasi, è un luglio musicale serio. Io ho fatto l'assessore per i beni culturali e so perfettamente di cosa parliamo. Sarà, allora, compito del Presidente della Regione assieme ai parlamentari della provincia incontrarsi col Commissario e ragionare, ragionare liberamente, ragionare indicando seriamente quali sono alcune priorità. Poi, sarà il Commissario nella sua autonomia a dover decidere.

Siccome non voglio commissariare i commissari perché sarebbe qualcosa di assolutamente improvvido – e lo faremo con un ordine del giorno – che in questi casi dove le cosiddette vecchie province o i liberi consorzi stanno utilizzando, Presidente Crocetta, la cultura come l'ultima cosa a cui pensare perché si pensa che chiudere il liceo musicale o non dare i soldi alla biblioteca è l'ultima cosa, perché inopportuno. Con la cultura non si mangia!

Non è così. E' giusto che ci sia un incontro con i nuovi commissari, soprattutto con quello di Trapani, perché è strano che tutti i parlamentari si sono ritrovati ed è giusto che venga dato loro ascolto e poi si va avanti. Si vada avanti con un disegno organico in cui i famosi 'di cui' della tabella H li avevamo fatto scomparire, Presidente Ardizzone, non ripristiniamoli, sono stati tutti impugnati dal Commissario dello Stato.

PRESIDENTE. Durante questo dibattito, che è stato proficuo, mi sono giunti due emendamenti.

Un subemendamento, a firma dell'onorevole Ciaccio, che prevede la soppressione da di cui 150 a Ribera, contestualmente un altro emendamento del Governo che prevede un aumento di stanziamento in favore delle province.

Questa può essere la soluzione più idonea perché significa che, di fatto, c'è la destinazione.

Si provvederà poi sul piano politico, con i commissari, con la Regione siciliana – anche a seguito del dibattito che c'è stato oggi – perché c'è una chiara indicazione.

Si invitano i colleghi che hanno presentato questi emendamenti a fare degli appositi ordini del giorno, dando per scontato che c'è stato un aumento apposito, e siamo nella strada giusta e corretta da un punto di vista procedurale e di logica.

FONTANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE Ne ha facoltà.

FONTANA. Signor Presidente, potrei essere anche d'accordo alla proposta da lei avanzata, a condizione che le risorse che vengono destinate ai liberi consorzi siano vincolate agli istituti, rispettivamente a quello di Trapani e all'istituto musicale di Ribera.

Noi che viviamo nel territorio e conosciamo le cose, ci rendiamo conto che ci sono gravissime difficoltà.

I liberi consorzi non hanno risorse per potere garantire i trasferimenti agli istituti musicali e non riescono neppure a pagare gli stipendi ai maestri di musica.

La inviterei, Presidente, se fosse possibile, a votare l'articolato così com'è perché non vedo il motivo per cui oggi non siamo in condizione di votare questo articolo che è stato deciso dal Governo, approvato dalla Commissione, e siamo qui a discutere su questi emendamenti se sono ammissibili o meno. Credo che questa sia una decisione che il Governo aveva approvato e che la Commissione ha regolarmente votato.

Non capisco perché ci sono tutte queste discussioni.

Inoltre, mi pare che l'onorevole Falcone abbia già dichiarato disponibilità a ritirare l'emendamento. Non capisco perché bisogna insistere proprio per questo, del resto si sono fatte altre eccezioni – e capisco anche che utilizzare le riserve rappresenti una forzatura ma siccome è una procedura che questo Parlamento ha già adottato, non vedo perché non dobbiamo far passare.

Del resto siamo alla fine, siamo agli ultimi due commi e abbiamo completato l'articolo 27.

Presidente, la inviterei a votare l'articolo così com'è e, in subordine, a stanziare delle somme che vadano ai liberi consorzi, ma che siano vincolate in maniera specifica per quanto riguarda il libero consorzio di Agrigento e l'istituto musicale Toscanini di Ribera.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Presidente, ritengo che in quest'Aula qualcuno giochi al rilancio e si diverta a penalizzare qualche territorio, sulla scorta della ripicca nei confronti di qualche collega, faccio questa premessa. Condivido quanto dice, Presidente, però il trasferimento alle province, limitato alle stesse e condizionato a determinate finalità aveva una sua logica, un suo filo conduttore. Però, io anche comprendo e non voglio fare polemica stasera. Faccio però soltanto due considerazioni, anche di ordine politico.

L'anno scorso ci fu un problema nei confronti dei cosiddetti 'doposcuolisti' di Catania e io chiesi formalmente all'assessore Valenti che un nostro ordine del giorno, se approvato, desse luogo ad una direttiva specifica e precisa. Cosa che, devo dire, puntualmente e con grande rispetto delle regole l'assessore Valenti attuò. E vi devo dire che sulla scorta di quella direttiva data ai Commissari abbiamo raggiunto l'obiettivo.

E' chiaro che quello che abbiamo fatto - voglio dirlo a tutti qua in Aula, non per appesantire e aggravare il ragionamento, ma per una riflessione comune - ovvero cambiare il *nomen iuris* di un ente, come dicevo al collega Cancelleri, non ha risolto il problema, non ha comportato tagli di spesa; ha comportato forse tagli di servizi. Ma, di fatto, tutti stasera siamo consapevoli che le due leggi che abbiamo fatto sulle Province non hanno ridotto alcunché. Anzi! Hanno fatto più confusione e hanno contribuito oggi a portarci a questo stato di cose.

Fatte queste premesse, che sentivo necessario riferire, in una riflessione che ci deve accomunare tutti, io sono pronto da un lato a ritirare – già l'ho detto – i miei due emendamenti soppressivi, perché non vorrei che venissero visti come attacco all'uno o all'altro collega; me ne guarderei bene e non è nel mio stile; quindi già preannuncio il ritiro.

Per quanto riguarda...certo vi devo dire che io avevo un emendamento che riguarda il servizio venatorio a Caltanissetta che non è una mia provincia. E' un emendamento che abbiamo condiviso tutti i partiti: dall'onorevole Arancio, dall'onorevole Cancellieri, all'onorevole Federico, cioè tutti indistintamente di tutte le forze politiche. E l'ha fatto, proprio per evitare che ci fosse speculazione, un deputato che in quel territorio non può essere votato e in quel territorio non ha rappresentanza partitica, in quest'Aula, se non per colleghi di altre province.

Per cui era questo lo spirito, non era voler aggravare. Certo se poi arriva qualche altro collega che vede che c'è un treno a cui legarsi, come se fosse una diligenza a cui aggrapparsi, da assaltare, questo mi dispiace e ve lo devo dire con tutta sincerità.

Ciononostante io mi vorrei un attimo consultare con i colleghi, perché se ci fosse questo impegno da parte dell'assessore Valenti a dire – fermo restando che gli altri emendamenti io li ho già ritirati – per quanto riguarda il servizio di vigilanza venatoria, che è un servizio che viene svolto da vent'anni dall'ex provincia di Caltanissetta...se c'è un impegno che l'assessore Valenti prende stasera e dice su un ordine del giorno che noi ci impegniamo a presentare, l'assessore medesimo fa una direttiva e dica al Commissario della disciolta provincia di Caltanissetta 'guarda che è stato indirizzato dall'Aula procedere a destinare 400.000 euro del budget che noi ti stiamo assegnando come quota indistinta...

FEDERICO. Ma non è possibile! La provincia di Caltanissetta ha 4 milioni di buco, per cui non potrà mai utilizzarli per quello! Diciamo le cose come stanno!

FALCONE. A questo punto, siccome l'emendamento non è mio, ma l'ho firmato io per una questione di cortesia, io chiedo, se è possibile, di limitare a queste tre, massimo quattro cose, che sono poi delle riserve legittime, previste, che abbiamo fatto col buon senso di tutti i colleghi di evitare altri assalti alla diligenza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sudano. Ne ha facoltà.

SUDANO. Signor Presidente, onestamente io non condivido l'impostazione che lei sta dando a questo comma e sarò libera di non condividerla, perché ritengo che dopo circa un mese che lavoriamo e in cui la Commissione ha fatto il suo lavoro, lei ha avuto tanto tempo per valutare il disegno di legge finale che è stato approvato in Commissione. Non capisco come mai, dopo cinque giorni che siamo in Aula all'una e mezza di notte, non si renda conto che...

PRESIDENTE. Onorevole Sudano, sta sbagliando proprio indirizzo! Si confronti col suo capogruppo!

SUDANO. Mi deve, però, poter fare esprimere il mio pensiero e ritengo che lei non può decidere la riserva che si possa fare all'interno di un articolo.

PRESIDENTE. Certo che può esprimere il suo pensiero, onorevole Sudano, ma io posso deciderlo! Io posso deciderlo! La riserva non si può fare!

SUDANO. Non lo condivido perché è stato fatto sempre in tutti gli articoli. Lei ha sempre permesso di fare le riserve!

PRESIDENTE. Io ho sempre permesso? Ma lei che sta dicendo, onorevole Sudano?

SUDANO. Tra l'altro, voglio aggiungere che siamo in un momento dove i liberi consorzi tutti sappiamo che sono commissariati e, quindi, proprio di politica non ce n'è e nel momento in cui quest'Aula sta facendo delle scelte politiche provincia per provincia mi sembra scorretto non valutare quelle che sono state le esigenze dei singoli territori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ruggirello. Ne ha facoltà.

RUGGIRELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, pensavo che ci fosse il Presidente Crocetta perché l'intervento di inserire la riserva nella riserva e, quindi, non è un soldo in più preso è stata per l'ennesima volta una proposta del Governo, perché io ricordo anche nella finanziaria bis un'altra riserva che mi era stata data al Comune di Trapani su altri fondi che non sono mai avvenuti e che non c'è stata mai una lira devoluta al Comune che si trova in uno stato di agitazione avendo aumentato tutte le tasse.

Ci dobbiamo parlare chiaro. Siccome il Presidente Crocetta ogni volta dice io le parole e gli impegni li mantengo, noi stiamo parlando di un testo che esce dal Governo, non esce sponsorizzato dal singolo individuo e parliamo e i miei colleghi hanno anche fatto chiarezza, parliamo di episodi dove l'allora commissario Pellos ha messo in liquidazione la presenza della provincia all'interno di enti del 1800, non di ieri. L'ente Luglio musicale di Trapani è il secondo, ce ne sono due in Sicilia di enti di tradizione siciliana assieme al Teatro di Bellini di Catania.

Vorrei capire perché il Teatro Bellini di Catania prende otto milioni di euro nell'arco di due anni e il Trapani deve prendere 500 mila euro. La proporzione qual è?

E allora, se una torta che non c'è, non ci deve essere una lira, bene, ci raccordiamo che non c'è una lira. Ma quello che fa capire il Presidente Crocetta - tutto Trapani, tutto Trapani! - Trapani fin'ora è stata derubata delle azioni di un aeroporto Airgest, valutato costo zero, chiaro? Su questo io non voglio fare discussioni.

Abbiamo ritirato gli emendamenti sugli sbarchi che arrivano migliaia oltre ai centri a Milo che ci sono degli immigrati, abbiamo ritirato il nome di Trapani, abbiamo accettato altri Comuni non hanno questi sbarchi tipo Porto Palo e gli altri, ora l'esagerazione è arrivata al massimo. Io non sono uno che parla, sto abbastanza in silenzio, però voglio chiarezza su questa posizione.

Noi non stiamo chiedendo niente in più alle altre province, stiamo chiedendo che vengano dati gli stessi soldi che aveva la provincia regionale di Trapani in quota all'ente luglio musicale e in quota alla biblioteca Fardelliana, perché la Biblioteca Fardelliana ha chiuso con un utile di novantamila euro, quindi non sono enti in dissesto, enti che stanno morendo, sono enti che hanno sempre mantenuto un proprio budget fra comune e provincia quindi non c'è né l'associazione di turno né la furberia di qualche parlamentare che vuole acquisire qualche risultato se non quello del rispetto, rispetto che finora non c'è stato per quella provincia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cancellieri. Ne ha facoltà.

CANCELLIERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo io volevo fare un ragionamento proprio sul comma di carattere, però generale ovviamente, non mi voglio addentrare sulle particolarità poi delle singole riserve, non mi interessa e fondamentalmente e personalmente sono anche d'accordo con lei quando ritiene di non volerle accettare.

Lo stanziamento però per le province e questo faccio una domanda e spero di avere una risposta in tempo reale dall'assessore Valenti, lo stanziamento per le province allo stato attuale è di settemilioni seicentocinquantamila. Però si sono liberate delle somme stasera, perché con l'abrogazione dell'articolo che riguarda gli interporti e il MAAS si sono liberati dieci milioni circa.

Ora, probabilmente erano anche suscettibili ad un taglio lineare che avevate imposto e comunque una somma cospicua. Questo darebbe chiaramente alle province la possibilità di espletare i servizi

che fino ad oggi sono stati in capo a loro e che continuano ad essere che sono i trasporti disabili, la manutenzione delle strade e tutta una serie di altre cose.

Fra l'altro so che lei ha avuto un incontro col commissario Sirico, che è uno dei rappresentanti, uno dei 9 Commissari delle Province siciliane e, chiaramente, le ha già rappresentato le impossibilità di continuare ad andare avanti. Si parla addirittura che con uno stanziamento dei soli 7 milioni e 600 mila ci sono anche rischi per la possibilità di continuare a pagare i semplici stipendi dei dipendenti delle Province stesse. Ora vorrei capire questo rischio è reale e lei lo ha confermato? E se sì, ritiene di potere prendere quelle somme e portarle all'interno di questo capitolo?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Gucciardi. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Grazie Presidente. Desideravo partire innanzitutto dall'emendamento 27.86 a firma Gucciardi, Milazzo che, affrontando il problema in termini non di campanile ma in termini generali come è corretto che si faccia in una legge che abbia le caratteristiche, appunto, della generalità e dell'astrattezza, ho posto un problema, peraltro già in interventi precedenti, ed nella stessa Commissione Bilancio, un problema nuovo che è nato proprio, dicevo qualche ora fa da questa tribuna, sta di fatto che le ex Province regionali, oggi liberi Consorzi, si sono trovati ad avere un taglio pesantissimo di oltre 100 milioni, ribadisco da parte dello Stato, oltre ovviamente le difficoltà finanziarie della Regione che è intervenuta a tagliare ulteriormente le risorse a favore delle Province.

Quindi, i problemi che riguardano le istituzioni a carattere culturale, scientifico ed educativo, non possono essere contrabbandate come una questione di campanile perché sarebbe veramente triste e miope che un Parlamento del livello del Parlamento regionale siciliano, possa commettere un errore di questo tipo, sottovalutando questioni, liquidandole come questioni che riguardano semplicemente gli interessi di una Provincia.

Onde evitare questo, proprio perché stiamo approvando una legge, e il rischio di costruire leggi-provvedimento che possano essere attenzionate dal Commissario dello Stato, onorevole Ruggirello, e quindi non farci raggiungere l'obiettivo, mi avevano posto, come dire, nella condizione di studiare la vicenda e trattare alla stessa maniera tutte le Province, i liberi Consorzi oggi, della nostra Regione. Per cui, sin dalla Commissione Bilancio, noi chiediamo, io chiedo che venga rimpinguato adeguatamente il capitolo dei trasferimenti ai liberi consorzi di Comuni, rispetto ai quali ci accingiamo ad andare a completare una riforma che vorrei non fosse la riforma del nulla a questo punto perché le attività che le Province svolgevano in direzione delle Istituzioni culturali, scientifiche ed educative sono, erano e sono iniziative ed attività importanti e qualificanti per le ex Province, oggi liberi Consorzi, e non possono essere considerate il vizzo o l'egoismo campanilistico di un gruppo di deputati che vanno, come dire, a difendere interessi del proprio territorio.

Mi stupisco perché non posso assolutamente immaginare altri colleghi che hanno parlato prima di me, si riferivano per esempio alla Provincia di Agrigento, non possono pensare che le ex Province di questa Regione, rispetto ad Agrigento e a Trapani non abbiano o non avessero partecipazioni in Istituzioni culturali, non avessero interessi di Istituzioni educative e scientifiche.

E allora, siccome noi non possiamo far sì che la nostra riforma, ripeto la riforma del nulla, le Province o i liberi consorzi che dir si voglia, ancora, hanno difficoltà enormi, stanno mettendo in difficoltà i Comuni per gli enti pubblici.

Vorrei ricordare, lo ricordava prima di me l'onorevole Ruggirello, che il luglio musicale è riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica e mi dispiace che si faccia ironia su queste cose e inviterei i colleghi a verificare e valutare quali sono le Istituzioni culturali, scientifiche ed educative delle proprie rispettive Province e difenderle in questa sede, e che la biblioteca Fardelliana di Trapani, non è una libera Associazione di volontari che si passano il tempo nel dopo lavoro, è un Ente pubblico a partecipazione totale pubblica del Comune di Trapani e del libero Consorzio di

Trapani, con diciassette dipendenti pubblici che hanno gli stessi diritti di tutti i dipendenti pubblici di questa nostra Regione.

Siccome le ironie fatte su questo tema mi hanno infastidito e sono offensive per il livello ed il lavoro di queste istituzioni, io credo che vada fatta giustizia e per questo, nonostante l'ora e vi chiedo scusa, vanno dette queste cose, perché rendono giustizia di illazioni che riguardano la voglia di campanile di qualche deputato.

Tornando al merito, assessore Valenti, in sede di Commissione Bilancio, ad una mia precisa richiesta rispetto al finanziamento originario di 7 milioni e 650 mila euro, a prescindere da dove devono essere destinate e a che cosa devono essere destinate queste somme, lei mi ha risposto che non saranno sufficienti, da qui al 31 dicembre, per coprire gli stipendi. Altro che 'Fardelliana' e 'Luglio musicale' o 'Toscanini' di Ribera, servirebbero somme di almeno più del doppio, rispetto a quelle previste. Io mi rendo conto che le difficoltà di questa manovra ci impongono delle prudenze, chiamiamole così.

Per questa ragione, nell'emendamento 27.86, proprio a riprova della buona fede di chi vi parla, avevo proposto esattamente l'impinguamento che ha proposto il Governo questa sera, portando con l'emendamento 27.Gov. quater a 9 milioni 150 mila euro, l'impinguamento. Se leggete il 27.86, presentato parecchi giorni fa, io portavo l'impinguamento, esattamente, a 9 milioni 150 mila euro.

Oggi il Presidente dell'Assemblea pone un problema diverso, quello di correre il rischio che il Commissario dello Stato, individuando in queste 'di cui' una legge 'provvedimento' impugni e ci faccia raggiungere esattamente l'obiettivo opposto, che ognuno di noi vorrebbe raggiungere.

Signor Presidente, vorrei leggere testualmente il mio emendamento 27.86, se può essere un contributo: "Le assegnazione di parte corrente alle province sono destinate, prioritariamente, oltre che alla finalità già prevista dall'articolo 7, comma 2 della legge 31 gennaio 2014, n. 5", recito testualmente la legge già vigente, "anche al funzionamento delle scuole provinciali e musicali" e aggiungo "ed alle istituzioni a carattere culturale, scientifico già finanziate dalle province regionali".

Io ho grande fiducia negli ordini del giorno, ma mi consentite di dire che ho più fiducia in una norma di legge. Quindi, intanto mettiamo la possibilità che il commissario o i commissari, gli amministratori in carica, possano avere una priorità, aggiungendo la priorità alle istituzioni culturali, scientifiche ed educative. Poi, l'accompagneremo con un ordine del giorno, con la buona fede e l'impegno serio del Governo, del Presidente e dell'assessore al ramo.

Ovviamente, in questo senso, va aggiunto che non posso non essere d'accordo ad un sub emendamento che, a questo punto, chiedo venga fatto all'emendamento che ho presentato io, che elimini le parole "di cui".

Se la costruzione è questa, e cioè che noi, alla priorità alle scuole musicali, aggiungiamo il 'prioritariamente', ovviamente lasciato anche alla discrezionalità e alle esigenze del singolo commissario, rispetto alle istituzioni culturali scientifiche ed educative, e cassando il 'di cui', che eliminerebbe il problema di cui abbiamo parlato e su cui non voglio parlare, fermo restando che questo Parlamento, da qui al 31 dicembre, dovrà tornare sulla materia dei liberi consorzi, allora può funzionare. Mi riferisco ai trasferimenti, perché così ci dice il Governo e, da quello che vedo questa sera, credo che raggiungeremmo un obiettivo nobilissimo e daremo la possibilità a delle istituzioni, enti pubblici, e ribadisco enti pubblici, di sopravvivere e di non distruggere la rete culturale che nella nostra Regione ha dato lustro ai territori e, certamente, non soltanto al territorio della provincia di Trapani.

PRESIDENTE. Onorevole Gucciardi, se non ho capito male, partendo dal suo emendamento 27.86, lei propone di fare una norma di carattere generale che riguarda le scuole, facendo saltare il riferimento specifico, incrementando di fatto il capitolo con una destinazione particolare che è la finalità culturale. Questa ipotesi, a mio avviso, potrebbe realisticamente salvare il percorso. La invito a riscrivere l'emendamento in tal senso, perché probabilmente potrebbe essere la soluzione che fa un

po' il compendio tra quello che era scritto da lei e quello che ha detto l'onorevole Ciaccio. Tra l'altro, la copertura finanziaria è già garantita dal Governo che ha presentato un emendamento in tal senso, quindi potremmo salvare la priorità degli enti culturali.

Onorevoli colleghi, leggo il testo dell'emendamento: "Il comma 36 è così sostituito: '36. Le assegnazioni di parte corrente alle province sono destinate prioritariamente, oltre che alla finalità già prevista dall'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 gennaio 2014, n. 5, anche al funzionamento delle scuole musicali provinciali e alle istituzioni a carattere culturale e scientifico già finanziate dalle province regionali'", ed aggiungiamo anche la vigilanza venatoria, che veniva esercitata attraverso le società che dipendevano dalle province.

Quindi abbiamo incrementato, di fatto, il capitolo e gli abbiamo dato le priorità.

SUDANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUDANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in Commissione Bilancio l'assessore Valenti ha specificato che queste somme non sarebbero bastate per pagare i dipendenti delle province e che avremmo fatto un assestamento successivo.

Io vorrei fare una proposta: dato che tutte le province hanno potuto inserire i loro teatri, se era possibile, per salvare le somme e non fare impugnare questo articolo, prevedere un comma specifico per questi enti, e se poi dovesse essere impugnato, almeno salveremmo il teatro di Trapani.

PRESIDENTE. Onorevole Sudano, di fatti è saltato il riferimento, lei è venuta proprio a quello che dicevo io con la riserva di legge. Così può passare, in quel modo si rischiava di essere impugnato.

Si passa all'emendamento 27.2, dell'onorevole Fazio.

FAZIO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa agli emendamenti 27.82 e 27.83, dell'onorevole Falcone.

FALCONE. Dichiaro di ritirarli.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 27.105, dell'onorevole Ciaccio.

CIACCIO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 27.86, dell'onorevole Gucciardi.

Comunico che è stato presentato il subemendamento 27.86.1 «All'emendamento 27.86 sopprimere dalle parole 'di cui' alle parole 'presente legge' e dopo le parole 'Provincia regionale' aggiungere le parole "nonché per il servizio di vigilanza venatoria"».

Onorevoli colleghi, così abbiamo fatto una norma di carattere generale che riguarda tutte le province ed ha previsto un aumento delle somme e, in ordine proprio all'aumento delle somme, avendo il Governo già presentato un emendamento in tal senso, vuol dire che c'è la copertura finanziaria. Me lo conferma assessore Agnello?

AGNELLO, assessore *per l'economia*. Sì, glielo confermo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, pongo in votazione il subemendamento 27.86.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 27.86, come modificato dal subemendamento 27.86.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Gli emendamenti sino al 27.64 sono assorbiti.
Si passa all'emendamento soppressivo 27.55, dell'onorevole D'Asero.

D'ASERO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Si passa all'emendamento soppressivo 27.104, dell'onorevole Ciaccio.

CIACCIO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 27.104

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata, a termini di Regolamento, onorevoli Assenza, Cancellieri, Ciaccio, Ferreri, La Rocca, Palmeri, Papale, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 27.104.

Chiarisco il significato del voto: chi è favorevole alla soppressione del comma 37 preme il pulsante verde; chi è contrario preme il pulsante rosso, chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Alongi, Arancio, Ardizzone, Assenza, Cancellieri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Cirone, Clemente, Cracolici, Crocetta, D'Agostino, Di Giacinto, Dina, Falcone, Fazio, Federico, Ferrandelli, Ferreri, Firetto, Fontana, Forzese, Gianni, Gucciardi, Ioppolo, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Leanza, Lentini, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Milazzo A., Milazzo G., Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Siragusa, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Vinciullo, Vullo, Zafarana, Zito.

Si astiene: Foti.

Sono in congedo: Cascio Francesco, Coltraro, Mangiacavallo, Nicotra.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	57
Maggioranza	29
Favorevoli	32
Contrari	24
Astenuti	1

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento soppressivo 27.56, dell'onorevole D'Asero.

D'ASERO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento soppressivo 27.103, dell'onorevole Ciaccio.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 27.103

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Assenza, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciano, Falcone, Ferreri, La Rocca, Palmeri, Papale, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 27.103.

Chiarisco il significato del voto: chi è favorevole alla soppressione del comma 38 preme il pulsante verde; chi è contrario preme il pulsante rosso, chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Alloro, Alongi, Arancio, Ardizzone, Assenza, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciano, Cimino, Cirone, Clemente, Cordaro, Cracolici, Crocetta, D'Agostino, Di Giacinto, Dina, Falcone, Fazio, Federico, Ferrandelli, Ferreri, Firetto, Fontana, Forzese, Foti, Gianni, Gucciardi, Ioppolo, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Leanza, Lentini, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Milazzo A., Milazzo G., Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Siragusa, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Vinciullo, Vullo, Zafarana, Zito.

Sono in congedo: Cascio Francesco, Coltraro, Mangiacavallo, Nicotra.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	60
Maggioranza	31
Favorevoli	36
Contrari	24

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, gli altri emendamenti sono tutti aggiuntivi e, se date uno sguardo, mirano a ripristinare alcune postazioni di bilancio: Istituto Gramsci, Società Siciliana per la Storia Patria, Centro di accoglienza Padre Nostro, ecc.

Io sono dell'avviso di dichiararli inammissibili, per ovvie ragioni.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Picciolo. Ne ha facoltà.

PICCIOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei parlare un attimo dell'emendamento che istituisce gli ecomusei in Sicilia, perché è un emendamento che non comporta spesa ma porta incassi per la Regione. Faceva parte del testo della finanziaria, nell'articolo 57, ed era stato stralciato perché, essendo di competenza esclusiva della II Commissione, per errore, dopo che la II Commissione l'aveva apprezzato, è tornato alla Commissione di merito.

Ripeto, siccome è un emendamento che porta risorse alla Regione, non credo che l'Aula abbia necessità di opposizione, perché anzi produce incassi. Credo che il Presidente Dina voglia spendersi in tal senso.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, voglio essere chiaro, per evitare equivoci. Vi sono numerosissimi emendamenti aggiuntivi, sia del Governo che dei singoli parlamentari. Per una questione di procedura, senza fare alcuna sospensione, arriveremmo comunque a domani mattina. Io non ho nessuna difficoltà ad ammettere questo emendamento, considerato che non comporta nuove spese, ma non vorrei che fosse l'espediente usato per costringermi ad ammettere anche tutti gli altri emendamenti.

MARZIANO. Se questa viene considerata un'eccezione e non se ne ammettono altri, allora va bene!

PRESIDENTE. Infatti, se voi mi autorizzate questa come eccezione, considerato che non è una nuova spesa, lo approviamo e dichiaro inammissibili tutti gli altri emendamenti aggiuntivi.

Se, invece, pensate che, avendo permesso questa eccezione, ne potrò accettare altre, non sono assolutamente d'accordo.

Sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 02.53, è ripresa alle ore 03.17)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, Uffici hanno effettuato un esame sugli emendamenti aggiunti all'articolo 27.

Dichiaro inammissibili gli emendamenti 27.92, 27.91, 27.93, 27.113, 27.126, 27.128, 27.137, 27.81, 27.04, 27.07, 27.09, 27.136, 27.59, 27.79, 27.127, 27.11, 27.30, 27.94, 27.96.

Risulta precluso l'emendamento 27.114

L'unico emendamento ammissibile è l'emendamento 27.98, che tratta di spese per il trattamento accessorio del personale con qualifica diversa da quella dirigenziale in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, gli Uffici di Gabinetto per intenderci.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della commissione e relatore di maggioranza*. Si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. All'emendamento 27.98 appongono la firma gli onorevoli Ferrandelli, Cimino, Alongi, Tamajo, Milazzo, Gianni, Alloro, Lo Giudice, Picciolo, Dina e Di Giacinto.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, siamo tutti stanchi e dovete pure considerare che è da stamattina che sono qua. Eventualmente sospendiamo e riprendiamo domani. Io non ho nessuna difficoltà.

E' una questione di carattere generale che ho detto e non ho nessuna difficoltà ad ammettere il suo emendamento onorevole Gianni, non perché è stato ammesso quell'emendamento, ammettiamo tutti gli altri. Questo non lo consento. Tutti gli altri sono inammissibili.

GIANNI. Questo non è un emendamento aggiuntivo.

PRESIDENTE. E' stato stralciato insieme a tanti altri. Non insista. La competenza era solo ed esclusiva della II Commissione.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per precisare che il mio Gruppo era contrario all'emendamento che abbiamo testé approvato perché, da solo, con tutto il rispetto per il Brass Group, praticamente prende quasi quanto le associazioni di tutta la Sicilia.

PRESIDENTE. Si dà atto che il Movimento Cinque Stelle dichiara di essere contrario all'emendamento testé approvato.

Onorevoli colleghi, Governo, proprio per non arrivare fino a domani mattina, penso che gli Uffici siano già pronti per lavorare sulla copertura finanziaria che dovrà essere approvata con l'articolo 32. Ci affidiamo a lei, assessore Agnello, per non rinviare di un giorno.

Onorevoli colleghi, ricordo a me stesso, non ad altri, che noi non stiamo approvando la finanziaria, stiamo approvando una manovra di assestamento di bilancio.

Si riprende l'esame dell'articolo 30, in precedenza accantonato.

Comunico che è stato presentato dall'onorevole D'Asero, un emendamento soppressivo dell'intero articolo

D'ASERO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nonostante l'ora tarda, l'articolo 30 è un articolo che merita attenzione e che merita di essere soppresso, atteso che sono stato definito un presentatore di emendamenti soppressivi poi in larga misura ritirati su questo invece c'è, signor Presidente, onorevoli colleghi la necessità di essere convinti nel fare una battaglia per sopprimere l'articolo 30.

Le realtà del nostro territorio siciliano, afflitto da una serie di difficoltà, vede in questa fragilità delle imprese, in questa fragilità della situazione socio - economica che abbiamo, gli enti che hanno dei fondi specifici e che riguardano la loro caratterizzazione. Fra questi c'è l'IRCAC, così come l'IRFIS così come la CRIAS. Volere sopprimere o volere utilizzare i fondi caratterizzanti degli enti per altre iniziative significa, di fatto, distruggere questa realtà che - attenzione, cari colleghi - è oggi una grande possibilità di impegno per quei comparti che in questi istituti trovano un riferimento sicuro. La cooperazione con l'IRCAC, le imprese artigiane e commerciali con la CRIAS, le imprese industriali e anche le attività di carattere finanziario con l'IRFIS.

Io ritengo che sia un'azione *criminis*, cari amici anche della Commissione Bilancio, come avete potuto consentire questo scempio? Utilizzare venticinque milioni di euro che è il fondo che tiene viva l'IRCAC, poterli destinare per altre finalità che trovano lo spazio di un esercizio, e quindi di un momento, per essere totalmente utilizzati, significa veramente non avere valutato fino in fondo quello che è il senso di questa reale azione.

Io ritengo che in questo caso sia necessario che il Governo intervenga, prenda atto di questa, orse non del tutto meditata, e possa consentire col proprio voto favorevole la soppressione dell'articolo e quindi il mantenimento del fondo speciale che è il fondo IRCAC, che era il fondo caratterizzante per le attività delle imprese cooperative.

Atteso che in questa fase di crisi generale il mondo della cooperazione, particolarmente per quella parte di cooperativa sociale, di cooperative, è in questo momento di disastro per l'attività delle imprese con un calo anche consequenziale dell'occupazione, il settore che ha un incremento dell'occupazione del 7,1 per cento. Questo significa avere una grande possibilità di difendere questo fondo dell'IRCAC, quindi far sì che si permanga in questa condizione. E ogni altra azione è veramente, cari colleghi, un'azione *criminis*. Cerchiamo di intervenire e di fermare questo tipo di azione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei intervenire sull'articolo 30 per riaffermare, da un lato, le ragioni di coloro che fanno impresa in Sicilia e, dall'altro lato, per dire che questo articolo 30 va contro una logica di sviluppo, di crescita, di sostegno alle attività produttive verso, invece, una logica dell'assistenzialismo. Una logica che toglie a chi può immettere nel mercato un circolo virtuoso per potere procedere, invece, ad una elargizione a pioggia di contribuzione o di assistenzialismo in maniera indifferenziata ed indiscriminata.

Tra l'altro, questo articolo sconta già di una censura del Commissario dello Stato che nella precedente Finanziaria, all'articolo 24 della precedente norma della manovra correttiva e legge di stabilità, veniva impugnata perché, sul *quantum* e sull'*an* delle risorse che dovrebbero essere liberate, non vi era certezza perché dalla relazione tecnica che era stata presentata non vi era una quantificazione reale né, tantomeno, vi era la certezza del disimpegno di queste somme che si vorrebbero liberare a fronte di impegni che ancora, a tutt'oggi, persistono.

Io qua non mi soffermerò sulle centinaia di *e-mail* che sono arrivate e che hanno intasato le nostre caselle di posta elettronica e, in questo senso, proprio perché vi è stata una chiara richiesta da tutto il mondo produttivo, cooperativistico, del terzo settore e mutualistico, credo che oggi non serva, e lo voglio dire al Presidente Crocetta, ma anche all'assessore alle attività produttive che non vedo e che stasera doveva venire a sostenere e difendere un articolo che va nella direzione opposta rispetto al sostegno ed alla difesa di quella Sicilia che produce.

Lo dico perché, ancorché il Governo abbia mandato un nucleo di tre persone nella qualità di ispettori, dalla relazione che hanno fatto non è emersa la disponibilità reale rispetto ai disimpegni effettivi che si potrebbero realizzare rispetto alle somme che oggi vengono sottratte a questo Istituto di credito.

Per queste considerazioni noi manteniamo l'emendamento soppressivo e chiediamo, fin da subito, il voto segreto perché nella libertà della scelta e della discrezionalità della segretezza dell'urna, quest'Aula non possa apportare i 'cervelli all'ammasso', ma possa avere un sussulto di orgoglio e dire, contro il mondo produttivo, che quest'Aula vuole difendere il principio che chi investe, chi produce e chi si scommette personalmente deve essere difeso. Per cui chiediamo al Governo di ritirare questa norma, viceversa chiederemo il voto segreto e invitiamo l'intero Parlamento a sostenere l'emendamento soppressivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cimino. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei avere una spiegazione da parte dell'Assessore all'economia e dal Presidente Crocetta circa l'ultimo capoverso dell'articolo 13, il quale recita che queste risorse servono per le garanzie occupazionali di cui all'articolo 13, comma 2.

Posto che l'articolo 13 non ha un comma 2, semmai dovrebbe essere articolo 12, voglio dire all'Aula che se questo articolo dovesse essere cassato noi non diamo la copertura ai forestali, immagino, o ai consorzi di bonifica.

Bisogna chiarire cos'è l'articolo 13, comma 2 o l'articolo 12? Cioè perché si prendono questi soldi e dove vanno questi soldi.

PRESIDENTE. Se ci sono dei rilievi si scrivano! Si formalizzino, si faccia riferimento all'articolo 117.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Lentini. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente della Regione, da un controllo effettuato - e dei miei controlli si deve fidare - l'IRCAC ha a disposizione, *cash*, 15 milioni di euro, questi 25 milioni di euro non ci sono e andiamo a rischio impugnativa.

Sono favorevole a votarlo, ma so che c'è una disponibilità che non va oltre i 15 milioni di euro, da deputato mi sono informato, ho fatto una ricerca visto che rientra nelle mie competenze, sono 15 milioni di euro. Quindi, la invito a presentare un sub emendamento al comma 6 e poi, Presidente, riguardo alla cancellazione di tutti coloro delle cooperative che entro i due anni dobbiamo azzerare, dobbiamo chiudere con i contenziosi, io ho proposto un emendamento, il 30.22, nel quale dico che sono escluse, dal predetto disimpegno, le somme destinate a procedimenti pendenti alla data della presente legge. Questo significa che diamo la possibilità a queste pochissime cooperative, che hanno questo contenzioso aperto, saranno circa tre, quattro, di continuare questo percorso e, quindi, nel vedersi aggiudicare questo benedetto finanziamento affinché possano portare a compimento il loro progetto innovativo.

L'altro emendamento, è sempre il 30.22 (II parte), che chiede la sospensione del comma 4, se non viene approvato questo qui. Inoltre, la norma secondo me eccede la competenza regionale, violando il limite dell'ordinamento civile, perché è di competenza dello Stato, ex articolo 117 della

Costituzione, quando c'è una concessione di un finanziamento, non può essere tolto *d'embrèe* all'ultimo momento.

PRESIDENTE. Inviterei i deputati a prendere posto, lasciando libero il banco del Governo.

Siamo in una fase delicatissima e si rischiano di fare errori, poi per dare ragione all'onorevole Zafarana quando afferma che non bisogna lavorare di notte, perché ci sono loro che vigiliano. Vigiliamo tutti quanti. Invito tutti a prendere posto.

E' stata evidenziata molto bene la questione, che sia chiara all'Aula: se si dovesse approvare l'emendamento soppressivo dell'articolo 30, verrebbe meno la fonte di finanziamento che dà copertura ai forestali.

Siccome è stato fatto questo gioco ad incastro tra norme, ne abbiamo approvata una che rinvia ad un'altra, noi siamo obbligati in questa fase, altrimenti dovremmo rivedere tutta la manovra.

Dovrebbe prevalere, in questo momento, un po' di buon senso.

FALCONE. Dichiaro inammissibili i nostri emendamenti.

PRESIDENTE. In questo momento dovrei dichiarare, per questo sistema d'incastro, inammissibili questi emendamenti, sto ponendo la questione all'Aula.

Prendo atto che lei contesta la dichiarazione di ammissibilità.

Dichiaro inammissibili gli emendamenti 30.1, 30.16, 30.19, 30.4, 30.6, 30.8, 30.7.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento governativo 30.20.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, facendo seguito agli interventi degli onorevoli Cimino e Lentini, chiedo al Governo di insistere sull'emendamento 30.20, perché consente di superare alcune incertezze sul comma 1, perché questo pone il tema di autotutela dell'atto senza considerare il profilo dei requisiti previsti dalla legge, cioè l'illegittimità originaria dell'atto e l'assenza di presupposti consolidati in tema al destinatario.

Il Governo legittimamente ha posto queste problematiche, che sono risolte dal 30.20. Oltre al 30.20 è opportuno che il Governo insista anche sull'altro emendamento, quello relativo alla soppressione del comma 4.

Su questi due emendamenti governativi la formulazione dell'articolo 30 sarebbe perfetta.

PRESIDENTE. Il Governo mi conferma che l'approvazione di questo emendamento non inciderà su quello già approvato, sull'articolo 12?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. E' così.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vice presidente della Commissione*. Favorevole.

D'ASERO. L'emendamento soppressivo 30.1 a mia firma?

PRESIDENTE. L'ho dichiarato inammissibile onorevole D'Asero. La ringrazio della discussione soprattutto dell'intervento dell'onorevole Cimino perché se non fosse stato per la discussione

approfondita, probabilmente, vista l'ora tarda, avremmo fatto qualche strafalcione. La sto ringraziando veramente.

D'ASERO. Ritengo che è del tutto innaturale il percorso di quest'Aula. L'Aula si deve pronunciare.

PRESIDENTE. Onorevole D'Asero, lei lo può ritenere innaturale, per carità, però l'Aula già si è pronunciata e ha dato copertura ai forestali attingendo ai fondi dell'articolo 30.

Scusate lo dico io e faccio una riflessione. Siccome le somme a favore dei forestali dovrebbero essere immediatamente impegnabili, liquidi, con questo articolo non vorrei che gli Uffici posticipassero di trenta giorni perché è una verifica e il successivo disimpegno. Non so se rendo l'idea.

CRACOLICI. Anche il primo comma è così.

PRESIDENTE. Sono d'accordo, però dobbiamo sapere quello che andiamo a votare. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vice presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 30.20 (I parte) a firma del Governo. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Sono preclusi gli emendamenti 30.14, 30.2, 30.3, 30.22. Si passa all'emendamento 30.20 (II parte) a firma del Governo: "Il comma 2 è soppresso". Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vice presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Il comma 3 è soppresso. Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 30.20 (III parte) a firma del Governo, che prevede la soppressione del comma 4. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 30.20 (III parte), di identico contenuto del 30.22 dell'onorevole Lentini. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Dichiaro inammissibile gli emendamenti 30.25, 30.12, il 30.13, il 30.5, 30.17, 30.18, 30.23, 30.24, 30.21.

L'emendamento 30.15, a firma dell'onorevole Di Mauro, decade per assenza del firmatario.

Pongo in votazione l'articolo 30, come emendato. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

Comunico che hanno votato contro il PID, Forza Italia, Lista Musumeci e Nuovo Centro Destra.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 45, precedentemente accantonato.

Questo articolo è stato introdotto in Commissione Bilancio, ed è stato reso parere favorevole dalla III Commissione, pertanto lo abbiamo lasciato.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, ho commesso un errore la volta scorsa quando è stato votato un emendamento a mia firma e ringrazio l'onorevole Cancellieri che me lo ha fatto notare.

Il mio emendamento era estensivo e non restrittivo. Si trattava di un emendamento che riguardava una vecchia formulazione, perché precedentemente il termine era del 31 dicembre 2014, l'emendamento estendeva di dodici mesi nella convinzione che fosse il 31 dicembre 2014 e non 2015. Chiedo agli uffici se si può eliminare e lasciare il comma 2, così come prevede la sospensione al 31 dicembre 2015, non so se si possa fare con un emendamento ex articolo 117, rappresenta un mero errore materiale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se l'Aula è d'accordo, l'emendamento 45.3.I parte si intende non approvato.

L'onorevole Rinaldi, la scorsa volta, per un errore materiale, aveva perorato l'emendamento che prevedeva il prolungamento della proroga di dodici mesi. In realtà nel comma successivo era già prevista una data ancora superiore rispetto al 2015.

La volontà del proponente l'emendamento era quella di dare un'ampia proroga.

Stiamo prendendo atto che si trattava di un errore.

Pertanto l'emendamento 45.3.I parte si intende non approvato.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che sono ritirati gli emendamenti 45.3 (II parte), dell'onorevole Rinaldi e gli emendamenti 45.1, 45.4, 45.5, 45.6, 45.7, 45.8, 45.9, 45.10, 45.2, 45.11, 45.12, 45.14, 45.15 a firma dell'onorevole D'Asero.

L'Assemblea ne prende atto.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, sebbene in linea di principio noi siamo favorevoli a questo articolo, a mio avviso, però, necessiterebbe che gli Uffici finanziari e il Ragioniere generale facessero una relazione tecnica per trovare e specificare la puntuale copertura finanziaria.

Questa norma, così com'è articolata, rischia di avere una copertura finanziaria incerta. E' giusto che io lo dica a chi ne è stato promotore. Siccome i fondi che utilizza non sono puntualmente individuati e quantificati, rischiamo. Solo questo voglio dire. Quindi, se magari il Governo vuole un attimo fare una riflessione aggiuntiva su questo, bene; viceversa andiamo avanti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole D'Asero. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sull'argomento abbiamo presentato un ordine del giorno, perché io ritengo che ci sia anche da integrare a questo ragionamento il Fondo morosi incolpevoli. Come è noto a tutti voi, una norma nazionale consente, ai sensi di una norma che dà una ripartizione per anno, con l'individuazione anche di un capitolo, perché è un fondo che viene in parte finanziato dallo Stato e integrato o, comunque, anticipato da parte della Regione, una misura a sostegno e di assistenza alle famiglie meno abbienti che sono oggetto di sfratti per morosità e, quindi, nella condizione di disagio economico da non poter pagare sostanzialmente l'affitto e, quindi, subiscono lo sfratto e, pertanto, sono in stato di bisogno.

In questo articolo, ritengo che anche in fase applicativa possa essere considerata questa opportunità, in modo da utilizzare pure i fondi nazionali che vengono in tal senso destinati per questo tipo di iniziative.

PRESIDENTE. Dopo questi rilievi, mi rivolgo al Governo. Possiamo passare al voto finale dell'articolo 45?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Sì.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 45, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 42, concernente abrogazione e modifiche di norme.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 42.4 a firma dell'onorevole D'Asero. Lo ritira?

D'ASERO. Non lo ritiro e chiedo il voto segreto.

PRESIDENTE. Vuole spiegarne il motivo, perché quello sull'abrogazione e la modifica di norme è un articolo che, di norma, serve ad integrare e modificare questioni di carattere tecnico.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che se il Governo, l'assessore Agnello spiegasse questo articolo l'onorevole D'Asero avrebbe un'aggiuntiva riflessione e, quindi, potrebbe anche ripensare a quella che è la sua posizione un po' troppo radicale, forse.

D'ASERO. Li ritiro.

PRESIDENTE. Ritirati tutti i soppressivi. L'Assemblea ne prende atto.
Si passa all'emendamento 42.12 del Governo. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, sono pervenuti da parte della Commissione tre emendamenti.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor presidente, onorevoli colleghi, Governo, delle due l'una: o qua troviamo un momento e ci fermiamo e riflettiamo oppure emendamenti che hanno sanatorie di personale noi non ne possiamo accettare.

Allora, io lo voglio dire in maniera molto sincera, ci fermiamo un attimo, signor Presidente, tutti abbiamo magari da correggere degli errori legislativi che nel passato sono stati fatti; però, se qua con la scusa di mettere un piccolo emendamento si inseriscono delle nuove cose, io non sono contrario, ma purché sia un trattamento equo. Allora, fermiamoci un attimo e restiamo disponibili a confrontarci.

D'ASERO. Anche queste, signor Presidente, comportano maggiori spese, mi dispiace che lei queste li ammetta!

LEANZA. Signor Presidente vorrei semplicemente capire cosa stiamo votando nel senso che uno l'ho capito che è quello degli ecomusei ma gli altri due non sono riuscito a capirlo. Se vengono illustrati perché vorremmo capire quello che votiamo, anche se sono le 4.00 di mattina, ma lo vorremmo capire.

D'ASERO. Ora non esageriamo e cerchiamo di avere un senso di rispetto...

CRACOLICI. Abbiamo dato parere negativo in Commissione all'emendamento 27GOV.bis e adesso rientra qua!

PRESIDENTE. E' in trattazione questi: sono il 42.14, 42.15 e 42.16. Io non ho distribuito niente, se me lo fa vedere. Almeno l'ha passato prima dalla Presidenza?...scusate non so che cosa sta succedendo, questo è inammissibile perché non è pervenuto alla Presidenza.

Emendamento 42.15, onorevole Gucciardi, questo è arrivato alla Presidenza. Non è passato dalla Commissione?

GUCCIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Questo sì. Presidente Dina, questo è stato approvato dalla Commissione, il 42.15. Era nel testo ed io credo, non doveva essere stralciato, è un emendamento che avrebbe dovuto presentare il Governo perché una correzione o un errore che ha fatto questo Parlamento nella legge di riforma del precariato, ecco per intenderci, escludendo una sola categoria di precari che sarebbero, per capirci, i precari dell'ex fondo nazionale, che sono stati prorogati da questo Parlamento per anni, anni e anni. E' una dimenticanza del Parlamento. I lavoratori stanno già svolgendo attività dal primo gennaio. I Sindaci qualche mese fa si sono recati presso il Dipartimento e hanno avuto questa amara sorpresa. Io credo che questo emendamento per altro firmato anche dall'onorevole Di Mauro, rende un atto di giustizia a dei lavoratori per un errore commesso dal Governo e dal Parlamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Credo che, in linea di principio, quello che sostiene l'onorevole Gucciardi, possa essere anche meritevole di apprezzamento però allo stesso modo le discrepanze che lamenta il collega, devono anche trovare ed essere estese a tutte quelle discrepanze per cercare di agevolare perché il legislatore possa aiutare a semplificare l'attività di chi amministra e di chi viene in territorio siciliano. Io mi sono permesso Presidente Ardiszone di presentare un sub-emendamento all'emendamento Gucciardi che sostituisce le parole all'articolo 30, sempre, della legge che abbiamo fatto la finanziaria scorsa, la legge 5, le parole "possono essere prorogate" con "vengono prorogate". Perché? In tutta la Sicilia c'è il comune più piccolo della provincia di Catania, il comune di Milo, in cui il segretario comunale si è convinto che prorogare i contrattisti sia danno erariale perché ritiene, assessore Valenti, che l'assessorato alle autonomie locali non trasferirà i fondi.

A nulla è valso che i suoi validi funzionari abbiamo data rassicurazione chiara, *apertis verbis*, al sindaco e al segretario comunale, per cui ancora tutto è bloccato.

Con questa norma aiutiamo ulteriormente il sindaco, l'amministrazione e il segretario comunale a dire che poiché vengono prorogati è l'assemblea che me lo sta chiedendo io, puntualmente, do seguito ad un deliberato dell'assemblea. Perché dico questo, Presidente? Perché ho voluto spiegare che questioni delicate e se vogliamo, che creano delle difficoltà, come quelle presentate dall'onorevole Gucciardi, ce ne sono altre.

Riflettiamoci un attimo e le mettiamo tutte insieme e sulle stesse troviamo comunità di intenti.

PRESIDENTE. Onorevole Gucciardi, le sue iniziative sono lodevoli, però devo dichiarare inammissibile la prosecuzione e mi dispiace. L'avevo resa ammissibile, ma realisticamente apriamo una maglia a subemendamenti e non credo sia corretto a quest'ora.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Come subemendamenti ce n'è uno solo.

GUCCIARDI. Su questo argomento vorrei sentire il Governo.

VALENTI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, sì, in effetti, è vero quello che dice l'onorevole Gucciardi. Sono lavoratori che sono stati prorogati con successive leggi, la 13 del 2009, la 11 del 2010, la 4 del 2013 e poi, per un vero errore materiale, quando abbiamo fatto la legge sui precari, il famoso articolo 30 della legge 2013, per mera

dimenticanza sono rimasti fuori. Peraltro, questa loro posizione è già stata apprezzata sia nella commissione seconda che nella commissione quinta.

Effettivamente, significa ripristinare quella che era una condizione che doveva essere già regolamentata, sin dal momento dell'entrata in vigore della legge del 2013.

Oggettivamente è così. Si tratta di una dimenticanza e di un errore tecnico, a fronte di un processo che già il parlamento, con successive leggi, aveva già codificato perché sono a tutti gli effetti degli LSU, però nel momento in cui è stata fatta la norma sui precari, non è stato messo riferimento a questo, come bacino di riferimento per i precari che potevano essere inseriti nell'albo unico. Sono stati messi alcuni riferimenti, ma questo è sfuggito e, quindi, sono rimasti fuori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor presidente, posso dire, con più precisione dell'assessore, cosa è successo? E' una cosa molto delicata. Signor presidente, io a lei faccio una pregiudiziale. O tutto o nulla!

Mi sono preso una norma. Tutti abbiamo un telefonino, andiamo su *google*, quando non abbiamo i riferimenti normativi e facciamo una piccola cronistoria di quello che è successo.

GUCCIARDI. Forza Italia avrà mandato a casa questi cento lavoratori!.

FALCONE. Non vogliamo mandare a casa, così come il PD penso che non voglia mandare a casa otto poveri disgraziati che lavorano al Comune di Milo e siccome c'è un funzionario che nonostante i funzionari della Regione abbiamo detto "guardate che i soldi vi arrivano e vi arrivano forse anche più dell'anno scorso" si ostina a non contrattualizzarlo. È l'unico Comune...

Volete raccontato cosa è successo? Ve lo racconto tutto io.

Articolo 13, Presidente Ardiczone. Lei ricorderà che nel 2009 facemmo una norma in materia di politiche del lavoro. Vi ricordate i famosi due milioni e mezzo, colleghi della scorsa legislatura, quando demmo due milioni e mezzo per il sostegno delle politiche attive del lavoro, creando nuovo precariato? Di quello stiamo parlando, di quel precariato stiamo parlando, se la dobbiamo dire tutta!

Presidente Ardiczone, fu un deputato, specificatamente, che propose quella norma sulla quale allora ci fu qualche mal di pancia, ma alla fine passò. Si creò un nuovo bacino di precariato, da quel momento ce lo siamo trasportati. Ora c'è stata una soluzione di continuità e lo stiamo recuperando. Se recuperiamo una cosa dobbiamo dare giustizia a tutti!

Io non sono contro nessuno, però esigo rispetto che molte volte ha ragione Nino D'Asero, non viene assegnato e non c'è reciprocità nel rispetto che l'opposizione dà alla maggioranza. E questo mi dispiace.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Panarello. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Ho detto al collega Falcone che il problema che pone per gli otto di Milo non può essere apportato in termini legislativi.

PRESIDENTE. Così è, avanti. Perché non si può dire per legge che vengono prorogati, occorrono le condizioni di base per prorogare.

PANARELLO. Dopodiché, collega Falcone, guarda che il fondo nazionale è una cosa che nasce venti anni fa...

(Interruzione dell'onorevole Ioppolo)

Io sto dicendo che legislativamente la questione di Milo non si può risolvere ed è del tutto evidente perché se non puoi mettere nella norma che il segretario comunale che si rifiuta di... lo devi fare per forza. Ma di che parliamo?

Detto questo, per carità, ha ragione il Presidente, alle 5.00 del mattino non possiamo aprire una discussione di questo genere se non siamo d'accordo. Resta il fatto però, collega Falcone, che lei non può dire che queste persone di cui all'emendamento sono state create nel 2009, perché questo è falso. Questo è falso. Perché il fondo nazionale è stato costituito molto prima e se questi lavoratori discendono dal fondo nazionale sono LSU da molto più tempo di tanti contrattisti che abbiamo contrattualizzato e coperto con la legge. Di questo si tratta. Dopodiché, il Parlamento in ragione del problema che il collega Falcone ha su Milo non può legiferare, per carità, non lo faccia, ma non si dicano falsità.

PANEPINTO. Una Commissione si ricorda che è una legge sbagliata alle 5.00 del mattino?

PRESIDENTE. No, basta onorevole Panepinto, quale altro emendamento?

Dichiaro inammissibili tutti gli emendamenti.

Pongo in votazione l'articolo 42, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

FALCONE. vorrei sapere cosa abbiamo sanato. Abbiamo sanato i comuni che non hanno presentato le istanze regolarmente! Stasera lo dobbiamo dire perché le regole valgono e intermittenza e non vogliamo *sfruculiare* ma qua nessuno è scemo!

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 76 "Variazione al quadro di previsione di cassa del bilancio della Regione".

C'è un emendamento soppressivo dell'onorevole D'Asero.

Poiché l'articolo non si può sopprimere dichiaro l'emendamento inammissibile.

Pongo in votazione l'articolo 76. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario di alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1 "Variazioni allo stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione", precedentemente accantonato.

FALCONE. L'onorevole Cracolici ha detto di stare attenti a mandare i numeri corretti al Commissario dello Stato....

CRACOLICI. L'onorevole Falcone ha ragione!

PRESIDENTE. Questo lo darei per scontato.

Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario di alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 2. Distribuisco le quattro modifiche e non il fascicolo, perché tutti gli altri sono inammissibili; solo quelli ammissibili.

CIACCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIACCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, volevo dei chiarimenti riguardo all'emendamento TAB B.14, che prevede di finanziare tre capitoli, di cui due mi risultano per memoria ed uno addirittura bocciato in Commissione Bilancio.

Voglio capire se dobbiamo giocare e che intenzioni ha il Governo, perché rifinanziare qualche cosa che in Commissione è stato bocciato mi sembra assurdo, soprattutto alle 4.30 del mattino. Pertanto, ne chiedo il ritiro.

PRESIDENTE. Questo dovrebbe chiederlo al Governo; gli Uffici hanno evidenziato quello che lei diceva, però formalmente l'emendamento è ammissibile perché c'è la copertura finanziaria. Se è stato bocciato in Commissione non significa che non può essere ripresentato in Aula, e il Governo in Aula lo sosterrà.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, stiamo parlando di argomenti di un certo rilievo. Per esempio, con l'emendamento TAB B.8 stiamo togliendo soldi all'AST, tanto cara al Presidente Crocetta, alla quale qualche mese fa volevamo mettere anche le ali, quando dovevamo sopperire alla Wind-jet. E' successo questo: l'anno scorso mettevamo le ali, quest'anno stiamo dando colpi alle gambe, tranciamo le gambe, tagliamo le ruote, e gli togliamo 8 milioni 467mila euro.

La richiesta che fa Forza Italia è quella di ritirare tutto, dichiarandolo inammissibile, perché non sono più, a quest'ora, norme igieniche.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Turano. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, mi giunge questo emendamento – mi ricordo solo i numeri, non vorrei sbagliarmi – il capitolo 505901 dove vengono appostati 620 mila euro, lo stesso capitolo che abbiamo trattato in Commissione Bilancio a proposito del pagamento di tutte le quote non versate e già prescritte fin dal 1999 ad una serie di associazioni sanità. E poi il capitolo 242526, dove vengono appostati 250 mila euro, è lo stesso capitolo che abbiamo trattato in Commissione Bilancio, dove vengono finanziati gli enti che prendono i soldi grazie a una graduatoria.

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Dichiaro di ritirare gli emendamenti TAB.B.14 e TAB B.8.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento TAB B.10 decade.

Si passa all'emendamento 2.2, dei deputati Questori.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sostenendo questo emendamento c'è anche un'ulteriore richiesta che rivolgo alla Presidenza, e cioè quella di rigettare ogni richiesta del Comune di Palermo per sottrarre la nostra zona destinata a parcheggio ad altri usi, perché ciò comporterebbe un disagio notevole per tutti i dipendenti di questa Assemblea, per tutti i parlamentari e per tutti coloro che frequentano questo Palazzo.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, le perdono queste dichiarazioni perché siamo alle 5.00 del mattino. Ho dato io l'autorizzazione al Comune di Palermo a liberare questa piazza dalle auto, perché fin quando ci sono le auto questo Palazzo non verrà dichiarato sito dell'Unesco.

Parliamo di privilegi ed abbiamo il problema che bisogna necessariamente parcheggiare?

Ripeto, questo Palazzo non viene dichiarato sito dell'Unesco perché il parcheggio, per cui correttamente il Comune di Palermo, d'intesa con l'Assemblea Regionale Siciliana, ha chiesto di pedonalizzare l'area circostante perché verranno gli ispettori dell'Unesco.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

CORDARO. Dichiaro di apporre la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 2 con l'allegata Tabella. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Sospendo brevemente la seduta al fine di rivedere le coperture finanziarie, affidandoci e fidandoci del Governo.

(La seduta, sospesa alle ore 04.40, è ripresa alle ore 04.54)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, alla luce dei provvedimenti che quest'Aula ha testé adottato, è stato formulato l'articolo 32 che riguarda la copertura finanziaria. E' in distribuzione il testo preparato dal Governo, e non si presentano emendamenti che riguardano aspetti di carattere tecnico.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, memore di un'antica relazione di minoranza di una Finanziaria trascorsa, tutto sommato è chiaro che le coperture finanziarie le abbiamo riviste ed hanno avuto degli aggiustamenti.

Vorrei fare soltanto qualche considerazione che rimanga anche agli atti perché noi, con questo articolo 32, sostanzialmente stiamo utilizzando quest'anno il minore disavanzo che avremo utilizzato l'anno prossimo. Stiamo ulteriormente anticipando al 2014 i risparmi del piano di rientro, ma con un problema però, che stiamo utilizzando per intero quel famoso *plafond* dei 300 milioni di euro circa, anticipandoli con quel sofisma contabile che ci ha contestato la Corte dei Conti. Quelle che sono le somme che accerteremo nel prosieguo e che potremo utilizzare in termini di competenza di cassa, le stiamo utilizzando in termini di competenza, anticipandoli.

E poi ci sono due problemi che sono, a mio avviso, i più seri.

Primo, al comma 6 stiamo incrementando gli accantonamenti dell'anno 2015 che passano da poco più di 979 milioni a un miliardo e 112 milioni, con un maggiore aggravio delle spese a carico del

bilancio di circa 133 milioni; e abbiamo tolto 55 milioni di somme *cash* ai comuni, e stiamo facendo ricorso al mercato finanziario. Personalmente, non lo avrei fatto assessore, e glielo voglio dire.

Io avrei riutilizzato, in attesa di un'ulteriore rinegoziazione con lo Stato, il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, dove noi abbiamo ancora a disposizione alcune centinaia di milioni di euro che non spenderemo nel 2014, ma potevamo utilizzarli con una tecnica di accantonamento in questa fase, potendoli liberare l'anno prossimo, o con la rinegoziazione nei confronti dello Stato o, diversamente, facendo l'anno prossimo un mutuo, ricorrendo al mercato finanziario.

Quest'anno stiamo, invece, ulteriormente caricando di ulteriori mutui il bilancio della Regione, quando la Corte dei Conti ci ha invitati a non fare più ricorso al mercato finanziario e, al contempo, stiamo congelando delle somme che sono in conto capitale, somme extraregionali che potremmo ben accantonare, poiché non le utilizzeremo quest'anno.

Paradossalmente, e la voglio dire tutta, abbiamo le somme del PAC destinate a vari settori, il cui rischio è la loro inutilizzazione al di fuori dell'Assessorato per l'istruzione e la formazione professionale; li stiamo utilizzando anche nel settore delle infrastrutture, per impiantistica. Il rischio è che noi non li spenderemo e che lo Stato se li riprenderà.

Potremmo, allora, impegnarli temporaneamente in attesa di una nuova rinegoziazione per scongelarli successivamente con un mutuo.

Assessore, io non sto contestando, sto facendo delle ulteriori considerazioni contabili e finanziarie che, magari, possono non essere condivise.

Voi avete fatto una scelta, mi rendo conto che avete dovuto intraprendere una strada molto stretta, siamo tutti bravi a trovare delle soluzioni. Le mie proposte potevano anche essere delle soluzioni possibili, ciononostante il Governo si è preso questa responsabilità e noi ne prendiamo atto.

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Onorevole Falcone, lei giustamente dice che avrebbero potuto esserci altre soluzioni, ma noi riteniamo che questa sia stata la migliore soluzione possibile.

In più questa soluzione ha dei vantaggi importanti che ci portano ancora più velocemente a quello che la Corte dei Conti ci ha più volte chiesto, perché noi stiamo incrementando quel famoso fondo per l'abbattimento dei residui attivi portandolo, già da adesso, ad una cifra di 232 milioni rispetto ai 210 circa che c'erano nella precedente scrittura dell'articolo 32. In più stiamo aumentando l'ammontare delle regolazioni contabili portandole da 90 a 132 milioni di euro.

Questo noi riteniamo sia una garanzia superiore.

In più siamo convinti di riuscire, come lei sa bene, a recuperare altri 100 milioni dal riaccertamento dei residui attivi e, quindi, arrivare ad una cifra di quasi 332 milioni di euro di fondo per l'abbattimento dei residui attivi che, grazie a questa legge che stiamo approvando, andranno, al 31 dicembre, direttamente a ridurre l'importo, e quindi non andranno in perenzione e non dovranno essere rimpinguati il prossimo anno ma andranno direttamente a ridurre i residui.

Pertanto, noi riteniamo che questa riclassifica degli importi sia la soluzione migliore che potevamo trovare. Inoltre anche sul ricorso al finanziamento pubblico posso dire che non ha ulteriori costi, perché abbiamo avuto anche un minore costo rispetto al ddl pagamenti e quindi, di fatto, il maggior costo apparente viene riassorbito da quel minor costo che noi siamo riusciti ad ottenere con una negoziazione di un mutuo vantaggioso. Quindi, anche da questo punto di vista, il costo del mutuo verrà riassorbito da quello che c'era nella manovra precedente. Riteniamo, infine, che l'impianto di questo articolo così come è costituito sia un impianto più garantista per questa manovra.

XVI LEGISLATURA

178ª SEDUTA

31 luglio-1 agosto 2014

PRESIDENTE. Si passa alla votazione dell'emendamento 32R del Governo, di riscrittura dell'interno articolo 32. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, abbiamo l'ultimo articolo, quello relativo alla pubblicazione della legge. Articolo 77, "Norma finale": la presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono stati presentati numerosissimi ordini del giorno, e non li possiamo trattare in questa seduta. Uno - mi dispiace per l'onorevole Cordaro - è inammissibile perché rientra in una materia non di competenza dell'Assemblea ed è il numero 339. Per quanto riguarda gli altri, gli Uffici non hanno avuto la possibilità di esaminarli. Io farei una proposta perché non mi sento in questo momento di andare dal Presidente della Regione e dire: "li accetti come raccomandazioni". Ci sono ordini del giorno impegnativi, ad esempio dove si dice che il Governatore deve rinunciare al contenzioso Stato-Regioni, per cui non è questo il momento per trattare gli ordini del giorno.

Poiché l'Aula si deve comunque aggiornare nel mese di agosto, quindi giorno 11, lunedì, per una seduta di prassi, per eventuale autorizzazione a promulgare la legge senza le parti impugnate, io rinvierei la discussione e l'approvazione in quella sede.

MILAZZO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori, così come lo ha fatto con altri deputati di andare in deroga al Regolamento!

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, se lei pensa di ottenere risultati con questo tono non ottiene nulla! La invito a stare seduto! Gli ordini del giorno non si discutono!

L'onorevole Ferrandelli, l'onorevole Tamajo e l'onorevole Milazzo, in una maniera più composta - se l'onorevole Milazzo mi faceva completare il ragionamento - mi hanno posto una problematica di carattere generale, che è quella della vicenda degli ex-pip, per i quali c'è l'esigenza, per ovvie ragioni, di approvare oggi l'ordine del giorno.

Per cui, io porrei all'attenzione del Governo quest'ordine del giorno e quello dell'ENI.

Gli altri verranno trasmessi al Governo per un esame.

Preciso comunque che gli ordini del giorno non si discuteranno nemmeno nella seduta di giorno 11 agosto, bensì verranno posti in votazione senza discussione.

CIACCIO. Il Movimento Cinque Stelle appone la firma all'ordine del giorno.

CORDARO. Appongo la mia firma agli ordini del giorno.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, forse non sono stato abbastanza chiaro.

Ci sono oltre 100 ordini del giorno e siccome in questi casi, sostanzialmente, o si accettano come raccomandazione o si rinviando alla seduta successiva, avendo già in programma di convocare l'Aula per lunedì 11 agosto p.v., li tratteremo in quella seduta, nel corso della quale, però, non verrà aperta alcuna discussione.

Su questi due ordini del giorno particolarmente urgenti prendo atto della volontà dell'Aula intera di apporre la firma.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sugli ex PIP il parere del Governo rimane sempre identico, non cambia a secondo gli ordini del giorno.

Voglio essere sincero. Qui ci sono indicati una serie di reati, e su questi reati non se ne parla. C'è da considerare che ci sono alcuni aspetti tecnici legati alla gestione dell'interdizione dai pubblici uffici. C'è un problema pratico, non è vero che il Governo ha voluto utilizzare una serie di lavoratori. Il tentativo di porli nella collocazione di aree esterne alla Regione, ospedali o altro, ma anche di darli al Comune, è fallito proprio perché diversi enti si rifiutano di volere alcuni soggetti, per cui noi possiamo prendere come raccomandazione di trattare tutta questa vicenda con la necessaria attenzione, tenendo conto che si tratta di un sussidio e non di un vero contratto di lavoro, e che per tale motivo è sottoposto ad altre normative.

Tra l'altro, sinceramente, lo sforzo che stiamo facendo è di vedere come collocarli, in presenza persino di dinieghi che ci sono arrivati dal personale, giusto per informarvi.

Per quanto riguarda l'ENI, non ho avuto modo di leggere il testo dell'ordine del giorno; pertanto vorrei che qualcuno lo sintetizzasse, giusto per capire qual è il mandato.

MARZIANO. Chiedo di parlare per illustrare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, presidente della Regione, abbiamo presentato l'ordine del giorno perché era un impegno assunto con il sindacato dei lavoratori e con la città di Gela. Nell'ordine del giorno si chiede al Governo di supportare con la sua presenza tutta l'attività legata al confronto con l'ENI, per evitare che ci siano solo le proposte di avviare ipotesi di *green economy*, invece di riavviare la raffineria e mantenere gli impegni assunti un anno fa nel rapporto col Governo regionale. E' un ordine del giorno che dà forza all'azione del Governo per la ripresa dell'attività produttiva.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo ha preso posizione a favore di tutte le aree industriali dell'ENI, da Milazzo a Priolo a Gela.

Ha tenuto la linea molto dura, d'intesa col sindacato nazionale oltre che regionale, sia con le categorie che con quelle confederali.

Personalmente, sono stato molto contento ieri, quando mi ha chiamato la Camusso per dire che l'ipotesi di lavoro che noi avevamo fatto cominciava ad avanzare nell'accordo e quindi c'era anche questa condivisione da parte del sindacato nazionale della linea assunta dal Governo.

Vi voglio ringraziare per la condivisione perché, se fino ad oggi questi disegni dell'ENI non sono passati, lo si deve anche al ruolo forte assunto da tutti noi, e quando dico Regione intendo tutti noi, per difendere la tutela dell'ambiente, gli impegni di lavoro, un'industria che sia ecosostenibile, economicamente sostenibile. Questi sono gli impegni che abbiamo assunto, partendo dalla difesa dell'occupazione dei posti attuali. Noi non possiamo assolutamente transigere su questo.

Ieri il segnale è stato che l'ENI ha fatto un po' marcia indietro dicendo che rispetta già l'impegno dell'anno scorso dei 700 milioni di investimento che migliorano sia l'aspetto dell'emissione sia quello di tutela ambientale, ma anche di rendere più produttivo lo stabilimento.

E' una partita di lunga durata, ma in questa partita di lunga durata noi ci metteremo tutta l'azione e tutto l'impegno perché assolutamente la Regione siciliana non venga trattata come una colonia, spremuta al solito da interessi che oggi sono persino inspiegabili perché si chiude tutta l'industria del Mezzogiorno mentre si mantiene quella del Nord del Paese.

Questa è un'offesa persino per la Regione siciliana, per il modo di come viene considerata dall'industria nazionale, per cui su questo anche io terrò sistematicamente informato il Parlamento di ogni sviluppo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di passare alla votazione finale del disegno di legge, preannuncio che dobbiamo fare pure la votazione finale del disegno di legge sui testimoni di giustizia. Siccome è una cosa velocissima vi prego di non allontanarvi dall'Aula.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, è stato presentato l'emendamento 117.A di riscrittura dell'articolo 3.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 117.4.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 117.1.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 117.2.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 117.3.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 117.5.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

TAMAJO. Gli ordini del giorno sono stati votati?

PRESIDENTE. No, solo due, che il Presidente della Regione ha accettato come raccomandazione.

Seguito della discussione del disegno di legge 478/A "Benefici in favore dei testimoni di giustizia"

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge n. 478/A "Benefici in favore dei testimoni di giustizia".

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Benefici in favore dei testimoni di giustizia

1. I benefici di cui ai commi 1 ed 1 bis dell'articolo 4 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni sono estesi in favore dei soli soggetti qualificati come testimoni di giustizia, ai sensi del decreto legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito con modificazioni dalla legge 15 marzo 1991, n. 82 e successive modificazioni, purché abbiano reso la propria testimonianza in procedimenti penali per reati di mafia incardinati presso autorità giudiziarie aventi sede in Sicilia e che, per effetto delle dichiarazioni rese nel procedimento penale, si trovino in gravi difficoltà economiche.

2. Ai fini dell'applicazione dei benefici di cui al comma 1, per testimoni di giustizia si intendono i soggetti che assumono rispetto al fatto o ai fatti delittuosi in ordine ai quali rendono le dichiarazioni esclusivamente la qualità di persona offesa dal reato, ovvero di persona informata sui fatti o di testimone, purché nei loro confronti non sia stata disposta una misura di prevenzione, ovvero non sia in corso un procedimento di applicazione della stessa, ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

3. Le dichiarazioni predette devono avere carattere di intrinseca attendibilità, devono altresì avere carattere di novità o di completezza o per altri elementi devono apparire di notevole importanza per lo sviluppo delle indagini o ai fini del giudizio ovvero per le attività di investigazione sulle connotazioni strutturali, le dotazioni di armi, esplosivi o beni, le articolazioni e i collegamenti interni o internazionali delle organizzazioni criminali di tipo mafioso.

4. L'inattendibilità accertata giudizialmente delle dichiarazioni rese nel procedimento penale costituisce causa di decadenza immediata dai benefici concessi ai sensi della presente legge.

5. Per la concessione dei benefici della presente legge si applicano le procedure individuate dalla legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni.

6. La presente legge si applica anche nei confronti dei soggetti già riconosciuti, alla data di entrata in vigore della stessa, quali testimoni di giustizia ai sensi del decreto legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito con modificazioni dalla legge 15 marzo 1991, n. 82 e successive modificazioni».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 1.1, a firma del Governo che recita "Dopo le parole 'successive modificazioni' aggiungere 'ovvero in favore del rispettivo figlio'".

Il parere della Commissione?

CRACOLICI, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
Norme finanziarie

1. A decorrere dall'anno 2014 è istituito nel bilancio della Regione un apposito fondo destinato alle assunzioni autorizzate dalla presente legge con una dotazione di 120 migliaia di euro per l'anno 2014. Per gli anni 2015 e 2016 il fondo è quantificato in 380 migliaia di euro annui.

2. Per far fronte agli oneri previsti dal comma 1, per l'anno 2014 è autorizzata la spesa di 120 migliaia di euro, cui si fa fronte con parte delle disponibilità del capitolo 215704. Per gli anni 2015 e 2016 gli oneri relativi trovano riscontro nell'U.P.B. 4.2.1.5.2, capitolo 215704.

3. A decorrere dall'anno 2017 i maggiori oneri, valutati in 380 migliaia di euro annui, trovano riscontro nella riduzione della spesa derivante dalle disposizioni di cui al comma 10 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni.

4. I benefici previsti dalla presente legge trovano applicazione, per ciascun anno, nei limiti degli stanziamenti autorizzati».

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

ASSENZA. Signor Presidente, dovrebbe meglio chiarire il significato dell'emendamento approvato prima, il senso delle parole "il rispettivo figlio".

PRESIDENTE. Onorevole Assenza, i testimoni di giustizia, lei che è avvocato penalista, sa bene chi sono. Siccome ci sono dei testimoni di giustizia che non possono rientrare in Sicilia, perché mettono a rischio la loro vita e hanno cambiato pure identità, rimarranno fuori. Considerato che questo tipo di assunzioni può farle solo la Regione siciliana, il beneficio è in favore di un figlio.

ASSENZA. E si chiama rispettivo figlio, signor Presidente?

PRESIDENTE. Gli uffici daranno la giusta lettura.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014. Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale'. Disposizioni varie." (782/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014. Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale'. Disposizioni varie» (782/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo, Cascio S., Cimino, Cirone, Clemente, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Agostino, Di Giacinto, Dina, Federico, Ferrandelli, Firetto, Forzese, Gianni, Gucciardi, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Leanza, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Maggio, Marziano, Milazzo A., Panarello, Panepinto, Picciolo, Ragusa, Raia, Ruggirello, Sudano, Tamajo, Vullo.

Votano no: Alongi, Assenza, Cancellieri, Cappello, Ciaccio, Ciano, Cordaro, D'Asero, Falcone, Ferreri, Figuccia, Fontana, Foti, Ioppolo, Palmeri, Papale, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Si astiene: Vinciullo.

Sono in congedo: Cascio Francesco, Coltraro, Mangiacavallo, Nicotra.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione.

Presenti e votanti	64
Maggioranza.....	33
Favorevoli.....	42
Contrari.....	21
Astenuti.....	1

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Benefici in favore dei testimoni di giustizia” (n. 478/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Benefici in favore dei testimoni di giustizia» (n. 478/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo, Cancellieri, Cappello, Cascio S., Ciaccio, Ciancio, Cimino, Cirone, Cordaro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Di Giacinto, Dina, Falcone, Federico, Ferrandelli, Ferreri, Figuccia, Firetto, Fontana, Forzese, Foti, Gianni, Gucciardi, Lantieri, La Rocca Ruvolo, La Rocca, Leanza, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Milazzo A., Milazzo G., Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Siragusa, Sudano, Tancredi, Trizzino, Turano, Vinciullo, Vullo, Zafarana, Zito.

Sono in congedo: Cascio Francesco, Coltraro, Mangiacavallo, Nicotra.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione.

Presenti e votanti	62
Maggioranza.....	32
Favorevoli.....	62

Seguito della discussione del disegno di legge “Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale” (n. 475/A)

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge "Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale" (n. 475/A).

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Promozione dell'erogazione delle prestazioni di igiene del cavo orale

1. Per la promozione e diffusione della prevenzione o della cura precoce di specifiche malattie del cavo orale, la Regione assicura l'erogazione delle relative prestazioni nell'ambito del Sistema sanitario regionale.

2. Le Aziende sanitarie provinciali, su base distrettuale, adottano tutti gli atti gestionali e di programmazione volti a garantire l'erogazione delle prestazioni di prevenzione primaria e secondaria, di prevenzione delle complicanze orali correlate a patologie sistemiche e cura precoce delle malattie del cavo orale riconosciute nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza attraverso l'inserimento della figura professionale sanitaria dell'igienista dentale.

3. Per le finalità di cui ai commi precedenti, le Aziende sanitarie provinciali sono autorizzate a rimodulare le proprie piante organiche e ad espletare i relativi concorsi pubblici, nel rispetto dei tetti di spesa e dei vincoli normativi fissati per le assunzioni del personale, inserendo la figura dell'igienista dentale quale operatore sanitario, in possesso del diploma universitario abilitante, in grado di assicurare la prevenzione e cura delle affezioni orodentali su prescrizione degli odontoiatri e dei medici chirurghi, responsabili di servizio, autorizzati all'esercizio dell'odontoiatria come disciplinato dal Decreto del Ministro della sanità n. 137 del 15 marzo 1999».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Prestazioni concernenti la prevenzione e la cura di affezioni del cavo orale

1. Nell'ambito del Sistema sanitario regionale l'igienista dentale abilitato:

a) svolge attività di educazione sanitaria dentale e partecipa a progetti di prevenzione primaria;

b) collabora alla compilazione della cartella clinica odontostomatologica e provvede alla raccolta dei dati tecnico statistici;

c) effettua l'ablazione del tartaro e la levigatura delle radici dentali nonché l'applicazione topica dei vari mezzi profilattici;

d) provvede all'istruzione sulle varie metodiche d'igiene orale e sull'uso dei mezzi diagnostici idonei a evidenziare placca batterica e patina dentale motivando l'esigenza dei controlli clinici periodici;

e) indica le regole di un'alimentazione razionale ai fini della tutela della salute dentale».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.
Linee guida

1. L'igienista dentale abilitato che eroga le relative prestazioni nell'ambito del Sistema sanitario regionale, si attiene alle indicazioni scientifiche e terapeutiche contenute nelle vigenti Linee guida nazionali emanate dal Ministero della Salute per la promozione della salute orale e la prevenzione delle patologie orali in età evolutiva ed in età adulta nonché negli individui in età evolutiva che devono essere sottoposti a chemioterapia o radioterapia».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.
Copertura finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge relativi alle assunzioni degli igienisti dentali, le Aziende sanitarie provinciali provvedono, senza nuovi o maggiori oneri a carico dei propri bilanci, mediante rimodulazione dei posti in pianta organica conseguente alla soppressione di figure di operatori sanitari equiparabili e con equivalenti livelli salariali, nel rispetto dei tetti di spesa e dei vincoli normativi fissati per le assunzioni del personale.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge
“Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale” (n. 475/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale» (n. 475/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota si preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo, Cancelleri, Cascio S., Ciaccio, Cimino, Cirone, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Agostino, Di Giacinto, Digiacomo, Dina, Federico, Ferrandelli, Ferreri, Fontana, Gianni, Lantieri, La Rocca, Leanza, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Milazzo A., Milazzo G., Oddo, Palmeri, Panarello, Papale, Picciolo, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Vinciullo, Vullo, Zito.

Sono in congedo: Cascio Francesco, Coltraro, Mangiacavallo, Nicotra.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione.

Presenti e votanti	45
Maggioranza.....	23
Favorevoli.....	44
Astenuti.....	1

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a lunedì, 11 agosto 2014, alle ore 11.00, con il seguente ordine del giorno:

- Comunicazioni

La seduta è tolta alle ore 05.40 di venerdì 1 agosto 2014

XVI LEGISLATURA

178ª SEDUTA

31 luglio-1 agosto 2014

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**DISEGNO DI LEGGE N. 782/A**

*Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014.
Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014
e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5
'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014.
Legge di stabilità regionale'. Disposizioni varie."*

TITOLO I**Ripianamento del disavanzo 2013 e accantonamenti tributari****Art. 1.***Variazioni allo stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione.*

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella 'A'.

Art. 2.*Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione*

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella 'B', comprensive di quelle discendenti dai successivi articoli.

Art. 3.*Ripianamento del disavanzo 2013*

1. Il disavanzo finanziario di gestione dell'esercizio 2013 determinato per i fondi regionali in 463.769 migliaia di euro, è riassorbito nel biennio 2014-2015 nella misura di 231.885 migliaia di euro per l'anno 2014 e di 231.884 migliaia di euro per l'anno 2015. Conseguentemente, sono rideterminati per il medesimo biennio gli importi di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 7 agosto 2013, n. 13.

2. Le risorse di cui al comma 1, quantificate in 111.615 migliaia di euro per l'anno 2014 e 111.616 migliaia di euro per l'anno 2015 sono destinati ad incrementare il fondo di cui all'articolo 5 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 (UPB 4.2.1.5.99 - capitolo 215727).

3. Per l'anno 2014 l'ammontare del fondo di cui all'articolo 5 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 (UPB 4.2.1.5.99 - capitolo 215727) è quantificato in 211.115 migliaia di euro, comprensivo delle somme derivanti dall'applicazione del comma 2.

4. All'articolo 4, comma 5 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni è soppresso l'ultimo periodo.

5. Le entrate erariali spettanti alla Regione versate in conto residui, a decorrere dall'esercizio finanziario 2014, sono portate ad incremento del fondo di cui all'articolo 5 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 (UPB 4.2.1.5.99 capitolo 215727).

6. L'Amministrazione regionale è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2014, ad eliminare dal conto del Bilancio 2014 crediti annullati ai sensi dell'articolo 1, comma 527, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, nelle more dell'emanazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze del relativo provvedimento e dell'introduzione nell'ordinamento contabile della Regione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modifiche ed integrazioni, in misura corrispondente all'importo iscritto nel fondo di cui all'articolo 5 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 sulla scorta dei dati forniti dall'agente della riscossione entro il 31 ottobre 2014 per anno, provincia, capo, capitolo ed articolo.

Art. 4.

Accantonamenti tributari

1. All'articolo 4 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 dopo le parole “legge 27 dicembre 2013, n. 147” sono aggiunte le parole “come modificato dall'articolo 46, comma 3, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89”, la cifra “1.053.769 migliaia di euro” è sostituita dalla cifra “1.142.162 migliaia di euro”;

b) al comma 2, lettera a) la cifra “641.475” è sostituita dalla cifra “508.300”;

c) al comma 2, lettera b) il periodo “400 milioni di euro annui” è sostituito da “80.608 migliaia di euro per l'anno 2014 e 400.000 milioni di euro annui per il biennio 2015-2016”;

d) al comma 2 dopo la lettera b) sono aggiunte le seguenti lettere:

e) b.1) quanto a 553.254 migliaia di euro per l'anno 2014 mediante utilizzo di parte delle somme dovute dallo Stato derivanti dalla restituzione delle riserve erariali di spettanza regionale a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 241 del 4 ottobre 2012;

f) al comma 2 lettera c) il periodo “12.294 migliaia di euro per l'anno 2014 e” è soppresso.

2. In conseguenza delle disposizioni di cui al presente articolo l'Allegato 2 di cui all'articolo 4, comma 3, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 è soppresso.

Art. 5.

Recepimento di norme nazionali e integrazione schemi di bilancio

1. A decorrere dall'1 gennaio 2015, sono recepite nell'ordinamento contabile della Regione le disposizioni contenute nel Titolo I e III del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Nelle more dell'introduzione nell'ordinamento regionale delle disposizioni contenute nel titolo I e III del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni, ed al fine di omogeneizzare e rendere confrontabili i dati di bilancio con le altre regioni, per l'esercizio finanziario 2014 le entrate tributarie sono contabilizzate al netto degli importi relativi alla restituzione e rimborsi di tasse ed imposte dirette ed indirette sugli affari e relative addizionali. Al fine di dare evidenza alle operazioni effettuate dalla competente struttura di gestione al Rendiconto

generale della Regione per l'esercizio finanziario 2014 è allegato un prospetto analitico contenente i dati relativi alle somme compensate a titolo di restituzione e rimborsi di tasse ed imposte dirette ed indirette sugli affari e relative addizionali.

3. Per la definizione delle procedure informatiche ed amministrative connesse all'attuazione delle disposizioni del comma 1 è autorizzata, per l'anno 2014, la spesa di 100 migliaia di euro.

4. Per consentire il rispetto del termine del recepimento nell'ordinamento regionale di quanto disposto al comma 1, è autorizzata per le finalità dell'articolo 16, comma 7, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, per l'anno 2014, un'ulteriore spesa di 80 migliaia di euro (UPB 7.2.1.1.1, capitolo 212008) da utilizzare anche per il personale che svolge attività nel settore informativo ai fini del recepimento delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni.

5. Agli oneri previsti ai commi 3 e 4 del presente articolo, si provvede mediante riduzione di parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2, capitolo 215704, accantonamento 1001.

TITOLO II

Misure di contenimento della spesa

Art. 6.

Soppressione Comitati, Commissioni, Consigli, Collegi operanti all'interno dell'amministrazione regionale

1. In attuazione dei principi di contenimento della spesa pubblica, i Comitati, le Commissioni, i Consigli, i Collegi comunque denominati operanti all'interno dell'Amministrazione regionale, la cui istituzione è prevista da leggi, regolamenti, decreti o altro provvedimento, verranno soppressi secondo le procedure di cui ai successivi commi 2, 3 e 4.

2. La Giunta regionale, entro il termine di 15 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con propria deliberazione, indica i criteri e le modalità per l'individuazione degli organismi ritenuti non indispensabili.

3. Entro il termine improrogabile di ulteriori 15 giorni dall'adozione della deliberazione di cui al precedente comma, ciascun Assessore regionale trasmette alla Segreteria generale della Presidenza della Regione un elenco ricognitivo completo degli organi collegiali di cui al comma 1, prevedendo contestualmente, all'individuazione degli organismi per i quali si propone la soppressione o la riduzione o eliminazione dei relativi costi.

4. Entro il termine di 30 giorni dal compimento degli adempimenti di cui al comma 3, la Giunta regionale approva e trasmette all'Assemblea regionale siciliana apposito disegno di legge organico sulla soppressione degli organismi ritenuti non indispensabili e delle relative norme istitutive.

Art. 7.

Trattamenti integrativi di previdenza e quiescenza

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge è fatto divieto, per l'Amministrazione regionale e per gli enti e gli organismi di cui all'articolo 1 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, nonché per le società a partecipazione

totale o maggioritaria della Regione, di erogare trattamenti di previdenza e quiescenza integrativi, fatta eccezione per quelli in godimento, in assenza di una espressa previsione legislativa regionale e/o statale che ne definisca l'ambito di applicazione, i presupposti, l'entità e la relativa copertura a carico dei rispettivi bilanci.

Art. 8.

Norme di risparmio nel settore sanitario

1. Per le finalità dell'articolo 8 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e dell'articolo 13 della legge regionale 11 giugno 2014, n. 13, per l'anno 2014 la Regione è autorizzata a ridurre dell'importo di 25.000 migliaia di euro, il finanziamento della compartecipazione regionale agli obiettivi del Piano Sanitario nazionale rispetto ai criteri ordinariamente previsti in sede di intesa ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

2. Per quanto disposto al comma 1, ed al fine della salvaguardia dell'equilibrio di bilancio sanitario, per l'anno 2014 gli enti del settore sanitario, in attuazione dell'articolo 8 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 e dell'articolo 13 della legge regionale 11 giugno 2014, n. 13, sono tenuti a conseguire risparmi di spesa non inferiori all'importo di cui al comma 1.

3. Per l'anno 2015, fermo restando quanto disposto al comma 80 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modifiche ed integrazioni, il gettito derivante dalle maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'IRPEF deve garantire, sino all'importo massimo di 25.000 migliaia di euro, il ripristino del finanziamento della compartecipazione regionale agli obiettivi del Piano Sanitario nazionale, relativo all'anno 2014, qualora venga accertato un minore risparmio di spesa di cui al comma precedente.

4. La misura dell'eventuale minore risparmio di spesa di cui al comma 3 è accertata dai competenti Tavoli tecnici di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa 23 marzo 2005, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, pubblicata nel supplemento ordinario n. 83 alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005.

Art. 9.

Integrazione socio-sanitaria

1. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 2, comma 3, lettera f), della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, la Regione rende appropriata ed omogenea in tutto il territorio regionale l'erogazione delle prestazioni socio-sanitarie rientranti nei livelli essenziali di assistenza, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, allegato I. C "Area integrazione socio-sanitaria" e successive modifiche ed integrazioni.

2. Il finanziamento delle prestazioni di cui al comma 1 grava in quota parte sul Fondo sanitario regionale nonché su eventuali altre fonti di finanziamento regionali e comunitarie e sugli eventuali co-obbligati per legge, secondo i criteri di compartecipazione definiti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, allegato I. C "Area integrazione socio-sanitaria" e successive modifiche ed integrazioni.

3. Per le finalità di cui al comma 1, con decreto interassessoriale, da adottarsi entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere delle competenti Commissioni legislative e della Commissione bilancio dell'Assemblea regionale siciliana, l'Assessore regionale per la salute e l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, disciplinano le modalità per la definizione di un sistema unico di accreditamento dei soggetti che erogano prestazioni socio-sanitarie, la determinazione delle risorse da corrispondere rispettivamente per la quota sanitaria e per la quota socio-assistenziale, nonché le modalità di monitoraggio e controllo delle strutture.

TITOLO III

Finanziamento interventi di spesa

Art. 10.

Ricovero minori

1. Per il finanziamento degli interventi di cui all'articolo 9, comma 4, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata, per l'anno 2014, la spesa di 12.800 migliaia di euro (UPB 6.2.1.3.1. - cap. 183337).

Art. 11.

Comunità alloggio per disabili psichici

1. Per la gestione dei rapporti, anche in convenzione, con le comunità alloggio per i disabili psichici di cui all'articolo 76, comma 4, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata, per l'anno 2014, la spesa di 14.400 migliaia di euro (UPB 6.2.1.3.1. - cap. 182519).

Art. 12.

Riorganizzazione delle risorse umane nel settore forestale e della prevenzione degli incendi

1. Per le finalità di cui all'articolo 3 della legge regionale 11 giugno 2014, n. 13 è autorizzata, per l'anno 2014, l'ulteriore spesa nel limite massimo di 78.225 migliaia di euro (UPB 10.5.1.3.2. - capitoli 156604).

2. Per l'attuazione di progetti, coerenti con il comma 18 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 e successive modifiche ed integrazioni, finalizzati alla costruzione e manutenzione straordinaria di opere ed impianti del demanio e del patrimonio pubblico forestale nonché per la ricostituzione ed il recupero del patrimonio pubblico boschivo è autorizzata per l'anno 2014, l'ulteriore spesa nel limite massimo di 25.000 migliaia di euro (UPB 10.5.2.6.1. - cap. 554201). All'onere di cui al presente comma si provvede mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 30 della presente legge.

3. All'articolo 43 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

“6 bis. Gli uffici periferici del Dipartimento regionale del lavoro e delle politiche sociali adottano i provvedimenti di decadenza dai contingenti e dalla graduatoria unica distrettuale, nonché la cancellazione dall'elenco speciale regionale istituito ai sensi dell'articolo 45 ter della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 dei lavoratori forestali al verificarsi dei seguenti eventi:

a) ingiustificata rinuncia ad una congrua offerta di lavoro come definita dalle vigenti disposizioni di legge in materia di perdita dello stato di disoccupazione;

b) assunzione a tempo indeterminato;

c) volontaria fuoriuscita.

I lavoratori forestali inseriti nel contingente ad esaurimento di cui al comma 7 dell'articolo 44 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14 che non effettuano le 78 giornate lavorative ai fini previdenziali non possono essere sostituiti. Dal computo delle giornate di lavoro determinato in base al fabbisogno distrettuale sono detratte le giornate corrispondenti ai turni non effettuati a causa della impossibilità di sostituzione del lavoratore non avviato.”.

4. Le prestazioni relative alla progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva nonché alla direzione dei lavori ed agli incarichi di supporto tecnico-amministrativo per le attività di forestazione, di sistemazione idraulico-forestale ed idraulico-agraria sono espletate esclusivamente da personale interno dell'Amministrazione regionale. In ragione della omnicomprensività del relativo trattamento economico, al personale con qualifica dirigenziale non possono essere corrisposte somme in base alle disposizioni di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 92 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

4 bis. Le disposizioni di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 92 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 si applicano altresì a tutto il personale dell'amministrazione regionale e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2010, n. 10.

5. Per il triennio 2014-2016 trovano applicazione le disposizioni dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 24 e dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25 anche per le attività di forestazione, di sistemazione idraulico-forestale ed idraulico-agraria, con esclusione del personale già utilmente inserito nelle rispettive graduatorie.

6. Nel rispetto del principio di contenimento della spesa ed al fine di consentire la salvaguardia, a titolo di solidarietà delle fasce deboli, i lavoratori forestali che percepiscono un reddito rilevabile dal Mod. ISEE, dell'anno di riferimento, superiore a 50.000 euro, non effettueranno, per il triennio 2014-2016, le giornate attribuite dalla fascia di appartenenza. Sono esclusi, ai fini della rilevazione ISEE, i redditi provenienti dai nuclei familiari di origine qualora con essi conviventi nella qualità di single o famiglie di cui uno dei componenti appartenente al nucleo originario. I posti resisi vacanti in virtù della sospensione, non potranno essere ricoperti in quanto al variare della situazione reddituale si potrà rientrare nelle graduatorie.

7. A decorrere dall'1 gennaio 2014, l'indennità mensile pensionabile di cui all'articolo 1 della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 4 è corrisposta esclusivamente al personale del Comando del Corpo forestale della Regione in servizio effettivo presso il dipartimento, con funzioni di polizia giudiziaria.

8. Al comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 15 giugno 1998, n. 11, dopo le parole “con qualifica di assistente tecnico forestale e di agente tecnico forestale” aggiungere le seguenti “, che svolgono entrambi esclusivamente funzioni di polizia giudiziaria.

Art. 13.

Norme in materia di consorzi di bonifica

1. Per le finalità di cui all'articolo 4, comma 3, della legge regionale 11 giugno 2014, n. 13, è autorizzata, per l'anno 2014, l'ulteriore spesa nel limite massimo di 5.000 migliaia di euro (UPB 10.3.1.3.1 - capitolo 147320).

Art. 14.

Norme per la manutenzione del territorio e del paesaggio rurale

1. Per le finalità di cui all'articolo 5 della legge regionale 11 giugno 2014, n. 13 è autorizzata, per l'anno 2014, la spesa di 3.000 migliaia di euro (UPB 10.3.1.3.99 - capitolo 147326).

Art. 15.

Disposizioni concernenti il personale dell'Ente acquedotti siciliani

1. Per le finalità di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale 11 giugno 2014, n. 13, è autorizzata, per l'anno 2014, l'ulteriore spesa di 5.913 migliaia di euro (UPB 4.2.1.3.99).

2. Per le finalità di cui all'articolo 6, comma 2, della legge regionale 11 giugno 2014, n. 13, è autorizzata, per l'anno 2014, l'ulteriore spesa nella misura massima di 133 migliaia di euro (UPB 10.3.1.3.2 - cap. 147325).

3. Per le finalità di cui all'articolo 6, comma 3, della legge regionale 11 giugno 2014, n. 13, è autorizzata, per l'anno 2014, l'ulteriore spesa nella misura massima di 713 migliaia di euro (UPB 2.2.1.3.7 - cap. 343315).

4. Per le finalità di cui all'articolo 6, comma 4, della legge regionale 11 giugno 2014, n. 13, è autorizzata, per l'anno 2014, l'ulteriore spesa nella misura massima di 1.868 migliaia di euro (UPB 9.2.1.3.5 - cap. 373347).

Art. 16.

Gestione impianti idrici

1. Per le finalità dell'articolo 46, comma 1, della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2014, l'ulteriore spesa di 7.000 migliaia di euro (UPB 5.2.1.3.99 - cap. 242543).

2. Nelle more dell'approvazione della legge regionale di cui al comma 5 dell'articolo 1 della legge regionale 9 gennaio 2013, n. 2, negli ambiti territoriali ottimali in cui il gestore del servizio idrico integrato non è stato individuato o è fallito, i comuni, in forma singola o associata, possono gestire il suddetto servizio.

3. I comuni appartenenti agli ambiti di cui al comma 2, in forma singola o associata, nella fase di start up, possono utilizzare il personale già in servizio.

Art. 17.

Convenzione Agenzia delle Entrate

1. La Regione, al fine di velocizzare i tempi di riscossione delle tasse automobilistiche, può affidare la riscossione delle medesime tasse, oltre che ai soggetti autorizzati ai sensi delle vigenti disposizioni, anche a Riscossione Sicilia S.p.A., agente della riscossione per le province siciliane ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 22 dicembre 2005 n. 19. A tal fine l'Amministrazione finanziaria regionale può stipulare con l'Agenzia delle Entrate e con Riscossione Sicilia S.p.A. apposita convenzione per disciplinare modalità e tempi dell'invio delle comunicazioni ai contribuenti (c.d. avvisi bonari), la trasmissione dei flussi informativi e il rimborso delle spese sostenute.

2. Per la riscossione dei pagamenti a fronte dell'invio delle comunicazioni di cui al comma 1 Riscossione Sicilia S.p.A. è remunerata con un aggio sulle somme riscosse dalla stessa società, pari al 60 per cento dell'aggio spettante sulla riscossione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 13 aprile 1999 n. 112, e successive modifiche e integrazioni; in caso di mancato pagamento da parte dei contribuenti e/o di riscossione presso gli altri soggetti autorizzati, a Riscossione Sicilia S.p.A. spetta il solo rimborso del costo sostenuto per l'invio delle comunicazioni il cui ammontare sarà stabilito nell'ambito della convenzione di cui al comma 1.

3. Al fine di corrispondere il rimborso delle spese all'Agenzia delle Entrate è autorizzata per il triennio 2014-2016 la spesa annua di 130 migliaia di euro al cui onere si provvede, per gli anni 2015 e 2016, a valere sulle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2 - capitolo 215704 - accantonamento 1001.

Art. 18.

Fondi regolazioni contabili e Fondi Globali

1. I Fondi per l'effettuazione delle regolazioni contabili delle compensazioni fiscali sui tributi di spettanza regionale, riscossi con le modalità di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, (UPB 4.3.1.5.4, capitolo 219202 - UPB 4.3.1.5.4, capitolo 219205) sono incrementati per l'anno 2014 dell'importo di 90.000 migliaia di euro, per l'anno 2015 dell'importo di 72.006 migliaia di euro e per l'anno 2016 dell'importo di 117.912 migliaia di euro.

2. Il Fondo di cui all'articolo 48, comma 1, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 (UPB 4.2.1.5.2 - cap. 215704 - accantonamento 1002) è incrementato dell'importo di 500 migliaia di euro.

Art. 19.

Società Interporti

1. La Regione è autorizzata a sottoscrivere l'aumento del capitale sociale della Società Interporti Siciliani S.p.A., società di scopo finalizzata alla realizzazione di infrastrutture sul territorio della Regione siciliana, nella misura complessiva di 8.500 migliaia di euro.

2. Per le finalità del presente articolo è autorizzata la spesa di 2.500 migliaia di euro per l'anno 2014 e di 3.000 migliaia di euro annui per ciascuno degli anni 2015-2016.

3. Agli oneri derivanti dalle disposizioni del presente articolo per gli anni 2015 e 2016 si provvede a valere sulle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2 - capitolo 215704 - accantonamento 1001.

4. La Regione è autorizzata a procedere al versamento dei contributi consorziali, secondo le previsioni statutarie, della propria partecipata strategica MAAS S.C.p.A. che, per l'anno 2014, sono

quantificati in 1.500 migliaia di euro cui si provvede mediante riduzione della spesa autorizzata dall'articolo 22 della presente legge.

Art. 20.

*Misure di fuoriuscita lavoratori inseriti nell'elenco
di cui all'articolo 34 della legge regionale 5/2014*

1. All'articolo 34 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 dopo il comma 3 sono inseriti i seguenti commi:

“3 bis. Nel rispetto della vigente normativa comunitaria l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro è autorizzato a concedere ai datori di lavoro di cui all'articolo 38 della legge regionale agosto 2009, n. 9 che procedono all'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori di cui al presente articolo in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 36 della citata legge regionale n. 9/2009, gli incentivi previsti dagli articoli 37, 38, 39 e 40 della medesima legge regionale 9/2009.

3 ter. Il Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, al fine di favorire la fuoriuscita dal bacino di appartenenza dei lavoratori inseriti nell'elenco di cui all'articolo 34 della legge regionale 31 gennaio 2014, n. 5 è autorizzato a concedere, a coloro che presentano istanza entro il 30 settembre 2014 e nei limiti dello stanziamento di cui al comma successivo, un importo, una tantum, pari a 25.000,00 a titolo di borsa auto impiego.

3 quater. La borsa di auto impiego di cui al comma 3 ter viene concessa sulla base di apposita graduatoria elaborata tenendo conto dei criteri di seguito elencati:

- a) maggiore carico familiare;
- b) a parità minore reddito derivante dal modello ISEE;
- c) ad ulteriore parità minore età anagrafica.

3 quinquies. Per le finalità di cui al comma 3 ter è autorizzata per gli anni 2015/2016 la spesa annua di 10.000 migliaia di euro. Al relativo onere si provvede a valere sulle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2 - capitolo 215704 - accantonamento 1001.”.

Art. 21.

Esami per l'iscrizione agli albi per l'esercizio delle professioni turistiche

1. Dopo l'articolo 7 della legge regionale 3 maggio 2004, n. 8 è inserito il seguente articolo:

“Art. 7 bis - Contributi per spese di organizzazione - 1. A carico di coloro che richiedono di accedere alle verifiche previste per l'accesso alle professioni di cui alla presente legge, è previsto un contributo non superiore ad euro 150,00 per le spese da sostenersi da parte dell'Amministrazione per le attività di verifica.

2. La misura del contributo è determinata con i decreti che approvano i relativi avvisi pubblici di indizione delle verifiche.”.

2. Per le finalità di cui agli articoli 2, 3, 4, 6 e 7 della legge regionale 3 maggio 2004, n. 8 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2014, la spesa di 100 migliaia di euro.

Art. 22.

Misure per contrastare le condizioni di povertà e di esclusione sociale

1. Per le finalità di cui agli articoli 53 e seguenti del capo II del Titolo V della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, è autorizzata, per l'anno 2014, la spesa di 17.700 migliaia di euro.

2. Per le finalità di cui al comma 1 sono altresì destinate le somme derivanti:

a) dall'avanzo relativo a fondi regionali a destinazione non vincolata del Fondo Siciliano per l'assistenza e la collocazione dei lavoratori disoccupati, non utilizzato alla data di entrata in vigore della presente legge, ad eccezione dell'importo di cui all'articolo 25;

b) dalle entrate derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 23;

c) dai risparmi di spesa derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 24;

d) dalla riprogrammazione delle risorse relative ad assegnazioni extraregionali;

3. La spesa autorizzata dai commi 1 e 2 è destinata, nella misura del 50 per cento, alle assunzioni di lavoratori svantaggiati, molto svantaggiati o disabili con età superiore ad anni 34 e per il restante 50 per cento alle assunzioni di lavoratori svantaggiati, molto svantaggiati o disabili con età inferiore ad anni 34".

4. Il Ragioniere generale della Regione è autorizzato ad apportare al bilancio della Regione le variazioni derivanti dall'attuazione del presente articolo.

Art. 23.

Contributo di solidarietà

1. A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, e fino al 31 dicembre 2016, nella Regione siciliana il contributo di solidarietà introdotto dall'articolo 1, comma 486, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche ed integrazioni, è dovuto nelle aliquote aggiuntive rispettivamente del 4 per cento, del 5 per cento e del 6 per cento rispetto a quelle ivi previste.

2. Per i trattamenti pensionistici superiori a cinque volte il trattamento pensionistico minimo INPS è dovuto un contributo di solidarietà regionale pari:

a) al 4 per cento della parte eccedente il predetto importo lordo annuo fino all'importo lordo annuo di sette volte il trattamento minimo INPS;

b) al 5 per cento della parte eccedente il predetto ultimo importo lordo annuo fino all'importo lordo annuo di dieci volte il trattamento minimo INPS;

c) al 6,5 per cento della parte eccedente il predetto ultimo importo lordo annuo fino all'importo lordo annuo di quattordici volte il trattamento minimo INPS.

3. I risparmi derivanti dalle misure di contenimento della spesa adottate sulla base dei principi di cui al comma precedente applicati anche agli enti ed organismi della Regione siciliana che non soggiacciono all'obbligo dei versamenti alle gestioni previdenziali obbligatorie di cui al citato articolo 1, comma 486 della legge n. 147 del 2013, nonché all'Assemblea regionale siciliana, anche in riferimento ai vitalizi previsti per coloro che hanno ricoperto funzioni pubbliche elettive, sono versate all'entrata del bilancio della Regione per essere destinate al finanziamento delle iniziative previste dall'articolo 22 della presente legge.

4. Le somme trattenute dalle amministrazioni regionali e quelli di cui al comma precedente per effetto delle applicazioni delle disposizioni di cui al comma 486 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono versate, a decorrere dall'1 gennaio 2014, all'entrata del bilancio della Regione per essere destinate al finanziamento delle iniziative previste dall'articolo 25 della presente legge.

Art. 24.

Riduzione della dotazione organica e pensionamenti anticipati

1. In coerenza con i principi e le finalità dell'articolo 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, vigono per il periodo 2014-2017, per il personale dell'Amministrazione regionale, i requisiti anagrafici e contributivi per l'accesso al trattamento pensionistico in base alla disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

2. Nelle more della rivisitazione e riorganizzazione dell'Amministrazione regionale, la dotazione organica del personale di cui all'articolo 5 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e all'articolo 51, comma 2, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, nonché degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, è ridotta in numero pari ai soggetti che vengono collocati in quiescenza in attuazione delle dotazioni organiche di cui al precedente comma 1.

3. Alla rideterminazione delle dotazioni organiche ridotte ai sensi del superiore comma 2, si procede tramite decreto del Presidente della Regione siciliana, previa delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, da adottarsi entro e non oltre 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

4. Al comma 6, dell'articolo 9, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 sono soppresse le parole "di consulenza, studio e ricerca".

5. Nelle more della riorganizzazione dell'apparato burocratico regionale, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge e con le procedure previste dall'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, le strutture di dimensione intermedia, denominate aree e servizi, ed unità operative di base, di cui all'articolo 4 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, sono ridotte del 30%.

6. L'articolo 20 della legge regionale 15 giugno 1988, n. 11, è sostituito dal seguente:

"1. I dipendenti dell'amministrazione regionale, con almeno otto anni di servizio utile ai fini dell'attribuzione dell'indennità di buonuscita o del TFR, possono chiedere l'anticipazione dell'erogazione del trattamento loro spettante.

2. Le anticipazioni concedibili non potranno complessivamente superare il 70% dell'ammontare dell'indennità di buonuscita o del TFR cui il dipendente avrebbe diritto nel caso di cessazione del rapporto di lavoro alla data della richiesta.

3. Le richieste di anticipazione potranno essere avanzate con riferimento ad una sola delle seguenti prioritarie motivazioni:

- a) spese sanitarie per il dipendente e per i familiari fiscalmente a carico;
- b) spese per studi universitari e post universitari per i figli;
- c) acquisto della prima casa per il dipendente;
- d) acquisto della prima casa per i figli dell'avente diritto.

4. L'anticipazione viene detratta, a tutti gli effetti, dall'ammontare dell'indennità di buonuscita o del TFR spettante per la cessazione del rapporto di lavoro.

5. Le richieste saranno soddisfatte sino ad esaurimento dello stanziamento di bilancio previsto per l'esercizio finanziari odi riferimento.

6. Con apposito regolamento da emanarsi, a cura del Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale, di concerto con il Fondo pensioni Sicilia, entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente legge, saranno individuate le modalità ed i criteri per la concessione dei benefici di cui al presente articolo.”.

Art. 25.

Lavoratori della ex Pirelli di Villafranca e di Siracusa

1. Per le finalità previste dal comma 2 dell'articolo 34 della legge regionale 18 maggio 1996, n. 33 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2014, la spesa di 235 migliaia di euro, cui si provvede a valere sulle disponibilità del Fondo siciliano per l'assistenza ed il collocamento dei lavoratori disoccupati.

Art. 26.

Definizione accordo transattivo

1. Per le finalità di cui all'articolo 24, comma 9, della legge regionale 25 maggio 1995, n. 45 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2014, la spesa complessiva di 2.650 migliaia di euro (UPB 10.3.1.3.1 – capitolo 147305).

Art. 27.

Finanziamento ulteriori interventi di spesa

1. Le autorizzazioni di spesa previste per l'anno 2014 nell'Allegato 1 - Rifinanziamento interventi di spesa - di cui all'articolo 8, comma 1, della legge regionale 11 giugno 2014, n. 13, sono incrementate da quelle previste dall'Allegato 1 della presente legge, per l'importo complessivo di 150.315 migliaia di euro.

2. Per le finalità di cui all'articolo 11, commi 99 e 100, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata, per l'anno 2014, l'ulteriore spesa di 742 migliaia di euro (UPB 2.2.1.1.2 - capitolo 342534).

3. Per le finalità di cui all'articolo 54 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni è autorizzata, per l'anno 2014, l'ulteriore spesa di 1.900 migliaia di euro (UPB 10.2.1.3.2 - capitolo 144111).

4. Per le finalità di cui all'articolo 20, comma 26, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, è autorizzata per l'anno 2014 l'ulteriore spesa di 393 migliaia di euro (UPB 10.3.1.3.2 - capitolo 148102).

5. Per le finalità di cui all'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni è autorizzata, per l'anno 2014, la spesa di 11.750 migliaia di euro (UPB 4.2.1.5.99 - capitolo 215734). Le procedure per l'assegnazione delle risorse di cui al presente comma sono definite entro 60 giorni dall'approvazione della presente legge.

6. Per le finalità di cui all'articolo 73, comma 1, della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata, per l'anno 2014, la spesa di 349 migliaia di euro (UPB 5.2.1.3.99 - capitolo 243308).

7. Per le finalità di cui alla legge regionale 31 dicembre 1964 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni è autorizzata, per l'anno 2014, la spesa di 1.543 migliaia di euro (UPB 6.2.1.3.3 - capitolo 183701).

8. Per le finalità di cui agli articoli 1, 2 e 8 della legge regionale 30 aprile 2001, n. 4 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata, per l'anno 2014, la spesa di 600 migliaia di euro (UPB 6.2.1.3.3 - capitolo 183715).

9. Per le finalità di cui all'articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 1980, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata, per l'anno 2014, la spesa di 1.700 migliaia di euro (UPB 9.2.1.3.3 - capitolo 373711).

10. Per le finalità di cui all'articolo 17 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata, per l'anno 2014, la spesa di 252 migliaia di euro (UPB 7.3.1.3.5 - capitolo 191309).

11. Per l'erogazione di contributi per il funzionamento delle università, degli istituti universitari, degli osservatori astronomici, astrofisici, geofisici, e vulcanologici di cui all'articolo 73, comma 6 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, è autorizzata, per l'anno 2014, la spesa di 225 migliaia di euro (UPB 9.2.1.3.5 - capitolo 373307).

12. Per le assegnazioni alle università per spese inerenti l'attività sportiva universitaria e per i relativi impianti, di cui all'articolo 73, comma 6, della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata, per l'anno 2014, la spesa di 143 migliaia di euro (UPB 9.2.1.3.5 - capitolo 373313).

13. Per le finalità dell'articolo 1 della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata la spesa di 1.020 migliaia di euro per l'anno 2014 (UPB 11.2.1.1.1 - capitolo 412016).

14. Per le finalità di cui all'articolo 73, comma 2, della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata, per l'anno 2014, la spesa di 72 migliaia di euro (UPB 3.2.1.3.3 - capitolo 376576).

15. Il fondo previsto dall'articolo 28 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni è incrementato, per l'anno 2014, della somma di 400 migliaia di euro (UPB 4.2.1.5.1 - capitolo 215702).

16. La dotazione finanziaria della UPB 4.2.1.3.3 - capitolo 215724 è incrementata per l'anno 2014 dell'importo complessivo di 1.397 migliaia di euro, di cui 1.074 migliaia di euro per consentire il pagamento rateale in favore dell'Agenzia delle Entrate per l'acquisizione delle azioni detenute dalla stessa nella Società Riscossione Sicilia S.p.A.

17. La spesa autorizzata dall'articolo 48, comma 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 (tab. G) è incrementata per l'anno 2014 dell'importo di 855 migliaia di euro (UPB 13.2.1.3.5 - capitolo 378118).

18. Al fine di fronteggiare le emergenze umanitarie connesse allo sbarco di migranti nei territori dei Comuni di Lampedusa, Pozzallo, Augusta, Porto Palo di Capo Passero e Porto Empedocle è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2014, la spesa complessiva di 3.250 migliaia di euro, di cui in favore del comune di Lampedusa 1.500 migliaia di euro, in favore del comune di Augusta 500 migliaia di euro, in favore del comune di Pozzallo 500 migliaia di euro, in favore del Comune di Porto Empedocle 500 migliaia di euro ed in favore del comune di Porto Palo di Capo Passero 250 migliaia di euro. Le somme di cui al presente comma sono utilizzate dai citati comuni per la realizzazione di interventi finalizzati a favorire il rilancio dei comuni, la gestione corrente nonché la riqualificazione urbanistica e gli interventi infrastrutturali (UPB 3.3.1.3.2 - cap. 191314).

19. Per le finalità di cui all'articolo 12 della legge regionale 16 maggio 1978, n. 8 è autorizzata per l'esercizio finanziario 2014 la spesa di 1.500 migliaia di euro (UPB 13.2.1.3.3 - capitolo 473709).

20. All'articolo 21, comma 2, della legge regionale 17 maggio 1984, n. 31, dopo le parole "di serie A" aggiungere le parole "e di serie B".

21. Per la concessione di contributi alle società sportive professionistiche, semiprofessionistiche e dilettantistiche partecipanti a campionati nazionali di serie A e di serie B, già previsti dal comma 2 dell'articolo 21 della legge regionale 17 maggio 1984, n. 31, è autorizzata per l'esercizio finanziario 2014 la spesa di 180 migliaia di euro (UPB 13.2.1.3.3 - capitolo 473710).

22. Per le finalità di cui all'articolo 47 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 è autorizzata per l'esercizio finanziario 2014 la spesa di 60 migliaia di euro (UPB 5.2.1.1.1 - capitolo 242022).

23. Per le finalità di cui all'articolo 14, comma 2, lett. c) della legge regionale 15 maggio 1991, n. 27 è autorizzata per l'esercizio finanziario 2014 la spesa di 380 migliaia di euro (UPB 1.2.1.3.2 - capitolo 105703).

24. Per le finalità di cui all'articolo 1 della legge 14 novembre 2012, n. 203 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rafforzare gli organi preposti alla ricerca delle persone scomparse nel territorio siciliano, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2014, la spesa di 10 migliaia di euro.

25. Per le finalità dell'articolo 97 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, per il riconoscimento delle funzioni sociali svolte per la lotta alla povertà e al fine di consentire la somministrazione di generi alimentari e di prima necessità in favore di enti ed organizzazioni direttamente impegnati nell'assistenza verso categorie sociali maggiormente marginalizzate o verso altre forme di povertà esterna, è autorizzata la spesa di 500 migliaia di euro per l'anno 2014 (UPB 6.2.1.3.1 – capitolo 183728), di cui 300 migliaia di euro in favore della Fondazione banco alimentare Onlus e 200 migliaia di euro in favore del Banco opere di carità (UPB 6.2.1.2.3 – capitolo 183797).

26. Per garantire il sostegno dell'attività scientifica di promozione culturale della stessa, da svolgere nel territorio della Regione, per le finalità dell'articolo 107, comma 1, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata la spesa di 198 migliaia di euro per l'anno 2014 (UPB 3.2.1.3.7 – capitolo 377714).

27. Per garantire il sostegno dell'attività scientifica di promozione culturale della stessa da svolgere nel territorio della Regione, per le finalità dell'articolo 107, comma 4, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata la spesa di 142 migliaia di euro per l'anno 2014 (UPB 3.2.1.3.7 - capitolo 377747).

28. Per garantire il sostegno dell'attività scientifica di promozione culturale della stessa da svolgere nel territorio della Regione, per le finalità dell'articolo 107, comma 2, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata la spesa di 67 migliaia di euro per l'anno 2014 (UPB 3.2.1.3.7 - capitolo 377750).

29. Per le finalità della legge regionale 25 novembre 1975, n. 72 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata la spesa di 523 migliaia di euro per l'anno 2014 (UPB 6.2.1.3.1 - capitolo 183704).

30. Per le finalità dell'articolo 5 della legge regionale 10 dicembre 1985, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata la spesa di 495 migliaia di euro per l'anno 2014 (UPB 13.2.1.3.7 - capitolo 473733).

31. Per le finalità dell'articolo 6 della legge regionale 10 dicembre 1985, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata la spesa di 45 migliaia di euro per l'anno 2014 (UPB 13.2.1.3.7 - cap. 377723).

32. Per le finalità dell'articolo 1 della legge regionale 5 marzo 1979, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata la spesa di 400 migliaia di euro per l'anno 2014 (UPB 3.2.1.3.3 – capitolo 377735).

33. Per le finalità di cui al comma 3 dell'articolo 195 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche ed integrazioni è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2014, la spesa di 300 migliaia di euro (UPB 1.2.1.3.1 – capitolo 104523) per l'attività di coordinamento svolta a supporto degli organismi internazionali tesi a favorire lo sviluppo del partenariato euro mediterraneo prevista.

34. All'articolo 48, comma 6, tabella G della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 è apportata la seguente modifica:

	UPB	capitolo	
L.R. n. 11/2010, art. 100	13.2.1.3.3	473309	+60
L.R. n. 5/2005 e L.R. n. 5/2014, art.	UPB	capitolo	
35	6.3.2.6.2	712402	+3.200
	UPB	capitolo	
L.R. n. 3/2012, art. 7	6.2.1.3.1	183786	+100

35. Per l'aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti, previsto dalla legge regionale 14 giugno 1983, n. 68, e successive modifiche e integrazioni, e per l'espletamento delle procedure necessarie alla Valutazione Ambientale Strategica, da espletare ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni, che costituisce condizione indispensabile per la programmazione e utilizzazione dei fondi strutturali 2014-2020 nel settore dei trasporti, è autorizzata per l'anno 2014 la spesa di 300 migliaia di euro.

36. Le assegnazioni di parte corrente alle province sono destinate prioritariamente, oltre che alle finalità già previste dall'articolo 7, comma 2, della legge regionale 31 gennaio 2014, n. 5, anche al funzionamento delle scuole musicali provinciali. Le assegnazioni medesime sono incrementate, per l'esercizio finanziario 2014, di 7.650 migliaia, di cui 150 migliaia di euro in favore della Provincia di Trapani da destinare all'Ente luglio musicale trapanese per le finalità istituzionali e 200 migliaia di euro in favore dell'Istituto musicale Toscanini di Ribera.

37. All'articolo 6, comma 7, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, dopo le parole "capitolo 117305" sono aggiunte le seguenti parole: "nonché la somma di 400 per le finalità di cui al comma 2 dell'articolo 38 della legge regionale 18 maggio 1996, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni.

38. Per le finalità connesse alle attività motoristiche e per i fini istituzionali propri dell'Ente autodromo di Pergusa, è autorizzata, per l'anno 2014, la spesa di 250 migliaia di euro.

Art. 28.

Fondo di rotazione per gli interventi straordinari (R.I.S.)

1. Al fine di fare fronte allo stato di grave crisi del settore e di pervenire al risanamento delle gestioni ed al rilancio delle attività degli enti, associazioni e fondazioni a partecipazione pubblica, gli Enti: Teatro di Sicilia Stabile di Catania, Ente Autonomo regionale Teatro Massimo 'Vincenzo Bellini' di Catania, Ente Autonomo regionale 'Teatro Vittorio Emanuele' di Messina, Associazione Teatro Stabile di Palermo, Fondazione Orchestra sinfonica siciliana, Fondazione Teatro Massimo di Palermo, Fondazione Teatro Pirandello Valle dei Templi di Agrigento, Istituto nazionale del dramma antico di Siracusa, Orestiadi, Ente luglio musicale trapanese e Fondazione 'The Brass group', che non possano far fronte ai debiti certi ed esigibili da parte dei terzi, presentano un piano di risanamento che intervenga su tutte le voci di bilancio strutturalmente non compatibili con la inderogabile necessità di assicurare gli equilibri strutturali del bilancio stesso, sia sotto il profilo patrimoniale che economico-finanziario, entro i tre successivi esercizi finanziari. I contenuti inderogabili del piano sono:

a) la rinegoziazione e ristrutturazione del debito dell'Ente che preveda uno stralcio del valore nominale complessivo del debito esistente al 31 dicembre 2013, comprensivo degli interessi maturati

e degli eventuali interessi di mora, nella misura sufficiente ad assicurare la sostenibilità del piano di risanamento nonché gli equilibri strutturali del bilancio, sia sotto il profilo patrimoniale sia sotto il profilo economico-finanziario;

b) l'indicazione della contribuzione a carico degli enti diversi dalla Regione siciliana titolari di quote di partecipazione;

c) la razionalizzazione del personale artistico, tecnico e amministrativo;

d) il divieto di ricorrere a nuovo indebitamento, per il triennio di riferimento, salvo il ricorso ai finanziamenti di cui al presente articolo;

e) nel caso del ricorso a tali finanziamenti, l'indicazione dell'entità nella misura strettamente necessaria a rendere sostenibile il piano di risanamento nonché le misure di copertura adeguate ad assicurare il rimborso del finanziamento;

f) l'individuazione di soluzioni idonee a riportare l'ente, entro i tre esercizi finanziari successivi, nelle condizioni di attivo patrimoniale e almeno di equilibrio del conto economico;

g) la rivisitazione dei contratti integrativi aziendali in vigore, di concerto con le parti sindacali, che deve risultare compatibile con i vincoli finanziari stabiliti dal Piano.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è istituito presso IRFIS-FinSicilia S.p.A. un fondo rotativo a gestione separata, a valere sulle risorse libere dei fondi a sua disposizione, con dotazione pari a 15.000 migliaia di euro.

3. L'IRFIS-FinSicilia S.p.A. eroga agli enti di cui al comma 1, a fronte della presentazione del piano, prestiti per una durata massima di quindici anni a tasso agevolato per le finalità indicate dal piano di risanamento presentato ai sensi del comma 1.

Art. 29.

Contratti di filiera e di distretto

1. Al fine di favorire lo sviluppo rurale ed un'armonica integrazione tra politiche economiche e politiche del territorio siciliano, in considerazione che il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 22 novembre 2007 relativo a "Condizioni di accesso ai finanziamenti del fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca" prevede, all'articolo 9, comma 2, lettera b), che le Regioni e Province autonome possono disporre il cofinanziamento di specifiche iniziative dei contratti di filiera o di distretto, l'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea è autorizzato a disporre il cofinanziamento nella forma di contributo in conto capitale, ad integrazione degli incentivi recati dalla norma nazionale, per il sostegno di specifiche iniziative che si realizzano sul territorio regionale.

2. Il contributo in conto capitale concesso dalla regione di cui al comma 1 non può superare il 25 per cento degli investimenti ammissibili di cui alle tabelle 1 A, 2 A, 4 A e il 50 per cento degli investimenti ammissibili di cui alle tabelle 3 A e 5 A dell'allegato A al decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 21 aprile 2008, come modificato dal decreto ministeriale 17 febbraio 2009 che fissa le spese ammissibili e i limiti agli investimenti ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto 22 novembre 2007. L'ammontare del contributo in conto capitale non può in

nessun caso risultare superiore alla somma dei due finanziamenti (agevolato e ordinario), per gli investimenti ammissibili di cui alle tabelle 1 A e 2 A dell'allegato A al decreto 17 febbraio 2009. La somma del contributo in conto capitale, del finanziamento agevolato e del finanziamento ordinario non può essere superiore all'importo degli investimenti ammissibili.

3. La Giunta regionale con apposita deliberazione stabilirà le modalità e i criteri per la concessione del cofinanziamento regionale.

4. L'intervento regionale è concesso conformemente alla decisione della Commissione europea relativa all'aiuto di Stato n. N379/2008/Italia.

5. Per le finalità di cui al presente articolo si provvede con le risorse discendenti dalle assegnazioni della legge 30 giugno 1998, n. 208 e successive modifiche ed integrazioni e dall'Accordo di programma quadro Sviluppo Locale attribuite alla Regione (UPB 10.2.2.6.55 - capitolo 542055).

Art. 30.

Impiego fondi IRCAC inutilizzati

1. Al fine di rendere disponibili le somme impegnate e non utilizzate nel Fondo Unico a Gestione Separata gestito dall'IRCAC, attinenti alla legge regionale n.37/1978 e s.m. e i., lo stesso dovrà procedere entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge e, successivamente, entro il 31 gennaio di ogni anno, ad una verifica dei crediti a medio termine e di esercizio, deliberati ai sensi della citata legge regionale 18 agosto 1978, n. 37 e successive modifiche ed integrazioni, disimpegnando dal citato Fondo, le somme relative ai predetti crediti concessi e non erogati da oltre due anni e i relativi provvedimenti concessivi, adottati dall'IRCAC e/o dalla Regione, si intendono revocati.

2. Le somme disimpegnate ai sensi del precedente comma, rientrano nella dotazione del Fondo Unico di cui all'articolo 63 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, costituito presso l'IRCAC e saranno utilizzate dallo stesso per l'attività ai sensi della propria legge istitutiva e/o di altre leggi speciali la cui dotazione finanziaria faccia riferimento al Fondo Unico a Gestione Separata gestito dall'Istituto.

3. L'IRCAC pubblicherà sul proprio sito internet, con valore di notifica per le cooperative interessate, la delibera contenente l'elenco dei finanziamenti disimpegnati.

4. Le somme trattenute sul fondo unificato gestito dall'IRCAC, ai sensi di quanto previsto dal comma 5 quater dell'art 22 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, come modificato dall'articolo 65 delle legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, non utilizzate alla data di entrata in vigore della presente legge sono disimpegnate e confluiscono nel fondo unico di cui all' art 63 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 ed utilizzate ai sensi della legge regionale 7 febbraio 1963, n. 12 e della legge regionale 23 maggio 1991, n. 36.

5. Gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'IRCAC, ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, e successive modifiche ed integrazioni, costituiscono, a decorrere dal corrente anno, integrazioni del fondo.

6. Le somme disimpegnate ai sensi del comma 1, al netto di eventuali commissioni spettanti all'IRCAC per la gestione dei medesimi, restano nella dotazione del Fondo unico di cui all'articolo 63 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, gestito dall'IRCAC per essere destinate a nuove iniziative in materia di sviluppo e occupazione, a carattere innovativo, nel settore della cooperazione mutualistica del terzo settore e delle cooperative che gestiscono aziende agricole e terreni confiscati alla mafia e alle attività previste dal Fondo unico a gestione separata gestito dall'Istituto, fatta eccezione per l'importo di 25.000 migliaia di euro che è versato, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, in entrata al bilancio regionale per essere destinato agli interventi previsti dall'articolo 13, comma 2 della presente legge garanzie occupazionali.

Art. 31.

Nuove iniziative per favorire lo sviluppo

1. L'IRFIS-FinSicilia S.p.A. è autorizzato a destinare 25 milioni di euro di disponibilità liquide, pari all'8,6 per cento circa della dotazione patrimoniale complessiva al 13 giugno 2014 del fondo di cui all'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni, a capitale sociale interamente posseduto dalla Regione, nel rispetto della normativa di vigilanza della Banca d'Italia.

2. L'IRFIS-FinSicilia S.p.A. è autorizzato a destinare ulteriori 30 milioni di euro di disponibilità liquide, pari al 10,4 per cento circa della dotazione patrimoniale complessiva al 13 giugno 2014 del fondo di cui all'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni, a patrimonio proprio, da utilizzare per la copertura quale garanzia diretta di operazioni di provvista finanziaria da attivare presso la BEI ed altri istituti nazionali ed internazionali pubblici, da destinare alla concessione di credito a favore delle imprese operanti in Sicilia, a fronte di progetti di investimento e di sviluppo.

Art. 32.

Copertura finanziaria

1. Per l'esercizio finanziario 2014, quota parte del gettito derivante dalla maggiorazione dell'aliquota dell'Imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e successive modifiche ed integrazioni, è destinata ai sensi dell'articolo 2, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e successive modifiche ed integrazioni, in aggiunta alle finalità previste dal comma 12 dell'articolo 3 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, sino all'importo di 31.715 migliaia di euro, al finanziamento della compartecipazione regionale, di cui all'articolo 1, comma 830, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, della spesa sanitaria relativa alla quota indistinta delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario nazionale, quale servizio pubblico essenziale.

2. Ai maggiori oneri derivanti dalle autorizzazioni di spesa di cui agli articoli della presente legge, pari a 566.830 migliaia di euro per l'anno 2014, 196.752 migliaia di euro per l'anno 2015 e 131.042 migliaia di euro per l'anno 2016, esclusi gli oneri previsti dall'articolo 4 e dall'articolo 12, comma 2, si provvede:

a) per l'importo di 362.093 migliaia di euro per l'anno 2014, di 72.006 migliaia di euro per l'anno 2015 e di 117.912 migliaia di euro per l'anno 2016, mediante utilizzo delle risorse iscritte in bilancio, che si sono rese disponibili a seguito della non operatività delle relative previsioni di spesa in conseguenza all'impugnativa del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana della legge

regionale 28 gennaio 2014 n. 5 ed a seguito delle disposizioni dell' articolo 4 della presente legge che sopprime l'Allegato 2 di cui all'articolo 4, comma 3, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5;

b) per l'importo di 31.715 migliaia di euro per l'anno 2014 mediante utilizzo delle risorse regionali derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 1;

c) per l'importo di 25.000 migliaia di euro per l'anno 2014 mediante riduzione della spesa relativa al finanziamento della compartecipazione regionale agli obiettivi del Piano Sanitario nazionale di cui all'articolo 9 della presente legge. Fermo restando quanto previsto al successivo comma 3;

d) per l'importo di 111.615 migliaia di euro per l'anno 2014 e di 111.616 migliaia di euro per l'anno 2015 mediante riduzione dell' autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 2, comma 3 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in relazione alle disposizioni dell'articolo 3 della presente legge;

e) per l'importo di 2.000 migliaia di euro per l'anno 2014 mediante utilizzo delle risorse iscritte in bilancio, che si sono rese disponibili a seguito della non operatività delle relative previsioni di spesa in conseguenza all'impugnativa del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana della legge regionale 11 giugno 2014 n. 13;

f) per l'importo di 12.294 migliaia di euro l'anno 2014 mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 4, comma 2, lett. c) della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, in relazione alla diversa copertura finanziaria prevista disposizioni dell'articolo 4 della presente legge;

g) per l'importo di 8.343 migliaia di euro mediante utilizzo di parte del risparmio di spesa conseguente all'accertamento del risultato di gestione del servizio sanitario regionale per l'anno 2013;

h) per l'importo di 13.320 migliaia di euro mediante riduzione, pari all'1,5 per cento, delle disponibilità delle autorizzazioni di spesa iscritte, tra le spese correnti, e discendenti dalle leggi regionali n. 5, 6 e 13 del 2014 limitatamente ai fondi regionali, con esclusione delle categorie 1, 9, 10, 11, 12 (fondi di riserva e fondi speciali), dei capitoli relativi a imposte e tasse, di quelli relativi a spese per la sicurezza, per liti, per accertamenti sanitari, nonché dei capitoli connessi alla spesa sanitaria. L'importo delle riduzioni è indicato per ciascuna autorizzazione di spesa nell'Allegato A della presente legge;

i) per l'importo di 180 migliaia di euro per l'anno 2014 e di 13.130 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 mediante riduzione di pari importo delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2 – capitolo 215704 - accantonamento 1001 del bilancio della Regione per il triennio 2014-2016.

Titolo IV Disposizioni varie

Art. 33.

Soppressione e liquidazione dell'IRIDAS

1. L'Istituto regionale per l'integrazione dei diversamente abili di Sicilia (IRIDAS) di cui all'articolo 48 della legge regionale del 14 maggio 2009, n. 6, è soppresso alla data di pubblicazione della presente legge.

2. Il Presidente della Regione siciliana, su proposta dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, nomina un commissario liquidatore ai fini degli adempimenti connessi.

3. Ai dipendenti dell'Ente si applicano le procedure di mobilità nei limiti e secondo le modalità previste dal comma 563 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Art. 34.

Società partecipate

1. E'istituito presso l'Ufficio speciale delle società in liquidazione l'albo dei dipendenti delle medesime società in liquidazione a totale o maggioritaria partecipazione regionale.

2. Nel suddetto albo devono essere iscritti tutti i dipendenti attualmente in servizio con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato presso le società in liquidazione, assunti prima del 31 dicembre 2009.

3. Saranno esclusi dall'albo i dipendenti non in possesso dei superiori requisiti soggettivi, nonché quelli assunti in violazione alle vigenti disposizioni regionali e statali in materia di reclutamento di personale e divieti di assunzioni.

4. Le società di cui al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, per sopperire ai propri fabbisogni di personale, come scaturenti dai contratti di servizio stipulati con gli enti soci committenti, dovranno attingere all'albo del personale di cui al comma 1 nel rispetto dell'analisi del fabbisogno e della sostenibilità finanziaria.

5. Ai fini di cui al comma 4, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, le società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione di cui al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, trasmettono all'Ufficio speciale delle società in liquidazione e alla Ragioneria Generale della Regione un'integrazione al piano previsto dall'articolo 20, comma 2, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 con la individuazione del numero dei soggetti inserito nell'albo di cui al comma 1 che, in base ai rispettivi fabbisogni e nei limiti finanziari previsti nei propri bilanci, intendono assumere. La predisposizione dei predetti piani deve essere effettuata nel rispetto dei limiti e dei vincoli finanziari previsti dalla vigente legislazione.

6. Al personale assunto sarà riconosciuto il trattamento giuridico ed economico previsto dal contratto collettivo applicato, nel rispetto dei limiti di cui all'articolo 31 della legge regionale 6/1997.

7. Al personale di cui al comma 1, in servizio alla data di cui al comma 2, non assegnato o trasferito ad altre società con le modalità di cui al comma 5, si applicano le procedure di mobilità nei limiti e secondo le modalità previste dal comma 563 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

8. Restano ferme le disposizioni normative in materia di limitazione e riduzione dei trattamenti giuridici ed economici del personale di tutte le società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione, nonché le direttive a tal uopo in precedenza adottate dalla Giunta regionale di governo con propria deliberazione nell'ambito delle misure di cosiddetta spending review, ed i limiti imposti dall'articolo 31 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6. Resta, altresì, fermo il divieto assoluto di

riconoscere qualunque eventuale differenza tra il maturato economico, a qualunque titolo, in godimento del suddetto personale e il trattamento economico spettante al personale regionale.

9. Entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge gli organi di amministrazione delle società che non hanno già provveduto a quanto previsto dal comma 8, adottano, a pena di decadenza, le necessarie iniziative ed atti per l'eliminazione dei trattamenti difformi ed illegittimi con contestuale recupero degli indebiti.

10. E' consentita per la copertura dei posti vacanti nelle dotazioni organiche, l'attivazione delle procedure di mobilità volontaria fra le società a totale o maggioritaria partecipazione della regione siciliana nel rispetto del piano dei servizi e del personale di cui all'articolo 23, comma 2, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5.

11. E' abrogato il comma 6 quinquies dell'articolo 20 della legge regionale 12 maggio 2010 n. 11, come introdotto dall'articolo 23 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5.

12. Al comma 6 bis della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, dopo le parole "a totale partecipazione pubblica" sono aggiunte le parole "ad esclusione della SEUS SCpA".

Art. 35.

Pensionamenti personale delle società partecipate

1. In attuazione delle politiche di riduzione della spesa regionale, nel termine perentorio di 30 giorni dall'approvazione della presente legge, è fatto obbligo a tutte le società a totale partecipazione della regione siciliana di individuare le anzianità contributive di tutti i lavoratori in organico, richiedendo eventualmente apposita certificazione agli enti previdenziali competenti.

2. E' fatto espressamente divieto alle società di cui al comma 1 di autorizzare trattenimenti in servizio per coloro che hanno raggiunto i requisiti anagrafici previsti dal vigente C.C.R.L. 2002/2005 della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10.

3. Le società dovranno risolvere unilateralmente i rapporti di lavoro del personale che ha raggiunto i limiti di permanenza in servizio di cui al comma 2, sempre che i soggetti abbiano acquisito il requisito contributivo minimo previsto dall'attuale normativa per fruire di un trattamento pensionistico

4. Al personale in organico presso le società a totale partecipazione della regione siciliana sono estese le previsioni normative in materia di pensionamenti di cui all'art. 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90.

5. A far data dall'approvazione della presente legge, tutti coloro che hanno maturato i requisiti contributivi e/o anagrafici, sono collocati in quiescenza.

Art. 36.

Qualifiche intermedie nelle società partecipate

1. Nelle società partecipate e sottoposte al controllo e vigilanza della Regione siciliana a totale o maggioritaria partecipazione azionaria pubblica, costituite dopo l'1 gennaio 2009, che siano sprovviste di copertura nelle qualifiche intermedie, ancorché individuate nelle proprie piante organiche, di inquadramento nei ruoli gerarchicamente funzionali alle esigenze organizzative e abbiano il rapporto di lavoro disciplinato da contratti di diritto privato, non costituisce nuova assunzione ai sensi della normativa vigente in materia di blocco delle assunzioni, il ricorso, mediante procedure selettive, a personale interno alle dipendenze della stessa società partecipata per la copertura di tali posti.

2. Agli oneri finanziari derivanti dall'attuazione del comma precedente, si provvede con le risorse proprie delle società partecipate senza alcuna variazione di spesa a carico del bilancio della Regione.

Art. 37.

Riscossione Sicilia

1. Per le finalità e il rispetto delle condizioni di cui al decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112 e successive modifiche ed integrazioni, nonché degli articoli 16, 18 e 20 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dell'articolo 23, comma 2 e seguenti della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, non si applicano alla società partecipata dalla Regione dell'area strategica servizi di riscossione dei tributi di cui all'articolo 23, comma 1, lettera D) della legge regionale 28 gennaio 2014, n.5

2. La presente disposizione non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio della Regione.

Art. 38.

Abolizione licenza trebbiatura e sgranatura meccanica

1. Per l'esercizio dell'attività di trebbiatura e sgranatura meccanica dei cereali e delle leguminose da granella, di cui al Regio decreto legge 23 aprile 1942, n. 433 ed al Decreto legislativo luogotenenziale 3 luglio 1944, n. 152, non è richiesta alcuna licenza.

Art. 39.

Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa

1. Le somme autorizzate dall'articolo 55 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 ed impegnate nell'esercizio 2013 possono essere riprogrammate nell'anno 2014 per l'espletamento delle funzioni di informazione e di comunicazione previste dal medesimo articolo 55.

2. Le società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione pubblicano i bilanci, per estratto, sui quotidiani regionali aventi maggiore diffusione in numero di 20 copie nella Regione e su quotidiani nazionali con redazione in Sicilia, ed integralmente nei rispettivi siti istituzionali.

3. Le disposizioni di cui al primo comma dell'articolo 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67 e successive modifiche ed integrazioni, trovano applicazione nell'ordinamento regionale. All'inosservanza della presente norma sono obbligati la Regione, i consorzi di liberi comuni, le città metropolitane, i consorzi tra gli enti locali, le aziende del settore sanitario nonché le società a totale e maggioritaria partecipazione della Regione e degli enti locali.

4. All'articolo 4 comma 6 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, è anteposto il seguente:

“06. Fermo restando quanto stabilito al comma 6 in quanto compatibile, i soggetti di cui al comma 5 sono tenuti a rendere noto i dati di cui alle lettere a) e b) del medesimo comma 5, mediante pubblicazione per estratto, a scelta della stazione appaltante, su due quotidiani a diffusione nazionale, su due quotidiani a maggior diffusione locale del luogo ove si eseguono i lavori e su un periodico a diffusione regionale. Le testate di cui al precedente alinea devono possedere i seguenti requisiti, alla data di entrata in vigore della presente legge:

- a) non meno di cinque giornalisti iscritti al relativo albo professionale (sezione professionisti) tenuto ai sensi della legge 20 febbraio 1963, n. 69, assunti con contratto a tempo indeterminato;
- b) attestazione di regolarità contributiva e previdenziale ai fini INPGI e CASAGIT;
- c) non meno di tre anni di ininterrotta pubblicazione con diffusione regionale, con vendita in edicola sul territorio regionale;
- d) attestazione di copie vendute, certificata a norma di legge.”.

5. Al comma 5, dell'articolo 4, della legge regionale n. 12/2011, dopo la parola “forniture” sono inserite le parole “l'autorizzazione, anche tacita, di subappalti, l'approvazione di perizie di variante”.

6. Al comma 6 dell'articolo 4 della legge regionale n. 12/2011, dopo le parole “ribassi d'asta” sono aggiunte le parole “ e sulla quota del fondo posto a disposizione delle stazioni appaltanti per le spese di pubblicità ai sensi dell'art. 178, comma 1, lettera o del Decreto del Presidente della Repubblica n. 207/2010. La mancata comunicazione di tali dati è sanzionata secondo le modalità e nella misura fissata alla lettera b) del comma 5 della presente legge”.

Art. 40.

Norme in materia di contributo alle spese di viaggio e soggiorno degli assistiti residenti nelle isole minori

1. I benefici previsti dalla legge regionale 13 agosto 1979, n. 202 e successive modificazioni ed integrazioni si applicano agli assistiti residenti nelle isole Eolie, Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria anche nei casi di ricorso a luoghi di cura pubblici e privati, accreditati e contrattualizzati con il SSN, ubicati nel territorio regionale, qualora la necessità del ricorso a tali luoghi di cura sia stata preventivamente riconosciuta con le modalità previste dagli articoli 14 ter, 14 quater e 14 quinquies della legge 3 giugno 1975, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 41.

Adeguamento normativo in materia di regolamentazione “de minimis”

1. Il rinvio al regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore pubblicato nella GUUE L379 del 28 dicembre 2006, previsto nelle norme di seguito indicate, va riferito al regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti “de minimis” pubblicato nella GUUE L352 del 24 dicembre 2013:

a) articolo 16 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, come modificato dagli articoli 19 e 20 della legge regionale 26 febbraio 2010, n. 3, e dall'articolo 5 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25;

b) articolo 17 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, come modificato dall'articolo 9 della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13, dal comma 11 dell'articolo 80 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, e dall'articolo 6 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25;

c) articolo 18 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, come sostituito dall'articolo 10 della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13, e come modificato dal comma 12 dell'articolo 80 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, e dall'articolo 3 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25;

d) lettera h nonies del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, come introdotta dal comma 27 dell'articolo 80 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11;

e) articolo 7 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25;

f) articolo 10 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25;

g) articolo 15 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25;

h) articolo 31 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25.

2. Il rinvio al regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore pubblicato nella GUUE L379 del 28 dicembre 2006, previsto nelle norme di seguito indicate, va riferito al regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo pubblicato nella GUUE L352 del 24 dicembre 2013.

- articolo 16 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, come modificato dagli articoli 19 e 20 della legge regionale 26 febbraio 2010, n. 3, e dall'articolo 5 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25;

- articolo 17 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, come modificato dall'articolo 9 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 11, e dall'articolo 6 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25;

- articolo 18 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, come sostituito dall'articolo 10 della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13, e come modificato dal comma 12 dell'articolo 80 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, e dall'articolo 3 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25;

- comma 8 dell'articolo 80 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 come sostituito dal comma 5 dell'articolo 28 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25;

- articolo 7 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25;

- articolo 13 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25;

- articolo 15 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25;

- articolo 31 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25.

Art. 42.

Abrogazione e modifiche di norme

1. All'articolo 1 della legge regionale 9 dicembre 2013, n. 23 è aggiunto il seguente comma: '1 bis. Il Ragioniere generale è autorizzato ad effettuare le variazioni compensative di bilancio tra i capitoli di cui al comma 1, in relazione all'effettivo costo dei servizi da effettuare in favore dell'Amministrazione regionale o degli enti del settore sanitario sulla base delle convenzioni di servizio, su richiesta dei competenti dipartimenti regionali.'

2. Al comma 10 dell'articolo 6 della legge regionale n. 5 del 2014 le parole "entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge" sono sostituite dalle parole "entro il 30 settembre 2014".

3. Sono abrogati i commi 6 e 7 dell'articolo 12 della legge regionale 14 giugno 1983, n. 68 e successive modifiche ed integrazioni.

4. E'abrogato il comma 6 dell'articolo 56 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 43.

Proroga di termini per la realizzazione di programmi di edilizia agevolata e convenzionata

1. I termini di cui al comma 78, dell'articolo 11, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26, per l'inizio dei lavori da parte delle cooperative edilizie inserite nella graduatorie di definizione dei bandi redatti ai sensi delle leggi 5 agosto 1978, n. 457 e 11 marzo 1988, n. 67 sono prorogati al 31 dicembre 2015.

2. I termini di cui al comma 79, dell'articolo 11, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26, per l'inizio dei lavori da parte delle imprese inserite nelle graduatorie di definizione dei bandi redatti ai sensi delle leggi 5 agosto 1978, n. 457 e 11 marzo 1988, n. 67 sono prorogati al 31 dicembre 2015.

3. All'articolo 47, comma 17, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 le parole "30 giugno 2014" e "dall'1 luglio 2014" sono rispettivamente sostituite dalle parole "31 dicembre 2015." e "dall'1 gennaio 2016."

4. I soggetti che realizzino programmi costruttivi di edilizia residenziale pubblica possono accedere all'utilizzo di fondi ex Gescal per la realizzazione di opere di urbanizzazione inerenti le aree circostanti inserite nei piani triennali delle opere pubbliche comunali.

5. All'articolo 33, comma 1, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, dopo le parole "ad uso residenziale" aggiungere le parole "o ad uso non residenziale purché ricompresi in unità immobiliari o complessi immobiliari a prevalente uso residenziale.". I lavori di cui all'art. 33, comma 1, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, possono essere ultimati entro 36 mesi dalla data di inizio, rimanendo a carico del mutuatario gli interessi che gravano per il tempo superiore ai 24 mesi stabiliti per il pre-ammortamento. Alla fine del comma 1 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, aggiungere le parole "per le finalità del presente comma, si utilizzano le somme residue di cui al comma 2 dell'articolo 33 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6".

6. Il termine per la realizzazione degli interventi di cui alla legge regionale 23 marzo 2010, n. 6, è prorogato ad ogni effetto al 31 dicembre 2015.

Art. 44.

Disposizioni in materia di finanziamento alle piccole e medie imprese
(STRALCIATO)

Art. 45.

Interventi per il sostegno al pagamento delle rate di mutuo e di affitto

1. Al fine di consentire il superamento dello stato di crisi finanziaria delle cooperative siciliane con proprietà divisa ed indivisa, dovuto a problemi di ordine economico connessi alla grave crisi economica ed ai conseguenti riflessi sullo stato occupazionale dei soci, è sospeso, senza alcun onere aggiuntivo, il pagamento delle rate scadute e non pagate alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché di quello in scadenza fino al 31 luglio 2014 relative a mutui concessi dall'Istituto regionale per il credito alla cooperazione (IRCAC) ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 95 e successive modifiche ed integrazioni.

2. La sospensione opera fino al 31 dicembre 2015.

3. Il pagamento delle rate sospese avverrà in coda al piano di ammortamento che viene prolungato di un numero di rate pari a quelle scadute e con la medesima periodicità prevista originariamente con contratto da stipulare senza obbligo della forma pubblica.

4. Le istanze di sospensione dei pagamenti delle cooperative edilizie a proprietà indivisa dovranno essere avanzate dal Presidente o dall'Organo munito dei poteri di rappresentanza legale senza necessità di una preventiva deliberazione dell'Assemblea dei soci, con l'indicazione nominativa dei soci che intendono fruire della sospensione stessa, quelle delle cooperative a proprietà divisa individualmente da ciascun socio. La presentazione dell'istanza sospende i pagamenti con riserva dell'accertamento del diritto.

5. Sono altresì sospesi gli eventuali interessi di mora già maturati sulle rate sospese che verranno corrisposti successivamente e contestualmente al pagamento della rata cui si riferiscono.

6. La sospensione trova applicazione anche in presenza di azioni esecutive escluse le procedure concorsuali, avvita per il recupero delle rate oggetto della sospensione, a condizione che la cooperativa o il socio provvedano entro sei mesi al pagamento delle spese legali connesse. Su tale pagamento devono essere concesse, a richiesta, rateizzazione di durata non superiore a sei mesi.

7. Allo scopo di fornire la copertura finanziaria agli interventi disposti dal presente articolo, senza alcun onere diretto per la Regione, il comma 2 bis dell'articolo 12 della legge regionale 30 marzo 1998, n. 5, come modificato dall'articolo 55 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 è sostituito dal seguente:

“2. bis. Al predetto Istituto è riconosciuto altresì un compenso pari al 30 per cento rapportato all'ammontare dei crediti in sofferenza effettivamente recuperati nel corso dell'esercizio con esclusione dei recuperi ottenuti nei confronti della Regione a fronte di fidejussioni dalla stessa prestate.”.

8. Al fine di salvaguardare il Fondo di esercizio dei finanziamenti alle cooperative, la previsione di cui al comma 2 dell'articolo 12 della legge regionale 30 marzo 1998, n. 5, come modificato dall'articolo 55 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, deve essere intesa nel senso che la commissione dell'1,50% deve essere calcolata esclusivamente sul valore della sorte capitale e degli interessi corrispettivi dei crediti con esclusione degli interessi moratori.

9. La commissione prevista al comma 2 dell'articolo 12 della legge regionale 30 marzo 1998, n. 5, come modificato dall'articolo 55 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, non può in ogni caso essere superiore alla copertura delle spese di funzionamento dell'IRCAC.

10. Le economie realizzate in tal senso devono essere contabilizzate all'interno del Fondo di esercizio dei finanziamenti alle cooperative in uno specifico accantonamento a destinazione vincolata iscritto nel bilancio del Fondo stesso.

11. Le disposizioni di cui ai precedenti commi devono trovare applicazione a far data dall'esercizio finanziario 2014.

Art. 46.

Svolgimento attività commerciali nelle aree ex consorzi ASI
(STRALCIATO)

Art. 47.

Norme di interpretazione autentica dell'articolo 19
della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8

1. Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli assegnatari di rustici e/o capannoni e/o immobili industriali comunque denominati, possono fare istanza al competente "Consorzio per l'area di sviluppo industriale in liquidazione-gestione separata IRSAP" per l'acquisto dell'immobile assegnato. Il prezzo di vendita, versato in favore della liquidazione, è pari a quello della perizia di stima effettuata dalla competente Agenzia del Territorio, decurtato degli eventuali canoni effettivamente versati dall'assegnatario in favore del soppresso consorzio.

2. Con la stessa istanza con cui l'assegnatario manifesta, ai sensi del presente comma, la propria intenzione di voler acquistare l'immobile, l'istante indica il termine entro cui intende procedere al versamento del saldo dovuto per il perfezionamento della stessa vendita; detto termine non può comunque superare il 31 dicembre 2015. Trascorso il termine suddetto l'assegnatario decade dalla possibilità di esercitare il diritto di cui al presente comma. Per le finalità di cui al presente comma, l'IRSAP può stipulare accordi e convenzioni con enti nazionali e regionali sia pubblici che privati competenti in materia di medio credito e finanza agevolata come previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera i) della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8.

Art. 48.

Modifica di norme in materia di estrazione giacimenti minerari di cava

1. L'articolo 12 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, è così sostituito:

"Art. 12. *Attività di estrazione giacimenti minerari di cava.* - 1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli esercenti di cave sono tenuti a versare un canone annuo di

produzione commisurato alla area coltivabile ed ai volumi autorizzati come definiti nelle autorizzazioni all'esercizio delle attività estrattive.

2. Detto canone è commisurato alla superficie dell'area ed ai volumi autorizzati della cava. Esso è ottenuto sommando gli importi riportati in tabella, corrispondenti agli scaglioni di superficie e volumi autorizzati:

Superficie espressa in ettaro					
Sup ≤ 2	2 < Sup ≤ 5	5 < Sup ≤ 10	10 < Sup ≤ 20	20 < Sup ≤ 50	Sup > 50
€ 2.000	€ 4.000	€ 6.500	€ 7.500	€ 10.000	€ 13.000

Volumi espressi in migliaia di metri cubi					
Vol. ≤ 100	100 < Vol. ≤ 500	500 < Vol. ≤ 1000	1000 < Vol. ≤ 2000	2000 < Vol. ≤ 5000	Vol. > 5000
€ 1.500	€ 3.500	€ 6.000	€ 8.000	€ 10.000	€ 13.000

3. In caso di sospensione dei lavori di coltivazione ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127 e, successive modifiche ed integrazioni, la quota dei canoni relativa ai volumi estratti per tale periodo non sarà dovuto. Eventuali periodi inferiori all'anno solare saranno calcolati per dodicesimi.

4. I canoni di produzione sono dovuti per il 60% al Comune interessato e per il 40% alla Regione.

5. Qualora siano interessati più Comuni la quota del 60% è ripartita sulla base della superficie dell'area di cava approvata ricadente in ciascun Comune.

6. L'importo dovuto è corrisposto entro il mese di marzo successivo all'anno di riferimento. Gli esercenti sono tenuti ad inviare al Dipartimento regionale dell'energia dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, copia della quietanza dell'avvenuto pagamento entro il mese di aprile.

7. Le tariffe sono aggiornate ogni due anni sulla base dell'indice ISTAT.

8. I canoni destinati ai Comuni sono finalizzati alla realizzazione di opere di recupero e riqualificazione ambientale con priorità alle attività di scavo abusive.

9. I canoni destinati alla Regione in favore dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, saranno destinati a sostenere le attività di studi e ricerche di settore, di monitoraggio e vigilanza del settore estrattivo, nonché il potenziamento delle risorse umane assegnate all'Assessorato per l'incremento dell'attività di sorveglianza, controllo e lotta all'abusivismo in campo estrattivo.

10. Il ritardato pagamento delle somme dovute comporta l'applicazione degli interessi legali.

11. Il mancato versamento del canone di cui al presente articolo, entro i termini ivi previsti, comporta la maggiorazione del versamento stesso in misura pari al:

a) 10 per cento, qualora il versamento sia effettuato entro centottanta giorni dalla data di scadenza dei suddetti termini;

b) 30 per cento, qualora il versamento sia effettuato oltre i centottanta giorni ma entro l'anno di scadenza dei suddetti termini.

12. Il pagamento alla Regione deve essere effettuato in un'unica rata, sul capitolo di entrata del bilancio della Regione siciliana 1815, Capo 16, così denominato "Proventi derivanti da canoni di produzione per l'attività di estrazione da giacimenti minerari di cava", Rubrica 3 – Dipartimento regionale energia, Titolo 1, aggregato economico 4, Capo 16 e dovrà avvenire:

a) mediante versamento in conto corrente bancario intestato a "Regione siciliana, Via Notarbartolo, 17 – Banca Unicredit Spa, Via Campolo, 65 – 90145 Palermo", sul capitolo di entrata 1815 "Proventi derivanti da canoni di produzione per l'attività di estrazione di giacimenti minerari di cava" – Capo 16;

b) versamento in conto corrente bancario intestato a "Regione siciliana, Via Notarbartolo, 17 – Banca Unicredit Spa, Via Campolo, 65 – 90145 Palermo", sul capitolo di entrata 1815 "Proventi derivanti da canoni di produzione per l'attività di estrazione di giacimenti minerari di cava" – Capo 16. Dovrà essere indicato il nome e il cognome o la ragione sociale del soggetto versante (impresa esercente l'attività estrattiva).

Nella causale di versamento dovranno essere indicati: i dati identificativi del versante, la motivazione del versamento, il canone, l'anno di riferimento, la località della cava e gli estremi dell'autorizzazione, nonché l'indicazione che l'importo deve essere acquisito all'entrata del bilancio della Regione siciliana, capo 16, Dipartimento regionale energia, capitolo 1815 così denominato "Proventi derivanti da canoni di produzione per l'attività di estrazione da giacimenti minerari di cava".

Art. 49.

Disciplina di attività cinofile all'interno di parchi e riserve
(STRALCIATO)

Art. 50.

Fondi di gestione faunistico-venatoria
(STRALCIATO)

Art. 51.

Disposizioni in materia di vincolo di destinazione delle aziende agrituristiche
(STRALCIATO)

Art. 52.

Disposizioni in materia di riconoscimento di associazioni venatorie
(STRALCIATO)

Art. 53.

Definizione interventi edilizi
(STRALCIATO)

Art. 54.

Differimento di termini per recupero abitativo dei sottotetti
(STRALCIATO)

Art. 55.

Modifiche di norme in materia di edilizia sociale
(STRALCIATO)

Art. 56.

*Abrogazione di norma in materia di affidamento provvisorio
servizi comunali di trasporto pubblico locale*

1. E' abrogato il comma 1 dell'articolo 47 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 57.

Ticket ingresso ecomusei
(STRALCIATO)

Art. 58.

*Misure a sostegno dei contratti di solidarietà
e degli accordi sindacali tra imprese e lavoratori*
(STRALCIATO)

Art. 59.

Parità di accesso ai servizi
(STRALCIATO)

Art. 60.

Disposizioni finanziarie in materia di personale precario degli enti locali
(STRALCIATO)

Art. 61.

Modifica di norma in materia di personale precario enti locali
(STRALCIATO)

Art. 62.

*Disposizioni in materia di personale utilizzato in convenzione
dalle aziende ospedaliere universitarie*
(STRALCIATO)

Art. 63.

Disposizioni di contenimento della spesa in materia di locazioni di immobili
(STRALCIATO)

Art. 64.

Disposizioni in materia di recesso dai contratti di locazione
(STRALCIATO)

Art. 65.

Istituzione dell'Albo dei segretari degli enti locali
(STRALCIATO)

Art. 66.

Norme in materia di personale degli uffici speciali dell'amministrazione regionale
(STRALCIATO)

Art. 67.

Abrogazione di norma in materia di costituzione e adesione ai liberi consorzi
(STRALCIATO)

Art. 68.

*Disposizioni in materia di formazione ed aggiornamento
del personale degli enti locali*
(STRALCIATO)

Art. 69.

*Differimento di termini di graduatorie di concorsi
negli enti locali e nell'Amministrazione regionale*
(STRALCIATO)

Art. 70.

*Modifiche di norme in materia di riserve in favore dei comuni
per il rimborso di spese per la gestione di asili nido*
(STRALCIATO)

Art. 71.

Sostegno finanziario alle associazioni di enti locali
(STRALCIATO)

Art. 72.

Assegnazione temporanea personale regionale alle amministrazioni comunali
(STRALCIATO)

Art. 73.

Abrogazione clausola di salvaguardia in materia di incarichi dirigenziali
(STRALCIATO)

Art. 74.

*Modifiche di norme in materia di pensionamento
del personale degli enti economici regionali*
(STRALCIATO)

Art. 75.

*Norme in materia di organizzazione amministrativa
di enti vigilati e partecipati dalla Regione*
(STRALCIATO)

Art. 76.

Variazioni al Quadro di previsione di cassa del bilancio della Regione

1. Al quadro di previsione di cassa, per l'esercizio finanziario 2014, sono apportate le seguenti variazioni:

ENTRATA

Fondo iniziale di cassa	- 35.515.166,88
-------------------------	-----------------

SPESA

ASSESSORATO ECONOMIA

BILANCIO E TESORO - RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Fondo per l'integrazione delle dotazioni di cassa

Capitolo 21571 - Interventi regionali	- 35.515.166,88
---------------------------------------	-----------------

Art. 77.

Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

ALLEGATO 2**ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA****DISEGNO DI LEGGE N. 799/A “Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l’esercizio finanziario 2013”****Emendamento A.1:**

Al ddl n. 799/A aggiungere il seguente articolo:

“9bis. E’ abrogata la delibera legislativa approvata dall’ARS il 23 luglio 2014 recante “Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l’esercizio finanziario 2013”.

DISEGNO DI LEGGE N. 782/A - "Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014 - Variazioni al bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, ‘Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale. Disposizioni varie’

- All’articolo 7:

Subemendamento 7.10:

“dopo ‘integrativi’ aggiungere ‘o sostitutivi,’”

Emendamento 7.9:

“Dopo le parole ‘fatta eccezione per quelli in godimento’ aggiungere le seguenti: ‘e fatta eccezione per i rapporti già contrattualmente avviati alla data del 31 dicembre 1991’”.

Emendamento 7.2:

“Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

‘2 Sino all’adozione del decreto di cui all’articolo 19, comma 4, terzo periodo, della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8, ciascun soppresso Consorzio per le aree di sviluppo industriale della Regione, in liquidazione, gestione separata IRSAP, continua ad erogare i trattamenti previdenziali previsti dalle leggi o dai regolamenti vigenti alla data di entrata in vigore della citata legge 12 gennaio 2012, n. 8.

3. In caso di in capienza delle liquidazioni ,l’Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive è autorizzato ad anticipare agli aventi diritto il pagamento dei trattamenti previdenziali di cui al comma precedente. Tali anticipazioni costituiscono un credito dell’IRSAP nei confronti dei singoli Consorzi per le aree di sviluppo industriale della Regione, in liquidazione, gestione separata IRSAP.

4. Successivamente all'adozione del decreto di cui all'articolo 19, comma 4, terzo periodo, della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8, i trattamenti previdenziali di cui al comma 1 sono posti a carico dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive.”

- All'articolo 20:

Emendamento 20.7:

Al comma 3 ter dopo “borsa auto impiego” aggiungere le parole “Non possono presentare istanza i lavoratori che raggiungeranno l'età pensionabile nel biennio successivo alla data di entrata in vigore della presente legge”.

- All'articolo 27:

Emendamento 27.138:

Al comma 1 dell'articolo 27 tutti gli interventi dell'allegato 1 sono ridotti dell'1,5 per cento.

Emendamento ALL.1.62 (Governo):

EMENDAMENTO MODIFICATIVO DELL'ARTICOLO 27, comma 1

All'articolo 27, comma 1, Allegato 1 sono apportate le seguenti modifiche:

L.R.7/1972 art.11	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-5	473708	CONTRIBUTI DA CORRISPONDERE ALLA FONDAZIONE TEATRO MASSIMO DI PALERMO. (EX CAPP. 48002 E 48008)	+ 584
----------------------	----	---	------------	--------	---	-------

LR.2/2002 art.66, c.1	9	ASSESSORATO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	9-2-1-3-5	373718	CONTRIBUTI AI CONSORZI UNIVERSITARI COSTITUITI IN AMBITO PROVINCIALE DALLA PROVINCIA REGIONALE SICILIANA DI RIFERIMENTO E DA ALTRI ENTI PUBBLICI E PRIVATI ED OPERANTI NEI COMUNI, CHE NON SIANO SEDI DI ATENEI UNIVERSITARI, DESTINATI ALLA GESTIONE DEI CORSI DI LAUREA O SEZIONI STACCATE DI CORSI DI LAUREA E/O CORSI DI STUDI UNIVERSITARI E CHE NON FRUISCONO DI APPOSITI FINANZIAMENTI STATALI	+1.500
--------------------------	---	--	-----------	--------	---	--------

La copertura dell'emendamento è assicurata dalle risorse rinvenienti nell'ambito della manovra.

Emendamento 27.140:

Al comma 4 dell'articolo 27 la parola “393” è sostituita con “300”.

Emendamento 27.142 – 27.143:

Al comma 5 dell'articolo 27 la parola "11.750" è sostituita con "10.000".

Emendamento 27.144 – 27.145:

Al comma 6 dell'articolo 27 la parola "349" è sostituita con "300".

Emendamento 27.146 – 27.147:

Al comma 10 dell'articolo 27 la parola "252" è sostituita con "200".

Emendamento 27.148 – 27.149:

Al comma 11 dell'articolo 27 la parola "225" è sostituita con "200".

Emendamento 27.150 – 27.151:

Al comma 16 dell'articolo 27 la parola "1.397" è sostituita con "1.300".

Emendamento 27.85:

Al comma 16 inserire dopo "azioni" l'avverbio "già"

Emendamento 27 GOV:

All'articolo 27, comma 17 la cifra "855" è sostituita con "1.105".

Emendamento 27.154-27.155:

Al comma 23 dell'articolo 27 le parole "380" sono sostituite con "350".

Emendamento 27.156-27.157:

Al comma 34 la parola "3.200" è sostituita con la parola "3.000".

Emendamento 27.158:

All'art. 27, comma 35, dopo le parole "nel settore dei trasporti" aggiungere le parole "e per le finalità di cui alla l.r. 12/2011 art. 5, comma 21, nei limiti di 50 mlg di euro".

Emendamento 27.86:

Il comma 36 è così sostituito: 36. Le assegnazioni di parte corrente alle province sono destinate prioritariamente, oltre che alle finalità già previste dall'articolo 7, comma 2, della legge regionale 31 gennaio 2014, n. 5, anche al funzionamento delle scuole musicali provinciali ed alle istituzioni a carattere culturale e scientifico già finanziate dalle Province regionali, nonché per il servizio di

vigilanza venatoria Le assegnazioni medesime sono incrementate, per l'esercizio finanziario 2014, di 9.150 migliaia.

Emendamento 27.64.1:

Dopo le parole "provincia di Caltanissetta" aggiungere le seguenti: "che gravano sui relativi trasferimenti".

Emendamento 27.104:

Il comma 37 è soppresso.

Emendamento 27.103:

Il comma 38 è soppresso.

Emendamento 27.98:**CAPITOLO 377762 "Fondazione The Brass Group"**

2014	2015	2016
+ 300	+300	+300

CAPITOLO 212016

2014	2015	2016
- 300	-300	- 300

- All'articolo 30:

Emendamento 30.20 I parte

Il comma 1 è interamente sostituito dal seguente:

1. Al fine di rendere disponibili le somme impegnate e non utilizzate nei Fondi a qualunque titolo gestiti dall'IRCAC, di provenienza regionale, lo stesso dovrà procedere entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge e, successivamente, entro il 31 gennaio di ogni anno, ad un controllo delle attività deliberate ai sensi delle leggi regionali di riferimento per verificarne la concretezza ed attualità. L'IRCAC e la Regione adottano i provvedimenti di revoca in autotutela ove sussistano i requisiti nei casi previsti dalla legge e disimpegnano dai citati Fondi le somme non erogate.

Emendamento 30.20 II parte

Il comma 2 è soppresso.

Emendamento 30.20 III parte

Il comma 4 è soppresso.

- All'articolo 42:

Emendamento 42.12

Aggiungere i seguenti commi:

“5. Al comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, sono cassate le parole “entro il limite massimo di cinque anni”.

6. Dopo il comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 è aggiunto il seguente comma:

“2 bis. Gli eventuali risparmi di spesa derivanti dalla rimodulazione dei profili di ammortamento dei mutui e prestiti contratti dalla regione sono destinati alla riduzione del debito e/o a spese di investimento, fatto salvo quanto già disposto in materia da vigenti norme nazionali.”

- All'articolo 2:

Emendamento 2.2

A decorrere dall'esercizio finanziario 2014, il Capitolo 109301 – U.P.B. 4.2.1.5.10. – è inserito nell'elenco relativo a “Spese obbligatorie e d'ordine iscritte nello stato di previsione della spesa ai sensi dell'art. 26 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”.

- All'articolo 32:

Emendamento 32 R :

Art. 32.

Copertura finanziaria

1. Per l'esercizio finanziario 2014, quota parte del gettito derivante dalla maggiorazione dell'aliquota dell'Imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e successive modifiche ed integrazioni, è destinata ai sensi dell'articolo 2, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e successive modifiche ed integrazioni, in aggiunta alle finalità previste dal comma 12 dell'articolo 3 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, sino all'importo di 33.985 migliaia di euro, al finanziamento della compartecipazione regionale, di cui all'articolo 1, comma 830, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, della spesa sanitaria relativa alla quota indistinta delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario nazionale, quale servizio pubblico essenziale (U.P.B. 11.2.1.3.1 – capitolo 413302)

2. Ai maggiori oneri derivanti dalle autorizzazioni di spesa di cui agli articoli della presente legge, pari a 354.367 migliaia di euro per l'anno 2014, 10.300 migliaia di euro per l'anno 2015 e 10.300 migliaia di euro per l'anno 2016, esclusi gli oneri previsti dall'articolo 4 e dall'articolo 12, comma 2, si provvede:

a) per l'importo di 30.319 migliaia di euro per l'anno 2014 mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui alla U.P.B. 11.2.1.3.2 – capitolo 413302 del bilancio della Regione per l'anno 2014 per effetto delle disposizioni di cui al comma 1 del presente articolo;

b) per l'importo di 25.000 migliaia di euro per l'anno 2014 mediante riduzione della

spesa relativa al finanziamento della compartecipazione regionale agli obiettivi del Piano Sanitario nazionale di cui all'articolo 8 della presente legge;

c) per l'importo di 223.231 migliaia di euro per l'anno 2014 mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa prevista per l'anno 2014 dall'articolo 2, comma 3, della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in relazione alle disposizioni dell'articolo 3, comma 1, della presente legge;

d) per l'importo di 12.294 migliaia di euro l'anno 2014 mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4, comma 2, lett. c) della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 per effetto delle disposizioni dell'articolo 4 della presente legge;

e) per l'importo di 8.343 migliaia di euro mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'U.P.B. 11.2.1.3.2 – cap. 413333 conseguente all'accertamento del risultato di gestione del servizio sanitario regionale per l'anno 2013;

f) per l'importo di 180 migliaia di euro per l'anno 2014 e di 10.430 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016 mediante riduzione di pari importo delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2 – capitolo 215704 - accantonamento 1001 del bilancio della Regione per il triennio 2014-2016.

g) per l'importo di 55.000 migliaia di euro mediante riduzione di pari importo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 15, comma 5, della legge regionale 11 giugno 2014, n. 13 del 2014 (U.P.B.7.3.1.3.2 – capitolo 191301);

3. In attuazione dell'ultimo periodo del comma 5 dell'articolo 4 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni il fondo di cui all'articolo 5 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 (UPB 4.2.1.5.99 - capitolo 215727) è incrementato di 232.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2014 di 72.006 migliaia di euro per l'esercizio 2015 e di 117.912 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2016 ed il fondo per l'effettuazione delle regolazioni contabili delle compensazioni fiscali sui tributi di spettanza regionale, riscossi con le modalità di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 (UPB 4.3.1.5.4 - capitolo 219202 e UPB 4.3.1.5.4 - capitolo 219205) sono incrementati per l'anno 2014 dell'importo complessivo di 132.093 migliaia di euro.

4. Il Fondo per investimenti dei comuni di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 è incrementato dell'importo di 55.000 migliaia di euro.

5. L'autorizzazione al ricorso al mercato di cui all'articolo 2 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 è incrementata dell'importo di 55.000 migliaia di euro per finanziare le spese di investimento dei comuni di cui al comma precedente. Ai maggiori oneri derivanti dall'applicazione del presente comma quantificati in 2.318 migliaia di euro per l'anno 2015 e in 3.518 migliaia di euro per l'anno 2016 si provvede mediante riduzione di pari importo delle disponibilità dell'U.P.B. 4.2.1.5.2 - capitolo 215704 -accantonamento 1001 del bilancio della Regione per il triennio 2014-2016. A decorrere dall'esercizio finanziario 2017 gli oneri quantificati in 3.518 migliaia di euro annui trovano copertura mediante riduzione di pari importo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo I della legge regionale 6 maggio 2014, n. 15, per effetto del minore onere per interessi discendente dalla stipula del contratto stipulato in data 27 giugno 2014 con il MEF.

All'articolo 4 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 al comma I la cifra "979.004" è sostituita dalla cifra "1.112.383" migliaia di euro" e al comma 2 lett. c) la cifra "579.004" è

sostituita con la cifra "712.

AI SENSI DELL'ARTICOLO 117 REGOLAMENTO INTERNO

- All'articolo 3:

Emendamento 117.4:

Art. 3

Ripianamento del disavanzo e misure per l'abbattimento dei residui attivi

1. Il disavanzo finanziario di gestione dell'esercizio 2013 determinato per i fondi regionali in 463.769 migliaia di euro è riassorbito nel biennio 2014-2015 tenendo conto delle disposizioni dell'articolo 32, comma 2, lett. c).
2. All'articolo 4, comma 5, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni è soppresso il periodo da "nonché" fino a "9/2013"
3. Le entrate erariali spettanti alla Regione versate in conto residui, a decorrere dall'esercizio finanziario 2014, sono portate ad incremento del fondo di cui all'articolo 5 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 (UPB 4.2.1.5.99 capitolo 215727).
4. L'Amministrazione regionale è autorizzata, a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, ad eliminare dal conto del Bilancio i crediti annullati ai sensi dell'articolo 1, comma 527, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, nelle more dell'emanazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze del relativo provvedimento e dell'introduzione nell'ordinamento contabile della Regione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modifiche ed integrazioni, in misura corrispondente all'importo iscritto nel fondo di cui all'articolo 5 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 sulla scorte dei dati forniti dall'agente della riscossione entro il 31 ottobre di ciascun anno, per anno, provincia, capo, capitolo ed articolo.
5. Le disposizioni di cui al comma precedente si applicano altresì per l'esercizio finanziario 2014.

Emendamento 117.1

La rubrica dell'art. 22 è così sostituita:

"Rifinanziamento degli interventi di cui al capo II del Titolo V della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11"

Emendamento 117.3

- All'articolo 27 (emendamento 27.98)

E' soppresso il periodo:

CAPITOLO 212016

2014	2015	2016
-300	-300	-300

Emendamento 117.5

- All'articolo 45:

Emendamento 117.5:

L'emendamento 45.3 I parte si intende non approvato

Emendamento 117.2

All'articolo 48 è soppresso il comma 6.

DISEGNO DI LEGGE "Benefici in favore dei testimoni di giustizia" (n. 475/A)

- All'articolo 1:

Emendamento 1.1:

Al comma 1 dell'art. 1 dopo le parole "successive modificazioni" viene inserito "ovvero in favore del rispettivo figlio"